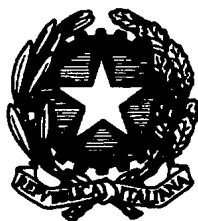
Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 50 del 1° marzo 2001 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA | Roma - Giovedì, 1° marzo 2001 | SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

N. 39

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

CIRCOLARE 2 febbraio 2001, n. **1138443**.

Modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni a favore dell'imprenditoria femminile previste dal decreto del Presidente della Repubblica n. 314 del 28 luglio 2000.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

CIRCOLARI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

CIRCOLARE 2 febbraio 2001, n. **1138443.**

Modalità e procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni a favore dell'imprenditoria femminile previste dal decreto del Presidente della Repubblica n. 314 del 28 luglio 2000.

Alle imprese interessate
Alle organizzazioni imprenditoriali
Al Mediocredito Centrale S.p.a.
All'Artigiancassa S.p.a.

Con il D.P.R n.314 del 28 luglio 2000 è stato approvato il nuovo Regolamento di attuazione della Legge 25 febbraio 1992, n. 215 per la concessione delle agevolazioni a favore dell'imprenditoria femminile, che abroga il precedente Regolamento di attuazione del 5 dicembre 1996, n. 706.
Con la presente circolare, emanata ai sensi dell'art. 13, comma 1 del citato D.P.R.314/2000, di seguito denominato "Regolamento", si forniscono alcune necessarie indicazioni esplicative nonché, in allegato, il facsimile del nuovo modulo di domanda e gli schemi delle dichiarazioni necessarie per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni.

Si segnala che la presente circolare recepisce le indicazioni formulate dalla Commissione europea nel corso dell'esame finalizzato all'autorizzazione del regime d'aiuto per il periodo 2000 - 2006; alla luce di tali indicazioni sono state pertanto precisate tutte le condizioni ed eventuali limitazioni indispensabili ai fini della compatibilità del presente regime con la normativa comunitaria in materia di aiuti di stato alle imprese.

Si precisa, infine, che le disposizioni del nuovo Regolamento di attuazione, nonché quelle della presente circolare, si applicano alle domande presentate a decorrere dal primo bando utile immediatamente successivo all'entrata in vigore del Regolamento stesso. Le disposizioni del regolamento previgente (DM n. 705/96) continuano ad essere applicate con riferimento alle domande approvate e presentate nei bandi già espletati (1°, 2° e 3° bando).

PARTE I: Interventi destinati alla concessione delle agevolazioni per le iniziative imprenditoriali

PREMESSE

Sulla base delle risorse finanziarie disponibili assegnate, ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento, agli interventi per la promozione di nuove imprenditorialità femminili e per l'acquisizione di servizi reali, è prevista la concessione di un contributo in conto capitale alle imprese che ne abbiano fatto richiesta entro i termini fissati con decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato. La concessione dei contributi avviene mediante un sistema a bandi e graduatorie.

Entro il 31 gennaio di ogni anno il Ministro dell'Industria ripartisce, in base ai criteri oggettivi fissati dall'articolo 11 del Regolamento, le risorse finanziarie destinate agli interventi a favore dell'imprenditoria femminile tra le Regioni e le Province autonome, dandone comunicazione alle stesse. In sede di prima applicazione il Ministro ha provveduto a ripartire tali risorse con decreto del 20 dicembre 2000.

Al fine di incrementare la dotazione finanziaria e di rendere l'intervento agevolativo più rispondente alle effettive esigenze del territorio, il Regolamento prevede un forte coinvolgimento delle Regioni e delle Province autonome nella gestione dell'intervento stesso. Queste ultime, infatti, possono disporre un'integrazione delle risorse statali così assegnate, nella misura minima stabilita dall'articolo 12, comma 1, del Regolamento, individuare particolari aree del proprio territorio e specifiche attività economiche considerate prioritarie per lo sviluppo ai fini della formazione delle graduatorie e gestire direttamente tutte le fasi dell'intervento, dalla ricezione delle domande di agevolazione fino all'erogazione dei contributi.

Le Regioni e le Province autonome, entro il 31 marzo di ogni anno, comunicano al Ministero le risorse regionali stanziate ed i criteri di priorità indicati da utilizzare per le graduatorie di cui al punto 10.3 riferite al medesimo anno. In sede di prima applicazione, le Regioni e le Province autonome effettuano la suddetta comunicazione entro 30 giorni dalla data della pubblicazione del Regolamento nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Le risorse complessivamente disponibili per la concessione delle agevolazioni ed i criteri di priorità fissati dalle Regioni o Province autonome da utilizzare per le graduatorie, sono resi noti con decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

Le domande di agevolazione possono essere presentate durante il periodo di apertura dei bandi i cui termini vengono fissati di volta in volta con apposito decreto ministeriale.

Le domande pervenute sono sottoposte ad un'istruttoria e, qualora ritenute ammissibili, sono inserite in distinte graduatorie regionali articolate nei seguenti tre macrosettori:

- "agricoltura";
- "manifatturiero e assimilati";
- "commercio, turismo e servizi"

All'interno delle graduatorie, le domande ammissibili sono ordinate in senso decrescente sulla base di un punteggio derivante dall'applicazione dei criteri di priorità validi su tutto il territorio nazionale, fissati con decreto del Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato del 2 febbraio 2001 e di quelli territoriali e settoriali nel caso in cui questi siano stati indicati dalla Regione o Provincia autonoma.

Le risorse finanziarie disponibili vengono assegnate, fino ad esaurimento dei fondi, alle domande inserite in graduatoria, seguendo l'ordine decrescente.

Le agevolazioni sono erogate a stato di avanzamento lavori in due quote: la prima quota, pari al 30% delle agevolazioni concesse, a fronte della realizzazione di una corrispondente quota degli investimenti ammessi; la seconda, pari al 70% delle agevolazioni, a seguito della totale realizzazione del programma e dell'invio della documentazione finale di spesa. Dalla seconda quota è trattenuto un importo pari al 10% dell'agevolazione concessa, da erogarsi dopo i controlli effettuati sulla documentazione di spesa e le eventuali verifiche in loco ed in ogni caso entro il termine previsto dall'articolo 15 comma 2 del Regolamento.
La prima quota può essere erogata a titolo di anticipazione su richiesta dell'impresa e dietro presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile ed escutibile a prima richiesta, di importo pari alla somma da erogare. L'Amministrazione competente può in qualsiasi momento, anche durante la realizzazione del programma, disporre tutte le ispezioni e verifiche ritenute opportune.

1 - SOGGETTI BENEFICIARI

1.1. Possono beneficiare delle agevolazioni in questione le imprese rispondenti ai requisiti di "prevalente partecipazione femminile" e di "dimensione di piccola impresa" come definiti ai successivi punti 1.2 e 1.3. Alla data di presentazione della domanda di agevolazioni, le imprese richiedenti devono essere già costituite ed iscritte al Registro delle imprese. Le imprese individuali che a tale data non risultino ancora iscritte al predetto registro devono essere almeno in possesso del numero di partita I.V.A.; l'iscrizione deve comunque avvenire entro la data della richiesta di erogazione della seconda quota delle agevolazioni di cui al punto 13.4. L'articolo 23 del Regolamento ha abrogato la disposizione di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 215/92 che limitava l'accesso alle agevolazioni alle imprese costituite in data successiva al 22 marzo 1992, data di entrata in vigore della legge stessa; pertanto possono beneficiare delle agevolazioni anche le imprese costituite precedentemente a tale data , purché in possesso dei requisiti sopra indicati.

1.2 Le imprese a "prevalente partecipazione femminile" sono:

a) le imprese individuali in cui il titolare sia una donna;
b) le società di persone e le società cooperative in cui il numero di donne socie rappresenti almeno il 60% dei componenti la compagine sociale, indipendentemente dalle quote di capitale detenute;
c) le società di capitali in cui le donne detengano almeno i due terzi delle quote di capitale e costituiscano almeno i due terzi del totale dei componenti dell'organo di amministrazione.

Il predetto requisito della partecipazione femminile nell'impresa deve sussistere al momento della presentazione della domanda ed essere mantenuto per un periodo di almeno cinque anni a decorrere dalla data di concessione dell'agevolazione, pena la revoca dell'agevolazione medesima. Ai fini della verifica del soddisfacimento del predetto requisito, si pone attenzione alla sostanziale continuità del possesso del requisito medesimo, non considerando, in caso di perdita temporanea, i periodi di interruzione dovuti ai tempi tecnici necessari per ripristinare la situazione di conformità alla norma. In ogni caso, tale periodo di interruzione, continuativo o frazionato che sia, non può essere maggiore di sei mesi nell'ambito dell'intero periodo di sussistenza dell'obbligo.

1.3 Le imprese rientranti nella definizione di "piccola impresa", secondo i criteri stabiliti dal decreto del Ministro dell'Industria del 18 settembre 1997, sono quelle che presentano congiuntamente i seguenti requisiti:

a) hanno meno di 50 dipendenti;
b) hanno un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di EURO, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 5 milioni di EURO;
c) sono in possesso del requisito di indipendenza, come definito alla successiva lettera j).

I requisiti di cui alle precedenti lettere a), b), e c) sono cumulativi, nel senso che tutti e tre devono sussistere.

Al riguardo si precisa quanto segue:

a) il numero dei dipendenti, l'ammontare del fatturato annuo o il totale di bilancio vengono rilevati come somma dei valori riferiti all'impresa richiedente le agevolazioni ed alle altre eventuali di cui la stessa detenga, anche indirettamente, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto;
b) il capitale e i diritti di voto sono detenuti indirettamente dall'impresa richiedente qualora siano detenuti per il tramite di una o più imprese il cui capitale o i cui diritti di voto sono posseduti per il 25% o più dall'impresa richiedente medesima;
c) le quote di capitale e i diritti di voto dell'impresa richiedente vengono rilevati, ai fini di cui sopra, alla data di presentazione della domanda di agevolazione;
d) il periodo di rilevazione del numero dei dipendenti, del fatturato annuo e del totale di bilancio è l'esercizio sociale relativo all'ultimo bilancio approvato o, per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, l'esercizio relativo all'ultima dichiarazione dei redditi presentata prima della data di presentazione della domanda; per le imprese che alla data di presentazione della domanda di agevolazione risultino costituite da non oltre un anno, ovvero non abbiano ancora approvato il primo bilancio o presentato la prima dichiarazione dei redditi, i suddetti parametri sono rilevati a tale data ad eccezione del fatturato, che non viene preso in considerazione;
e) qualora la domanda, giudicata ammissibile ma non agevolata a causa dell'insufficienza delle disponibilità finanziarie rispetto all'importo delle agevolazioni complessivamente richieste, venga riconfermata ai sensi del successivo punto 12.1, si fa riferimento, ai fini di cui si tratta, alla data di presentazione della domanda originaria;
f) il numero di dipendenti occupati corrisponde al numero di unità-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante l'esercizio di riferimento di cui alla precedente lettera d), mentre i lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA; per dipendenti occupati si intendono quelli a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro matricola dell'impresa, compreso il personale in C.I.G. e con esclusione di quello in C.I.G.S.; i dipendenti occupati part-time sono conteggiati come frazione di ULA in misura proporzionale al rapporto tra le ore di lavoro previste dal contratto part-time e quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento;
g) per fatturato, corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, s'intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari;
h) per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, il valore dell'attivo patrimoniale e quello del fatturato sono desunti dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata; il primo, in particolare, viene desunto sulla base del "prospetto delle attività e delle passività" redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile;
i) il tasso fisso di conversione lira/euro per i bilanci chiusi a partire dal 1° gennaio 1999 è pari a £. 1.936,27;
j) è considerata indipendente l'impresa il cui capitale o i diritti di voto non siano detenuti per il 25% o più da una sola impresa oppure congiuntamente (semplice somma delle quote di partecipazione o dei diritti di voto) da più imprese non conformi alle definizioni di piccola impresa; per la determinazione della dimensione di tali ultime imprese si applicano i medesimi criteri utilizzati per l'impresa richiedente le agevolazioni; non vanno a tal fine computate le società di investimenti pubblici, le società di capitali di rischio o gli investitori istituzionali, a

condizione che questi non esercitino alcun controllo individuale o congiunto sull'impresa richiedente; l'impresa considerata è comunque indipendente qualora il capitale sia disperso in modo tale che risulti impossibile determinare da chi è detenuto e l'impresa dichiari di poter legittimamente presumere la sussistenza delle condizioni di indipendenza;

k) per società di investimenti pubblici si intende la società la cui attività e struttura è definita dall'articolo 154 del T.U. delle leggi sulle Imposte dirette del 29.1.1958, n. 645 ed al cui capitale lo stato e/o gli enti Pubblici partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 50%; si intende a capitale di rischio la società che investe il proprio capitale in titoli azionari, senza limiti di tempo ed ai soli fini della remunerazione che detti titoli offrono in relazione all'andamento economico dell'impresa cui gli stessi si riferiscono; per investitori istituzionali si fa riferimento agli enti ed agli organismi che, per legge o per statuto, sono tenuti ad investire, parzialmente o totalmente, i propri capitali in titoli o beni immobili (per esempio, i fondi di investimento, le compagnie di assicurazione, i fondi pensione, le banche, etc.).

2 - SETTORI AMMISSIBILI

2.1 Sono agevolabili i programmi di investimento presentati da imprese, anche artigiane, operanti nei settori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, dei servizi, del turismo come indicato dall'articolo 2 della Legge n. 215/92.

L'applicazione della legge n. 215/92, in quanto aiuto di Stato ed intervento eventualmente cofinanziato nell'ambito dei programmi regionali finalizzati all'utilizzo delle risorse comunitarie è subordinata, ai fini della piena rispondenza alle disposizioni comunitarie in vigore, a talune limitazioni nell'applicazione del regime di aiuto, per quanto riguarda in particolare i settori agevolabili e le spese ammissibili. Relativamente ai settori agevolabili, occorre rilevare che taluni di essi, ed in particolare, con riferimento alla Classificazione ISTAT, alcune divisioni, gruppi, classi o categorie sono soggette a divieti e/o limitazioni, che sono specificati negli Allegati n.1, 2 e 3. Con riferimento ai settori della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, la concessione delle agevolazioni è subordinata, inoltre, al rispetto delle disposizioni di cui al punto 16 e segg. della presente circolare.

2.2 Ai sensi dell'articolo 13 comma 5 del Regolamento e ai fini dell'inserimento dei programmi ammissibili nelle graduatorie articolate per "macrosettori", si fa riferimento al codice di attività di cui alla Classificazione delle attività economiche ISTAT 1991 relativo all'attività effettiva svolta o prevista nell'unità locale oggetto del programma di investimenti. In tal senso si precisa che:

- nel macrosettore "agricoltura" sono inserite le domande riguardanti i programmi da realizzare nell'ambito delle attività di cui alle sezioni A e B della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91;
- nel macrosettore "manifatturiero e assimilati" sono inserite le domande riguardanti i programmi da realizzare nell'ambito delle attività di cui alle sezioni C, D, E ed F della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91;
- nel macrosettore "commercio, turismo e servizi" sono inserite le domande riguardanti i programmi da realizzare nell'ambito delle attività di cui alle sezioni G, H, I, J, K, M, N ed O della suddetta Classificazione delle attività economiche ISTAT '91.

2.3 I programmi di investimento relativi allo svolgimento, nell'ambito della stessa unità locale, di attività appartenenti a diversi settori vengono inseriti nella graduatoria del "macrosettore" in cui rientra l'attività prevalente. A tal fine si considera prevalente l'attività alla quale è destinato il valore maggiore, in percentuale, dei beni oggetto dell'investimento. Tale indicazione deve essere fornita dall'impresa nella Scheda Tecnica di cui al successivo punto 9.1.

In tali casi la prevalenza degli investimenti, che ha comportato l'inserimento del programma nella graduatoria relativa ad un determinato "macrosettore", deve essere mantenuta nell'effettiva realizzazione del programma medesimo, pena la revoca delle agevolazioni.

3 - INIZIATIVE AMMISSIBILI

3.1 Le imprese richiedenti possono promuovere programmi di investimento nell'ambito di proprie unità locali ubicate in tutto il territorio nazionale. Per "unità locale" si intende la struttura, anche articolata su più immobili fisicamente separati ma prossimi e funzionalmente collegati, finalizzata allo svolgimento dell'attività ammissibile alle agevolazioni, dotata di autonomia produttiva, tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale. Ciascuna domanda di agevolazione deve riferirsi ad una sola unità locale oggetto di un programma di investimenti rientrante nelle tipologie di iniziativa previste al successivo punto 3.2. Le imprese che intendono richiedere le agevolazioni per programmi di investimento relativi a più unità locali distinte devono presentare una domanda per ognuna di esse ed il numero di occupati attivati da ciascun programma, di cui ai punti 11.2 ed 11.3, è rilevato con riferimento alla singola unità locale interessata dal programma stesso.

3.2 Il programma di investimenti da agevolare può riguardare le seguenti tipologie di iniziativa:

1) "avvio di attività" imprenditoriale;
2) "acquisto di attività preesistente"; rientra in tale tipologia il rilevamento di un'attività preesistente o di un ramo d'azienda mediante atto di acquisto, ovvero mediante contratto di locazione con durata almeno pari a cinque anni dalla stipula;
3) realizzazione di "progetti aziendali innovativi" connessi all'introduzione di qualificazione e di innovazione di prodotto, tecnologica o organizzativa, anche se finalizzata all'ampliamento e all'ammodernamento dell'attività esercitata;
4) "acquisizione dei servizi reali", destinati all'aumento della produttività, all'innovazione organizzativa, al trasferimento delle tecnologie, alla ricerca di nuovi mercati per il collocamento dei prodotti, all'acquisizione di nuove tecniche di produzione, di gestione e di commercializzazione, nonché allo sviluppo di sistemi di qualità.

Ciascuna domanda può essere riferita soltanto ad una delle tipologie sopra indicate, fermo restando che nell'ambito dei programmi riguardanti le tipologie di cui ai punti 1), 2) e 3) possono essere previste anche spese per acquisizione di servizi reali.

Rientrano nelle tipologie "avvio di attività" e "acquisto di attività preesistenti" i programmi che hanno per oggetto l'avvio dell'esercizio di un'attività economica o l'acquisto di attività preesistenti da parte di imprese che precedentemente alla realizzazione del programma medesimo non svolgevano alcuna attività imprenditoriale. Ai fini dell'applicazione di quest'ultima disposizione, si considerano tali le imprese che alla data di presentazione della domanda (ovvero alla data di avvio del programma per i programmi già avviati, secondo le disposizioni di cui punto 5) e a decorrere dai due esercizi precedenti detta data non abbiano conseguito alcun fatturato derivante dall'attività di impresa.

L'acquisto di attività preesistente può essere effettuato, nelle forme previste dalla normativa civilistica, mediante atto di acquisto, ovvero di locazione, dell'attività o di un ramo d'azienda. La domanda deve contenere gli elementi necessari all'individuazione dell'attività che si intende rilevare, quali la denominazione o ragione sociale e l'ubicazione, nonché l'indicazione dei singoli beni acquistati e del relativo valore. Gli atti di acquisto o di locazione, in ogni caso, devono risultare perfezionati alla data di richiesta di erogazione della seconda quota di contributo. Gli atti di acquisto, devono recare, relativamente al prezzo complessivo, indicazione separata circa il valore

attribuito all'avviamento, alle licenze, agli eventuali immobili e ai beni strumentali materiali e immateriali oggetto del trasferimento.

3.4 Rientrano nella tipologia "progetti aziendali innovativi" i programmi connessi alla reale esigenza delle imprese di innovazione di prodotto o di processo, ovvero organizzativa e gestionale, che siano attivati da soggetti che già esercitano un'attività economica al momento della presentazione della domanda, ovvero di avvio del programma, se antecedente. La rispondenza del programma all'esigenza di innovazione, la quale può essere finalizzata anche all'ampliamento o all'ammodernamento dell'attività, deve risultare attraverso una chiara indicazione, nella parte descrittiva della Scheda Tecnica di cui al successivo punto 9.1, degli obiettivi da raggiungere attraverso il programma medesimo. Rientrano altresì nella tipologia "progetti aziendali innovativi", purché rispondenti alle suddette esigenze di innovazione, i programmi relativi alla realizzazione di nuove unità locali da parte di imprese che già esercitano un'attività economica al momento della presentazione della domanda, ovvero di avvio del programma, se antecedente.

3.5 I "servizi reali" ammissibili alle agevolazioni sono indicati nell'elenco di cui all'Allegato n. 4. Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni, tali servizi devono essere forniti in base ad appositi contratti stipulati dall'impresa richiedente con:
- imprese e società, anche in forma cooperativa, iscritte al Registro delle imprese;
- enti pubblici e privati aventi personalità giuridica;
- professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto.

I predetti soggetti possono avvalersi in misura parziale, ma non prevalente, dell'apporto di professionalità esterna, senza alcuna forma di intermediazione.
I suddetti contratti devono indicare con precisione l'oggetto e le finalità delle prestazioni previste.

4 - SPESE AMMISSIBILI

4.1 Sono ammissibili alle agevolazioni le spese, al netto dell'IVA e di altre imposte e tasse, relative a:
a) impianti generali;
b) macchinari e attrezzature;
c) brevetti;
d) software;
e) opere murarie e relativi oneri di progettazione e direzione lavori, nel limite del 25% della spesa ammessa di cui ai punti a) e b). Le spese di progettazione e direzione lavori non possono superare il 5% dell'importo ammesso per opere murarie;
f) studi di fattibilità e piani d'impresa, comprensivi dell'analisi di mercato, studi per la valutazione dell'impatto ambientale, nel limite del 2% del costo dell'investimento complessivamente ammesso.

Gli investimenti possono essere realizzati tramite acquisto diretto o tramite il sistema della locazione finanziaria; in tale ultimo caso il costo ammissibile è quello fatturato alla società di locazione finanziaria dal fornitore o costruttore del bene. <u>Sono escluse le spese riconducibili a commesse interne di lavorazione</u>. Nel caso di acquisto di attività preesistenti, la domanda può riferirsi anche al costo per l'acquisto dell'attività stessa, limitatamente al valore relativo a macchinari, attrezzature, brevetti e software da utilizzare per lo svolgimento dell'attività.

Le spese relative all'acquisizione dei servizi reali, di cui all'Allegato n. 4, consistono nel costo, al netto dell'IVA e di altre imposte e tasse, delle consulenze fornite in base ai contratti di cui al

precedente punto 3.5 con esclusione del costo di acquisto di beni materiali e immateriali connessi alla fornitura delle consulenze stesse.

Riguardo alle spese ammissibili, definite dall'articolo 8 del Regolamento, si precisa che:
- tra gli impianti generali vengono comprese le spese relative all'impianto elettrico, antincendio, antifurto, riscaldamento, condizionamento, idraulico, ecc.,
- rientrano tra i macchinari e le attrezzature anche gli impianti specifici di produzione, ivi compresi gli arredi connessi allo svolgimento dell'attività e le strutture non in muratura prefabbricate e rimovibili;
- le spese per opere murarie, ammesse nel limite del 25% delle voci di spesa relative ad impianti generali, macchinari e attrezzature, sono quelle relative esclusivamente alla ristrutturazione dei locali destinati allo svolgimento dell'attività; sono escluse le spese relative all'acquisto e alla realizzazione di immobili. Alla data di richiesta di erogazione della seconda quota di contributo, le imprese devono risultare in regola con gli obblighi derivanti dalla normativa in relazione alle opere murarie previste; a tal fine è prevista una apposita dichiarazione nella predetta richiesta di erogazione;
- le spese di progettazione e direzione lavori, che devono essere contenute nel limite del 5% dell'importo delle opere murarie, comprendono la progettazione tecnica degli investimenti, gli eventuali oneri per concessioni edilizie e i collaudi di legge;
- tra le spese di cui alla lettera f) sono comprese anche le quote iniziali dei contratti di franchising.

In merito all'agevolabilità delle spese, va precisato che devono intendersi comunque non ammissibili le spese non pertinenti al programma o comunque non strettamente connesse alla sua realizzazione; in tale ottica, a titolo meramente esemplificativo, è esclusa l'ammissibilità delle spese per minuterie ed utensili di uso manuale comune, per manutenzione ordinaria e per l'acquisto di beni di uso promiscuo (ad esempio telefoni cellulari, autovetture e computer portatili); sono escluse le scorte di materie prime, semilavorati e materiali di consumo, in quanto ascrivibili alle spese di gestione e funzionamento dell'attività, l'acquisto di terreni e fabbricati, i beni usati ad eccezione di quelli rientranti nell'acquisto di attività preesistente, l'avviamento, nonché i servizi reali non compresi nell'elenco di cui all'Allegato n. 4. Sono esclusi, altresì i mezzi targati di trasporto merci ad eccezione di quelli indispensabili allo svolgimento del "ciclo produttivo" e non riconducibili a fasi "a monte" o "a valle" dello stesso; l'esclusione dei mezzi targati di trasporto è in ogni caso assoluta per le imprese operanti nel settore del trasporto merci.

Riguardo alle iniziative di acquisto di attività preesistente si rammenta che il Regolamento esclude l'agevolabilità del costo sostenuto per tale acquisto nel caso in cui l'operazione avvenga tra coniugi o tra parenti entro il secondo grado; a titolo di esempio, non sono ammissibili le spese sostenute per l'acquisto di un'attività preesistente se perfezionato tra coniugi, tra genitori e figli, tra fratelli, tra nonni e nipoti. Il costo agevolabile dell'acquisto viene decurtato qualora la titolare ovvero uno o più soci dell'impresa richiedente, siano anche soci, ovvero coniugi o parenti entro il secondo grado, dei soci dell'impresa cedente. La decurtazione viene operata in proporzione alle quote detenute da tali soggetti nella stessa impresa richiedente. Ad esempio, nel caso in cui una società richieda le agevolazioni per il costo di acquisizione di un'attività preesistente e quest'ultima sia una società nella quale uno dei soci sia coniuge o parente entro il secondo grado di uno dei soci dell'impresa richiedente, detto costo, ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni, viene decurtato in proporzione alla quota di partecipazione di tale secondo soggetto nella società richiedente.
In conformità alla normativa comunitaria sugli aiuti di stato e come precisato anche al punto 16.4, il costo del rilevamento relativo all'acquisto di attività preesistente non è agevolabile qualora il programma di investimenti sia riferito allo svolgimento di un'attività rientrante nel settore della produzione agricola primaria.

I pagamenti relativi ai titoli di spesa nei quali l'importo complessivo imponibile sia superiore a un milione di lire (Euro 516,457) non possono essere regolati in contanti.

4.2 Gli investimenti - ad eccezione dei costi per i servizi reali per i quali si applicano le relative disposizioni derivanti dalla normativa civilistica e fiscale - devono essere capitalizzati e, quindi, risultare iscritti nelle immobilizzazioni di bilancio dell'impresa; i beni oggetto degli investimenti, inoltre, devono essere di nuova fabbricazione, ad eccezione di quelli compresi nel costo di rilevamento dell'attività preesistente.

4.3 In adempimento agli orientamenti comunitari in materia di aiuti di stato a finalità regionale i beni immateriali, quali il software e i brevetti, ai fini dell'ammissibilità devono essere acquistati presso un terzo alle condizioni di mercato, essere sfruttati esclusivamente nell'unità locale oggetto dell'iniziativa, restarvi almeno per un periodo di cinque anni ed essere iscritti tra le immobilizzazioni di bilancio. Nell'ambito di programmi relativi al settore della produzione agricola primaria (cfr. punto 6 e segg.), la spesa per l'acquisto di brevetti è ammissibile fino ad un massimo del 12% dell'investimento complessivo ammissibile.

4.4 I beni acquistati per la realizzazione del programma di investimenti non devono essere ceduti, alienati o distolti dall'uso per almeno cinque anni dalla data di concessione dell'agevolazione, pena la revoca totale o parziale delle agevolazioni concesse. Qualora ciò avvenga deve esserne data tempestiva notizia all'Amministrazione competente che provvederà alla revoca parziale del contributo in proporzione al periodo di mancato utilizzo dei beni nella destinazione originaria. La revoca è totale nel caso in cui la distrazione dall'uso previsto prima del quinquennio costituisca una variazione sostanziale tale da determinare il mancato raggiungimento degli obiettivi del programma agevolato.

4.5 In adempimento agli orientamenti comunitari in materia di aiuti di stato a finalità regionale, l'articolo 8, comma 8 del Regolamento prevede che l'ammontare dei mezzi apportati dall'impresa per la realizzazione dell'iniziativa deve essere pari ad almeno il 25% dell'importo complessivo delle spese ammissibili. Per apporti dell'impresa si intendono le fonti di copertura finanziaria dell'investimento esenti da qualunque elemento di aiuto pubblico. Si precisa che tale obbligo deve essere comunque soddisfatto a prescindere dall'ammontare del contributo ottenibile. Ai fini della verifica del suddetto limite minimo del 25% l'importo dei mezzi finanziari apportati dall'impresa e l'importo dell'investimento ammissibile alle agevolazioni sono considerati entrambi in valore nominale. Le fonti finanziarie da considerare ai fini di cui sopra sono quelle rientranti nelle disponibilità dell'impresa nel periodo intercorrente dalla data di presentazione della domanda alla chiusura dell'esercizio a regime.
Le imprese richiedenti rilasciano apposita dichiarazione di impegno nel Modulo di domanda circa l'apporto minimo del 25% dell'importo complessivo delle spese ammissibili; tale dichiarazione deve trovare riscontro con i dati indicati nel piano di copertura finanziaria previsto al punto D9 della Scheda tecnica, relativamente alle voci "Mezzi propri", "Altri finanziamenti a m/l termine" e "Altre disponibilità"
Le disposizioni previste al presente punto non si applicano, qualora le agevolazioni vengano richieste secondo la regola "de minimis" di cui al successivo punto 6.4.

5 - DECORRENZA DI AMMISSIBILITA' DELLE SPESE

5.1 In conformità alle disposizioni dell'Unione Europea in materia di aiuti di stato, i programmi di investimento agevolabili sono quelli avviati a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda. Si precisa che la data di avvio del programma è quella relativa al primo dei titoli di

spesa ammissibili e che a tal fine si considera la data dei relativi titoli di spesa ancorché quietanzati o pagati successivamente, ivi compresi, qualora vi siano beni acquisiti con la locazione finanziaria, quelli intestati alla società di leasing. Nel caso in cui le agevolazioni siano richieste a titolo "de minimis" sono ammissibili anche i programmi le cui spese siano state sostenute precedentemente alla data di presentazione della domanda, purché in data successiva alla scadenza del bando precedente, come previsto dall'articolo 8 del Regolamento.

6 - AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI

6.1 Le agevolazioni concedibili consistono in contributi in conto capitale, calcolati secondo le intensità massime di aiuto consentite dalla normativa comunitaria vigente ed articolate in base alla localizzazione dell'unità locale oggetto dell'investimento, espresse in Equivalente Sovvenzione Netto e/o Equivalente Sovvenzione Lordo (punto 6.2).
In alternativa, le imprese possono richiedere che i suddetti contributi siano concessi secondo la regola "de minimis" di cui al punto 6.4

6.2 Il sistema di calcolo secondo le intensità massime espresse in Equivalente Sovvenzione Netto (ESN) e Lordo (ESL) tiene conto, compensandoli, sia degli eventuali scostamenti temporali tra la realizzazione degli investimenti e l'erogazione delle agevolazioni, sia, limitatamente all'ESN, dell'imposizione fiscale gravante sulle agevolazioni erogate. Le percentuali in ESN o in ESL esprimono, quindi, l'effettivo beneficio di cui l'impresa gode, indipendentemente dalle modalità temporali di realizzazione degli investimenti e di erogazione delle agevolazioni ed indipendentemente dalle imposte. Le suddette intensità massime di aiuto articolate in base alla localizzazione dell'unità locale oggetto dell'investimento, fissate con D.M. del 2 febbraio 2001, sono riportate nell'Allegato n. 5.

Per il calcolo del contributo da concedere si seguono le fasi seguenti:
- l'impresa richiedente indica, nel modulo di domanda, le spese relative agli investimenti e la suddivisione delle stesse per anno solare, con riferimento alle date presunte dei relativi titoli, ancorché quietanzati o comunque pagati successivamente;
- dette spese, nella misura ritenuta ammissibile dal soggetto istruttore, vengono attualizzate all'anno solare di avvio a realizzazione del programma di investimenti (si veda la formula per l'attualizzazione riportata in Appendice);
- l'ammontare delle spese attualizzate viene moltiplicato per la misura agevolativa massima spettante, procedendo separatamente nel caso detta misura sia espressa parte in ESN e parte in ESL; il risultato ottenuto rappresenta l'ammontare massimo delle agevolazioni nette attualizzate concedibili;
- detto ammontare viene rivalutato, sempre con riferimento all'anno solare, sulla base del piano di disponibilità delle agevolazioni, indicato all'articolo 15 del Regolamento;
- limitatamente all'ammontare delle agevolazioni in ESN, ciascuna quota così determinata viene incrementata della relativa imposizione fiscale, attualizzata all'anno solare della disponibilità della quota medesima;
- sommando la parte in ESN come sopra incrementata a quella in ESL si ottiene la quota dell'agevolazione concedibile ed effettivamente erogabile;
- la somma delle due quote così determinate costituisce l'ammontare delle agevolazioni concedibili che viene indicato nel decreto di concessione.

Analogamente si procede per i servizi reali relativamente all'applicazione delle previste misure espresse in ESL fissate con il suddetto decreto e riportate nell'Allegato n. 5 al punto 1).

Ai fini di cui sopra:
- per anno solare di avvio a realizzazione del programma di investimenti si intende quello relativo alla data del primo dei titoli di spesa ammissibili, come indicato nel precedente punto 5.1, ivi compresi, qualora vi siano beni acquisiti con la locazione finanziaria, quelli intestati alla società di leasing;
- il tasso da applicare per le operazioni di attualizzazione/rivalutazione è fissato con decreto del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sulla base delle indicazioni formulate dalla Commissione Europea che pubblica il predetto tasso su Internet all'indirizzo http://europa.eu.int./comm/competition/state_aid/others/reference_rates.html ed è quello in vigore alla data di avvio a realizzazione del programma di investimenti. In via presuntiva, nel caso di programmi ancora da avviare alla data della formazione delle graduatoria, si applica il tasso vigente alla data del termine ultimo per la presentazione delle domande;
- per la determinazione dell'imposizione fiscale:

  a) per quanto concerne i beni materiali ed immateriali ammortizzabili, si conviene che ciascuna delle due quote del contributo erogato concorra indirettamente alla formazione del reddito dell'impresa beneficiaria in parti uguali, a partire dall'esercizio in cui la stessa viene resa disponibile e per un numero di esercizi pari al periodo convenzionale medio di ammortamento della categoria di spesa cui i beni stessi appartengono; il periodo convenzionale medio di ammortamento relativo a ciascuna categoria di spesa, pari alla media aritmetica tra il valore massimo e quello minimo di ammortamento fiscale vigente per i beni riconducibili alla categoria di spesa stessa, è come di seguito individuato:
  - progettazione, studi e assimilabili: 10 anni
  - opere murarie e assimilabili: 21 anni
  - macchinari, impianti e attrezzature: 6 anni

  b) per quanto concerne i beni materiali ed immateriali non ammortizzabili (tutti i beni acquisiti in locazione finanziaria), si conviene che ciascuna delle due quote del contributo erogato concorra alla formazione del reddito dell'impresa beneficiaria in parti uguali nell'esercizio in cui la stessa viene resa disponibile e nei quattro successivi;

  c) per quanto concerne l'intero programma di investimenti, tenuto conto di quanto sopra, si conviene che ciascuna delle due quote di contributo erogato concorra, direttamente o indirettamente, alla formazione del reddito dell'impresa beneficiaria in un numero medio di esercizi *"m"* così determinato:
  - si moltiplica l'importo delle spese ammissibili relative a ciascuna categoria di spesa di cui alla precedente lettera a) per il periodo convenzionale medio della categoria di spesa stessa come ivi individuato;
  - si moltiplica l'importo delle spese relative a tutti i beni in leasing di cui alla lettera b) per un periodo di cinque anni;
  - si divide la somma dei prodotti così ottenuti per l'ammontare delle spese complessivamente ammissibili arrotondando il risultato per eccesso alla prima cifra decimale.

Ai fini della determinazione dell'imposizione fiscale si conviene che l'impresa produca, nei singoli periodi annuali considerati, il sufficiente reddito imponibile; le aliquote fiscali sono, per tutto il periodo, convenzionalmente quelle vigenti per le società di capitale alla data di chiusura dei termini di presentazione delle domande.

L'ammontare delle agevolazioni come sopra calcolato viene rideterminato a conclusione del programma di investimenti, sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute e della relativa effettiva suddivisione per anno solare, nonché dell'effettivo tasso di attualizzazione nel caso in cui lo stesso, al momento della concessione, sia stato assunto in via presuntiva per le motivazioni sopra esposte. L'ammontare delle agevolazioni così definitivamente determinato non può in alcun modo essere superiore a quello individuato in sede di concessione.

La formula per il calcolo del contributo secondo le misure espresse in ESN ed ESL è riportata al punto 1) dell'Appendice.

6.3 Per le attività del settore della produzione agricola primaria le agevolazioni sono concesse secondo le intensità massime espresse in ESL fissate nel decreto di cui al punto 6.2 e riportate nell'Allegato n. 5 al punto 3) ed in conformità alle disposizioni di cui al punto 16 e segg. della presente circolare.

6.4 Ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento, le imprese possono richiedere che i contributi di cui al precedente punto 6.1 siano concessi secondo la regola "de minimis", così come definita dalla Commissione europea nel Regolamento n. 69/2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee L/10 del 13 gennaio 2001, che prevede l'importo massimo di 100.000 EURO (pari a Lire193.627.000) di aiuti complessivi a titolo "de minimis" ottenibili dall'impresa nel periodo di tre anni.

Con l'applicazione della regola "de minimis", all'impresa possono essere concessi contributi calcolati applicando al valore nominale dell'investimento ammissibile le percentuali di aiuto di cui all'articolo 6 del Regolamento, stabilite con il decreto di cui al precedente punto 6.2 e riportate nell'Allegato n. 5 al punto 2).

Il valore del contributo concedibile, reso disponibile nelle due quote secondo il piano di disponibilità indicato all'articolo 15 del regolamento e attualizzato all'anno solare del decreto di concessione, non può, in ogni caso, superare il limite di 100.000 EURO. Nel caso, dunque, l'applicazione delle suddette percentuali comporti il superamento dell'importo di 100.000 EURO, le agevolazioni sono concesse in misura tale che detto importo non sia superato.

Al fine del controllo del rispetto del suddetto importo massimo, gli importi delle singole erogazioni previste sono dunque attualizzati alla data della concessione dell'aiuto. Il tasso di attualizzazione da utilizzare, per la cui determinazione si applicano i criteri indicati al precedente punto 6.1, è quello vigente alla data di concessione; in via presuntiva si applica il tasso vigente alla data del termine ultimo per la presentazione delle domande. La formula per l'attualizzazione è riportata in Appendice.

Con l'applicazione della regola "de minimis", le imprese richiedenti si impegnano al rispetto del limite di 100.000 EURO per un periodo di tre anni dalla data di concessione della prima agevolazione a titolo "de minimis" Le imprese che, nei tre anni precedenti la data di concessione, abbiano ottenuto altri aiuti a titolo "de minimis", devono indicare tale dato nel modulo di domanda in modo che l'agevolazione sia concessa per l'importo residuo, assicurando il rispetto del suddetto limite.

In ottemperanza a quanto disposto dalla citata comunicazione della Commissione europea, il regime "de minimis" non si applica ai settori disciplinati dal trattato istitutivo della Comunità Economica del Carbone e dell'Acciaio (CECA), al settore del trasporto merci e al settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Nei casi in cui l'agevolazione sia richiesta a titolo "de minimis":

a) sono ammissibili anche i programmi le cui spese siano state sostenute precedentemente alla data di presentazione della domanda, purché in data successiva alla scadenza del bando precedente come previsto dall'articolo 8 del Regolamento;

b) non si applicano le disposizioni di cui al punto 4.5 relative all'obbligo da parte dell'impresa di apportare mezzi finanziari in misura pari almeno al 25% dell'investimento complessivo ammissibile.

6.5 Nel caso in cui il programma riguardi diversi settori di attività per i quali siano previsti massimali di agevolazione diversi - come nel caso di programmi in cui oltre ad attività del settore agricolo primario siano previste altre attività - al fine del corretto calcolo delle agevolazioni si deve fornire separata indicazione degli investimenti previsti relativi a ciascuno dei settori di attività interessati. Tale indicazione deve essere fornita dall'impresa nella Scheda Tecnica di cui al successivo punto 9.1

Nel caso in cui l'unità locale interessata dal programma insista su due o più territori comunali, anche appartenenti a Regioni diverse, ai quali vengano riconosciute misure agevolative diverse e/o punteggi diversi ai fini dell'indicatore di priorità regionale di cui al successivo punto 11.7, alla stessa intera unità locale si applica la misura e/o il punteggio regionale relativi al comune nel quale l'unità medesima insiste prevalentemente (maggiore superficie) e l'iniziativa viene inserita nella graduatoria regionale di pertinenza di detto comune. Non è consentito il cambiamento di ubicazione al di fuori della Regione nella cui graduatoria è inserita la domanda, pena la revoca delle agevolazioni.

7 - INTERVENTO DEI FONDI PUBBLICI DI GARANZIA

7.1 L'articolo 7 del Regolamento esclude la possibilità di cumulo con altre agevolazioni, quando queste riguardano lo stesso programma di investimento. Fa eccezione a questo divieto la possibilità, prevista dall'articolo 5, comma 3 del medesimo Regolamento, di richiedere a fronte dello stesso programma oggetto della domanda di contributo in conto capitale ai sensi della legge 215/92, la concessione della garanzia prevista dal Fondo di cui all'articolo 15 comma 1 della legge 7 agosto 1997, n. 266 e dal Fondo istituito presso l'Artigiancassa S.p.A. dalla legge 14 ottobre 1964, n. 1068 e successive modifiche e integrazioni. Al riguardo si precisa che le imprese artigiane possono richiedere l'intervento del Fondo istituito presso l'Artigiancassa S.p.A. dalla legge 14 ottobre 1964, n. 1068, mentre le imprese dell'industria, commercio e servizi possono richiedere l'intervento del Fondo di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266 gestito dal Mediocredito Centrale S.p.A.; l'intervento di tale Fondo è al momento precluso per le imprese agricole.

7.2 Nei casi in cui a fronte del medesimo programma di investimenti per il quale sono concessi i contributi previsti dalla legge n. 215/92 sia richiesto anche l'intervento dei citati Fondi pubblici di garanzia, l'Amministrazione competente provvede ad effettuare le verifiche necessarie ad assicurare il rispetto delle intensità massime di aiuto consentite dalla normativa comunitaria, espresse in Equivalente Sovvenzione Lordo ed Equivalente Sovvenzione Netto, ovvero, quando ne ricorrano le condizioni, del limite massimo di 100.000 EURO derivante dall'applicazione della regola "de minimis", riducendo eventualmente il contributo concesso, nell'ambito dei controlli da effettuare per l'erogazione a saldo di cui al punto 13.5. Qualora al momento della presentazione della domanda sia già stata concessa all'impresa richiedente la suddetta garanzia, il contributo previsto dalla legge n.215/92 viene ridotto direttamente in fase di concessione in misura tale da consentire che l'ammontare complessivo degli aiuti non superi i predetti limiti.

7.3 L'articolo 5, comma 3, del Regolamento stabilisce che, in caso di ricorso alla garanzia di cui sopra, a fronte del medesimo programma di investimenti per il quale sono richieste le agevolazioni previste dalla legge n.215/92, la somma delle agevolazioni concesse non può superare il limite massimo del 75% della spesa complessivamente ammessa. A tale proposito si precisa che detto limite è posto al fine di assicurare il rispetto, anche in caso di ricorso alla suddetta garanzia, delle

disposizioni circa gli apporti dell'impresa in misura pari almeno al 25% dell'investimento complessivo ammissibile, di cui al punto 4.5. In tal senso, a prescindere dalla misura effettiva delle agevolazioni concesse, il limite del 75% rappresenta l'ammontare massimo entro il quale la somma del contributo previsto dalla legge n. 215/92 e dell'intero finanziamento coperto dalla suddetta garanzia pubblica può essere considerata ai fini della copertura finanziaria degli investimenti previsti dal programma. Tale disposizione non si applica qualora i contributi previsti dalla legge n.215/92 siano richiesti secondo la regola "de minimis"

7.4 Nel caso in cui l'impresa intenda richiedere la garanzia a valere sul Fondo di cui all'articolo 15 comma 1 della citata legge n. 266/97, tale volontà può essere direttamente espressa nel Modulo di domanda per la richiesta del contributo in conto capitale ai sensi della legge n. 215/92 tramite apposita dichiarazione. L'impresa che compila la predetta dichiarazione provvede quindi a trasmettere copia del Modulo di domanda e dei prospetti D7 e D8 della Scheda Tecnica di cui al punto 9.1, contenenti i dati di bilancio, al Mediocredito Centrale S.p.A., soggetto gestore del Fondo di garanzia di cui trattasi; sulla base di tale documentazione il Mediocredito Centrale procede alla prenotazione delle risorse finanziarie a valere sul Fondo e attiva le procedure previste dalla normativa per la concessione della garanzia, contattando direttamente la banca interessata, ovvero l'impresa stessa nel caso in cui questa non abbia indicato alcuna banca nel Modulo di domanda. Il Mediocredito Centrale informa il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, ovvero la Regione o Provincia autonoma competente, dell'avvenuta ammissione dell'iniziativa alla garanzia del Fondo, affinché possa tenersene conto ai fini del rispetto delle intensità massime di aiuto. Si precisa che la possibilità sopra descritta di richiesta contestuale della garanzia sussiste esclusivamente per l'accesso al Fondo di cui alla legge n. 266/97 e che l'eventuale estensione di tale procedura all'intervento del Fondo di garanzia istituito presso Artigiancassa verrà tempestivamente comunicata a tutti i soggetti interessati, ferma restando, al momento, la possibilità per le imprese artigiane di richiedere l'intervento di detto Fondo secondo le procedure previste dalla specifica normativa di riferimento.

8 - DIVIETO DI CUMULO

8.1 Ad eccezione delle garanzie di cui al precedente punto 6 si ricorda che l'articolo 7 del Regolamento prevede che le agevolazioni di cui alla legge n. 215/92 non sono cumulabili con altre agevolazioni statali, regionali, delle Province autonome di Trento e Bolzano, comunitarie o comunque concesse da Enti o istituzioni pubbliche per finanziare lo stesso programma di investimenti. Le imprese richiedenti sottoscrivono nel modulo di domanda un'apposita dichiarazione di impegno a rispettare tale divieto e pertanto a rinunciare, in caso di approvazione della richiesta di agevolazione di cui alla legge 215/92, alle altre agevolazioni eventualmente richieste o ottenute e di non richiederne per il futuro. L'articolo 20 del Regolamento prevede tra i motivi di revoca totale o parziale il mancato rispetto di tale divieto di cumulo. A tal proposito si precisa che detto divieto riguarda quelle normative che, non avendo carattere di uniforme generalità per tutte le imprese e su tutto il territorio nazionale, siano qualificabili come "aiuti di stato" ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato di Roma; tale divieto è peraltro circoscritto alle sole altre agevolazioni che, tenuto conto delle relative fonti normative, regolamentari o amministrative, siano espressamente riferibili agli stessi singoli beni per i quali vengono concesse le agevolazioni della legge 215/92. Ciò premesso, la revoca delle agevolazioni è parziale, qualora il cumulo riguardi singoli beni; la revoca è totale in tutti gli altri casi.

9 - PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

9.1 Il sistema agevolativo funziona attraverso bandi. I termini per la presentazione delle domande di agevolazione sono fissati con decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato.

La domanda di agevolazione deve essere presentata esclusivamente tramite raccomandata con avviso di ricevimento (l'invio telematico delle domande previsto dall'articolo 9 del Regolamento sarà consentito non appena verranno definite le relative procedure):

- alla Regione o Provincia autonoma in cui è ubicata l'unità locale oggetto dell'investimento, o ad eventuali soggetti convenzionati, nel caso in cui detta Regione o Provincia autonoma abbia provveduto, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento, all'integrazione delle risorse finanziarie statali ad essa assegnate; nel caso di un programma relativo ad un'unità locale che insiste su due o più territori comunali appartenenti a Regioni o Province autonome diverse, la relativa domanda deve essere presentata alla Regione o Provincia autonoma nella quale l'unità medesima insiste prevalentemente secondo le disposizioni di cui al punto 6.4;
- al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato o ad eventuali soggetti convenzionati, negli altri casi; in tale circostanza, occorre comunque inviare per conoscenza una semplice fotocopia della domanda e dei documenti allegati alla Regione in cui è ubicata l'unità locale oggetto dell'investimento, che esprime il proprio motivato parere entro 30 giorni dal ricevimento della domanda.

Per la determinazione della data di presentazione della domanda fa fede il timbro postale di spedizione.

La domanda deve essere formulata secondo gli schemi previsti dai modelli appositamente predisposti, che consistono in un Modulo di richiesta delle agevolazioni, da redigere nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, contenente i principali dati ed informazioni sull'impresa proponente e sul programma di investimenti, e in una Scheda tecnica, riguardante la descrizione dettagliata dell'iniziativa proposta ed i relativi dati economico-finanziari. I suddetti modelli, con le relative istruzioni per la compilazione, sono riportati negli Allegati n. 6, 7 e 8 e possono essere reperiti dal sito Internet del Ministero dell'Industria, www.minindustria.it. La mancanza del Modulo di richiesta o della Scheda tecnica determina l'invalidità della domanda.

A tale modulistica deve essere allegata la documentazione necessaria per la richiesta delle certificazioni antimafia di cui al D.P.R. 252/98; tale documentazione è costituita dall'apposito certificato di iscrizione presso il registro delle imprese della competente CCIAA, corredato della dicitura antimafia, rilasciato dalla stessa CCIAA ai sensi del citato D.P.R. n. 252/1998 (rimane ferma la facoltà dell'impresa di provvedere direttamente alla richiesta di cui sopra alla competente Prefettura dandone tempestiva e formale comunicazione all'Amministrazione competente per l'istruttoria, come previsto dall'articolo 10 comma 6 del D.P.R. n. 252/98). Tale documentazione non è richiesta nel caso di imprese individuali non ancora iscritte nel Registro delle imprese alla data di presentazione della domanda.

9.2 L'impresa richiedente è tenuta a comunicare tutte le variazioni riguardanti i dati esposti nella domanda e nei suoi allegati che dovessero intervenire successivamente alla presentazione della domanda stessa. Le variazioni riguardanti dati rilevanti ai fini del calcolo degli indicatori per l'attribuzione del punteggio, di cui al successivo punto 11 e segg., che intervengano tra il termine ultimo per la presentazione delle domande e la pubblicazione delle graduatorie, non sono prese in considerazione.

10 - ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI AGEVOLAZIONI, FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE E CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

10.1 Le Amministrazioni competenti ad effettuare l'attività istruttoria sono:

- le Regioni e le Province autonome, nel caso in cui queste abbiano provveduto all'integrazione delle risorse statali in base all'articolo 12 del Regolamento;
- il Ministero dell'Industria, negli altri casi.

Le predette Amministrazioni, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento, possono avvalersi di soggetti convenzionati per lo svolgimento dell'attività istruttoria.

L'Amministrazione competente provvede all'esame delle domande attenendosi alle modalità di cui agli articoli 13 e 14 del Regolamento.

Al fine di consentire al Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato un'immediata percezione del flusso complessivo delle richieste di agevolazioni, nella fase immediatamente successiva alla scadenza del termine di presentazione delle domande, le Regioni e le Province autonóme competenti per l'istruttoria comunicano al Ministero stesso il numero complessivo delle domande pervenute. Entro 30 giorni esse trasmettono su supporto informatico un elenco nominativo delle domande, articolato secondo i macrosettori di cui al punto 2.2, con indicazione degli elementi idonei a consentire una prima indagine conoscitiva del flusso stesso ed articolati secondo le specifiche tecniche che saranno fornite dal Ministero.

10.2 Accertata la regolarità e la completezza della domanda, l'Amministrazione competente procede all'esame istruttorio, nel corso del quale può richiedere, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, ulteriori dati, informazioni, precisazioni, chiarimenti e documentazioni purché strettamente indispensabili per il completamento dell'esame istruttorio stesso. Nel caso in cui l'impresa non provveda, in modo puntuale e completo e con le stesse modalità previste per la trasmissione delle domande, a fornire le integrazioni entro e non oltre quindici giorni solari dal ricevimento della richiesta, la domanda si intende a tutti gli effetti decaduta.
L'esame istruttorio riguarda in particolare la sussistenza di tutte le condizioni per l'ammissione alle agevolazioni, l'ammissibilità degli investimenti indicati dall'impresa, sia per quanto attiene alla pertinenza che alla congruità delle spese prospettate, nonché la compatibilità e la congruenza fra gli obiettivi tecnici ed economico-finanziari che si intendono conseguire con il programma di investimento e gli elementi indicati nella Scheda tecnica, anche in relazione ai dati progettuali che determinano il valore del punteggio dell'iniziativa di cui all'art. 13 del Regolamento.
Qualora l'Amministrazione, in seguito al predetto accertamento, pervenga ad eventuali riduzioni degli investimenti ammissibili, se le voci di spesa escluse non possono essere univocamente ricondotte ad un determinato anno solare, devono essere distribuite su tutta la durata del programma in parti proporzionali agli investimenti esposti in ciascun anno solare.

L'attività istruttoria deve concludersi con un giudizio positivo o negativo sull'agevolabilità dell'iniziativa ed evidenziare il dettaglio delle spese ammesse ed escluse, nonché i valori degli indicatori risultanti dall'applicazione dei criteri di priorità validi su tutto il territorio nazionale di cui al successivo punto 11 e segg. e di quelli territoriali e settoriali eventualmente indicati dalle Regioni e dalle Province autonome in base all'articolo 12, comma 2 del Regolamento. I predetti indicatori sono posti alla base del calcolo, effettuato secondo quando specificato al punto 11.8, per determinare il punteggio complessivo da attribuire alle iniziative ammissibili.

10.3 In base al suddetto punteggio complessivo, le domande ritenute ammissibili sono inserite in distinte graduatorie regionali articolate nei seguenti macrosettori in base al codice di attività di cui

alla Classificazione delle attività economiche ISTAT 1991 come specificato al precedente punto 2.2:

a) "agricoltura";

b) "manifatturiero e assimilati" ;

c) "commercio, turismo e servizi"

Le domande ritenute non ammissibili riceveranno apposita comunicazione con indicazione degli specifici motivi di esclusione.

Le graduatorie sono formate secondo le disposizioni previste dall'articolo 13 commi 6, 7 e 8 del Regolamento. La formazione e l'approvazione di ciascuna graduatoria è effettuata, entro 90 giorni dalla scadenza del termine ultimo per la presentazione delle domande, dalla competente Regione o Provincia autonoma, nel caso in cui questa abbia disposto l'integrazione finanziaria, ovvero dal Ministero nel caso contrario. Entro lo stesso termine le Regioni e le Province autonome trasmettono al Ministero le graduatorie da esse formate, corredate da supporto magnetico articolato secondo le specifiche tecniche fornite dal Ministero stesso. Unitamente alle graduatorie vengono comunicate anche le risultanze relative alle domande non ammesse in forma di elenchi, all'interno dei quali sono contenute le informazioni principali sulle singole iniziative ed indicati chiaramente e compiutamente i motivi di esclusione. Sono altresì inviate al Ministero tutte le informazioni contenute nelle banche dati, secondo lo schema informatico fornito dal Ministero stesso, al fine di consentire elaborazioni statistiche, analisi e studi sull'impatto degli interventi.

10.4 Il Ministero provvede alla pubblicazione delle graduatorie sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, entro i termini previsti dall'articolo 13 del Regolamento, ad esclusione di quelle relative alle Regioni e alle Province autonome che non hanno adempiuto alle previste attività entro i termini e per le quali si applica quanto previsto dal medesimo articolo 13, comma 11 del Regolamento.

10.5 Le risorse assegnate alle Regioni e alle Province autonome sono erogate in unica soluzione immediatamente dopo la pubblicazione delle graduatorie.

10.6 Ciascuna Amministrazione competente adotta e comunica i provvedimenti di concessione alle imprese beneficiarie entro 30 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie, fatto salvo il maggior termine richiesto per l'acquisizione della certificazione antimafia nei casi previsti dalla normativa vigente. La concessione delle agevolazioni avviene sulla base della posizione assunta dalle iniziative nelle graduatorie, seguendo l'ordine decrescente, dalla prima fino all'esaurimento dei fondi disponibili per il bando di riferimento. L'impresa collocata nell'ultima posizione "utile" è eventualmente agevolata parzialmente rispetto all'agevolazione teorica spettante, in base ai fondi residui disponibili. Per le imprese che risultino collocate, a pari merito, nell'ultima posizione "utile" della relativa graduatoria, si provvede al riparto dei fondi residui disponibili in proporzione alle agevolazioni teoriche spettanti.

Nei casi in cui è applicata la regola "de minimis", i provvedimenti di concessione devono contenere espressa indicazione della natura "de minimis" dell'agevolazione concessa.

10.7 Ai sensi dell'articolo 16, comma 2 del Regolamento, le somme versate alle Regioni e alle Province autonome che dovessero rendersi eventualmente disponibili a seguito di rinunce o revoche delle agevolazioni concesse, sono restituite per la quota di competenza statale alle entrate del Bilancio dello Stato. Tale quota è determinata in proporzione alla partecipazione finanziaria del Ministero sul totale delle risorse assegnate complessivamente alla Regione/Provincia autonoma. L'applicazione di tale disposizione comporta che eventuali fondi eccedenti (statali e regionali) non possono essere assegnati mediante scorrimento della graduatoria regionale dei programmi ammissibili.

11 CRITERI DI PRIORITA'

11.1 La posizione di ciascuna domanda nella graduatoria di pertinenza è determinata in relazione al punteggio complessivo calcolato sulla base dei seguenti criteri validi su tutto il territorio nazionale e stabiliti con il decreto del Ministro dell'Industria del 2 febbraio 2001.

1) nuovi occupati rispetto agli investimenti ammessi;
2) nuova occupazione femminile rispetto agli investimenti ammessi;
3) nuovi investimenti rispetto agli investimenti totali;
4) partecipazione femminile nell'impresa;
5) programmi finalizzati al commercio elettronico;
6) certificazioni ambientali e di qualità.

Ai suddetti criteri si aggiungono i criteri di priorità regionali eventualmente definiti dalle Regioni e dalle Province autonome che, ai sensi dell'articolo 12 comma 2 del Regolamento, hanno provveduto all'integrazione delle risorse statali. Detti criteri sono resi noti dal Ministero.

11.2 Il primo criterio è un indicatore pari al rapporto tra il numero degli occupati attivati dal programma e l'importo dell'investimento complessivamente ammesso.
Il numero di occupati attivati dal programma è rilevato, con riferimento all'unità locale oggetto del programma medesimo, come differenza, positiva o uguale a zero, tra il dato previsto a " regime" (per la definizione di anno " a regime" si veda il punto 13.3) e quello riferito ai dodici mesi precedenti la data di presentazione della domanda (ovvero la data di avvio del programma per i programmi già avviati e solo in caso di agevolazioni richieste a titolo "de minimis").
Ai fini di cui sopra:

- il numero di occupati è espresso in U.L.A. e cioè corrisponde a quello medio mensile degli occupati durante i dodici mesi di riferimento; esso è determinato sulla base dei dati rilevati alla fine di ciascun mese con riferimento ai dipendenti a tempo determinato e indeterminato iscritti nel libro matricola, compreso il personale in C.I.G. e con esclusione di quello in C.I.G.S; i lavoratori a tempo parziale vengono considerati in frazioni decimali in proporzione al rapporto tra le ore di lavoro previste dal contratto part-time e quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento. Tra gli occupati sono inoltre compresi i soci lavoratori delle società cooperative di produzione e lavoro ed i collaboratori familiari, così come definiti dall'articolo 230 bis del codice civile, iscritti negli elenchi previdenziali;
- il numero dei dipendenti è espresso in unità intere e un decimale, con arrotondamento per eccesso al decimale superiore;
- nei casi in cui vi sia una diminuzione del numero di occupati, ai fini del calcolo dell'indicatore, la relativa variazione è assunta pari a zero, indipendentemente dall'effettiva variazione connessa al programma.

Il dato "precedente" è

- per le iniziative di "avvio di attività", sempre pari a zero;
- per le iniziative di "acquisizione di attività preesistente", il numero di dipendenti dell'impresa, o del ramo d'azienda, acquisita e relativo ai dodici mesi antecedenti la data di presentazione della domanda, ovvero relativo ai dodici mesi antecedenti l'avvio a realizzazione per i programmi già avviati (solo in caso di agevolazioni richieste a titolo "de minimis"), calcolato con i criteri di cui sopra;
- per i "progetti innovativi" e le iniziative di "sola acquisizione di servizi reali", il numero di dipendenti precedente la data di presentazione della domanda, ovvero nei dodici mesi antecedenti l'avvio a realizzazione per i programmi già avviati (solo in caso di agevolazioni richieste a titolo "de minimis"), calcolato con i criteri di cui sopra;

11.3 Il secondo criterio è un indicatore pari al rapporto tra il numero di donne occupate attivate dal programma e l'importo dell'investimento complessivamente ammesso. Per il calcolo del numero di donne occupate attivate dal programma (differenza tra il dato "a regime" e il dato "precedente") si seguono i criteri indicati con riferimento agli occupati totali al precedente punto 11.2

11.4 Il terzo criterio è un indicatore pari al rapporto tra il valore dei "nuovi investimenti" intesi come nuovi investimenti previsti dal programma e ammessi alle agevolazioni della legge n. 215/92 (al netto dei costi del rilevamento nei casi di acquisizione di attività preesistente) ed il valore degli "investimenti totali" dell'impresa richiedente.
Il valore degli "investimenti totali", da considerare al denominatore del rapporto, è:
- per le iniziative di "avvio di attività", pari ai "nuovi investimenti" come sopra definiti; ne consegue che il valore del suddetto rapporto è sempre pari ad uno;
- per le iniziative di "acquisizione di attività preesistente", pari alla somma delle spese ammissibili per il rilevamento (cfr. punto 4.1) e delle spese successive al rilevamento relative ai "nuovi investimenti" come sopra definiti;
- per i "progetti innovativi" e le iniziative di "sola acquisizione di servizi reali", pari alla somma dei "nuovi investimenti" come sopra definiti e del valore dell' "investimento netto" alla data di presentazione della domanda, ovvero alla data di avvio del programma per i programmi già avviati (solo in caso di agevolazioni richieste a titolo "de minimis"); per "investimento netto" si intende il totale delle immobilizzazioni materiali e immateriali al netto degli ammortamenti, così come riscontrabile dall'ultimo bilancio approvato precedente la data di presentazione della domanda o, se antecedente, la data di avvio del programma di investimenti (solo in caso di agevolazioni richieste a titolo "de minimis") ovvero riscontrabile dal registro dei beni ammortizzabili.

11.5 Il quarto criterio opera in termini di una maggiorazione pari al 10% di ognuno dei primi tre criteri nazionali e del punteggio derivante dagli eventuali criteri di priorità regionale di cui al successivo punto 11.7, nel caso in cui l'impresa richiedente sia a totale partecipazione femminile. A tal fine si intendono a totale partecipazione femminile:
- le imprese individuali il cui titolare sia donna;
- le società di persone e le cooperative in cui i soci siano tutte donne;
- le società di capitali in cui il 100% delle quote sia detenuto da donne e l'organo di amministrazione sia composto esclusivamente da donne.

11.6 Il quinto criterio opera in termini di una maggiorazione pari al 5% di ognuno dei primi tre criteri nazionali e del punteggio derivante dagli eventuali criteri di priorità regionale di cui al successivo punto 11.7, qualora ricorrano entrambe o una sola delle seguenti condizioni:
a) l'impresa richiedente ha aderito a sistemi riconosciuti di certificazione di qualità e/o ambientale, ovvero assume l'impegno di aderire ad uno dei predetti sistemi entro l'anno a regime;
b) il programma, o parte di esso, è destinato ad investimenti in hardware, software e servizi reali finalizzati ad attivare il commercio elettronico dei prodotti e/o servizi offerti dall'impresa richiedente, attraverso la gestione telematica delle transazioni almeno fino alla fase del pagamento.

Con riferimento alla lettera a) si precisa che ai fini dell'applicazione della suddetta maggiorazione del 5%, l'impresa deve aver aderito, ovvero aderire entro l'anno a regime, ad una delle seguenti tipologie di certificazione:
- certificazioni di qualità secondo le metodologie UNI EN ISO 9000;
- certificazioni ambientali EMAS e UNI EN ISO 14000;
- certificazioni del sistema ECOLABEL;

- certificazioni specifiche di qualità del prodotto rilasciate da organismi accreditati dal sistema SINCERT (Sistema Nazionale per l'Accreditamento degli organismi di Certificazione);
- attestazioni di specificità dei prodotti agricoli ed alimentari (DOP, IGP, AS, IGT, DOC e DOCG);

Per le imprese agricole la suddetta maggiorazione opera, inoltre, in caso di iscrizione entro l'anno a regime nell'elenco nazionale degli operatori dell'agricoltura biologica di cui all'articolo 9 del dlgs. n.220 del 17 marzo 1995, emanato in attuazione del regolamento CE 2092/91

11.7 <u>I criteri di priorità regionali</u> possono essere individuati, ai sensi dell'articolo 12 comma 2 del Regolamento, dalle Regioni e dalle Province autonome che dispongano l'integrazione delle risorse statali con propri fondi, al fine di adeguare gli interventi agevolativi alle proprie esigenze di programmazione e sviluppo. A tal fine, ciascuna Regione o Provincia autonoma indica particolari aree del proprio territorio e specifiche attività economiche, considerate prioritarie per lo sviluppo, assegnando per ciascuna area e ciascun settore di attività un punteggio intero da zero a dieci da attribuire ai programmi inseriti nelle graduatorie regionali di pertinenza.
Ai fini di cui sopra:
- le aree del territorio sono individuate con riferimento ai codici comune ISTAT;
- le attività economiche sono individuate con riferimento alla classificazione delle attività economiche ISTAT '91.

Per i programmi di investimento relativi ad unità locali che insistono su comuni diversi si applicano i criteri indicati al punto 6.5. Ai programmi di investimento relativi allo svolgimento, nella medesima unità locale, di attività riconducibili a diversi codici della suddetta classificazione ISTAT, viene assegnato il punteggio relativo all'attività prevalente individuata secondo i criteri indicati al precedente punto 2.3.

Come già indicato nelle premesse alla presente circolare, i criteri di priorità eventualmente individuati sono comunicati dalle Regioni e Province autonome al Ministero entro il 31 marzo di ogni anno, insieme alla comunicazione degli stanziamenti assegnati, e resi noti dal Ministero medesimo.

11.8 Il punteggio complessivo che determina la posizione in graduatoria di ciascuna domanda è ottenuto:
1) incrementando, qualora ricorrano le condizioni previste, i primi tre criteri nazionali e gli eventuali criteri di priorità regionale delle maggiorazioni percentuali previste ai punti 11.5 e 11.6;
2) normalizzando tramite la formula di cui al punto 3) dell'Appendice i valori, eventualmente incrementati come sopra previsto, assunti dai primi tre criteri nazionali e dagli eventuali criteri di priorità regionale;
3) sommando algebricamente i suddetti valori normalizzati.

11.9 L'Amministrazione competente sottopone a verifica a consuntivo il valore dei criteri soggetti a scostamento al fine di rilevare gli eventuali scostamenti in diminuzione rispetto ai valori posti a base per la formazione delle graduatorie. Qualora il valore del singolo criterio subisca uno scostamento in diminuzione superiore a 30 punti percentuali ovvero la media degli scostamenti in diminuzione dei criteri interessati superi i 20 punti percentuali, le agevolazioni concesse vengono revocate (si veda successivo punto 14.1).
Ai fini della suddetta verifica si precisa che:
- gli scostamenti da considerare sono quelli tra i criteri rilevati nell'esercizio a regime come definito al punto 13.3 e quelli posti a base per la formazione delle graduatorie;
- i criteri soggetti a scostamento sono i primi tre indicatori nazionali ed i criteri di priorità regionale;

- i criteri di priorità regionale sono soggetti a scostamenti qualora, in caso di programmi relativi allo svolgimento di diverse attività economiche per i quali siano attribuiti diversi punteggi (si veda precedente punto 11.7), la prevalenza degli investimenti prevista e che ha determinato l'assegnazione del relativo punteggio, non venga mantenuta ad ultimazione del programma; detti criteri sono altresì soggetti a scostamenti qualora l'impresa cambi ubicazione rispetto a quella prevista (si veda punto 6.5) e la nuova ubicazione comporti un punteggio inferiore rispetto a quello assegnato per la formazione delle graduatorie; si rammenta a tale proposito che il cambiamento dell'ubicazione al di fuori della Regione nella cui graduatoria è inserita la domanda comporta la revoca delle agevolazioni;
- qualora vengano meno gli elementi che hanno determinato le maggiorazioni percentuali previste in base all'applicazione dei criteri quarto e quinto, lo scostamento è calcolato in base alla differenza tra il valore iniziale dei criteri incrementati di dette maggiorazioni percentuali ed il valore di quelli rilevati a consuntivo;
- per il calcolo dello scostamento medio si calcola la somma dei soli scostamenti in diminuzione e la si divide per quattro (numero dei criteri suscettibili di scostamento); in mancanza dei criteri di priorità regionale detta somma si divide per tre;
- l'investimento complessivo da considerare al denominatore dei primi due indicatori è il minore tra quello ammesso in fase di concessione e quello ammesso in via definitiva dopo l'ultimazione del programma.

12 RICONFERMA DELLE DOMANDE

12.1 Le domande ritenute ammissibili ma non agevolate a causa dell'insufficienza delle disponibilità finanziarie, possono essere inserite per una sola volta nel bando immediatamente successivo, mantenendo invariati i dati tecnici ed economico-finanziari, la decorrenza delle spese ai fini dell'ammissibilità delle stesse e gli elementi che hanno determinato i valori dei criteri di cui ai punti 11 e segg. del programma originario, purché l'impresa faccia pervenire all'Amministrazione competente espressa manifestazione di volontà, redatta secondo il modello di cui all'Allegato n. 9. Le precedenti modalità si applicano anche alle domande che, sempre a causa dell'insufficienza delle disponibilità finanziarie, sono state agevolate parzialmente rispetto alle richieste delle imprese, a condizione che queste ultime dichiarino di rinunciare o di aver rinunciato formalmente ai contributi parziali concessi e non abbiano avanzato alcuna richiesta di erogazione a fronte dei contributi medesimi.

13- EROGAZIONI E DOCUMENTAZIONE FINALE DI SPESA

13.1 Le erogazioni dei contributi sono effettuate in due quote dal soggetto che ha provveduto alla concessione dell'agevolazione, dietro presentazione di richiesta di erogazione da parte dell'impresa beneficiaria e, limitatamente alla seconda quota, anche della documentazione finale di spesa di cui al successivo punto 13.3. La prima quota è resa disponibile a partire dal trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione delle graduatorie; la seconda quota è resa disponibile trascorsi 6 mesi dalla suddetta data di pubblicazione per i programmi di investimento con durata fino a 12 mesi, ovvero trascorsi 12 mesi dalla medesima data per i programmi con durata superiore.
Ciascuna quota è erogata entro 30 giorni dalla presentazione della richiesta di erogazione completa di tutti gli elementi previsti.

13.2 L'erogazione della prima quota, pari al 30% del contributo concesso, può essere richiesta dall'impresa dopo aver realizzato una pari quota percentuale di investimenti ammessi. Con la richiesta di erogazione di cui all'Allegato n. 10 l'impresa dichiara l'importo delle spese sostenute

alla data cui si riferisce lo stato di avanzamento del programma di investimenti e allega il certificato di iscrizione, rilasciato dalla competente CCIAA, attestante la vigenza dell'impresa; tale ultimo documento non è richiesto nel caso di impresa individuale non ancora iscritta al Registro delle imprese. Per la determinazione dell'importo di spesa sostenuto, si fa riferimento alla data di effettivo pagamento dei titoli di spesa. Nel caso di beni acquisiti tramite locazione finanziaria, tale quota si intende realizzata quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

1) sia stata fatturata la quota corrispondente al 30% del valore dei beni, al netto di IVA e altre imposte e tasse, alla società di leasing;
2) l'impresa abbia corrisposto canoni per un importo pari al 30% del contributo concesso in relazione ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria.

La prima quota può essere erogata anche a titolo di anticipazione; in tal caso alla richiesta deve essere allegata apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile ed escutibile a prima richiesta, di importo pari alla somma da erogare e redatta secondo lo schema di cui all'Allegato n. 11.

La seconda quota, pari al 70% del contributo concesso, fermo restando quanto indicato al successivo punto 13.5, è erogata successivamente alla completa realizzazione dell'iniziativa.

13.3 Si rammenta che gli investimenti si intendono realizzati quando siano soddisfatte congiuntamente le seguenti condizioni:

a) i beni sono stati tutti consegnati ovvero completamente realizzati e per i servizi è stato stipulato apposito contratto di fornitura e gli stessi sono stati forniti;
b) il relativo costo agevolabile è stato interamente fatturato all'impresa acquirente, ovvero alla società di locazione finanziaria nel caso di acquisizione mediante locazione finanziaria;
c) l'impresa richiedente abbia effettuato tutti i pagamenti per l'acquisto dei beni e dei servizi ovvero, nel caso di acquisizione mediante locazione finanziaria, abbia corrisposto canoni per un importo pari almeno all'agevolazione complessiva e comunque non inferiore al 30 per cento del costo agevolabile dei predetti beni.

Ciò premesso, si precisa che:

- la "data di ultimazione" dell'investimento è quella del pagamento dell'ultimo titolo di spesa;
- la data di "entrata a regime" dell'iniziativa rappresenta il momento in cui gli investimenti oggetto del programma e tutti gli altri fattori "produttivi" sono in grado di assicurare il normale svolgimento dell'attività ed il raggiungimento degli obiettivi previsti, soprattutto con riferimento al numero di occupati; la data di entrata a regime si intende comunque convenzionalmente raggiunta, qualora non intervenuta prima, dodici mesi dopo la data di ultimazione del programma;
- l'esercizio "a regime" è il primo anno solare intero successivo alla data di entrata a regime.

13.4 Ai fini dell'erogazione della seconda quota, entro 60 giorni dalla data di ultimazione l'impresa presenta una richiesta di erogazione, da rendersi nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, secondo lo schema di cui all'Allegato n. 12, contenente l'elenco dettagliato delle fatture ed attestante in particolare:

- la data di ultimazione e di entrata a regime dell'iniziativa agevolata;
- la conformità del sopracitato elenco e della documentazione allegata ai documenti originali e la regolarità da un punto di vista fiscale di questi ultimi;
- che la documentazione prodotta si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione delle iniziative oggetto della specifica domanda di agevolazione;

- che tutti i materiali, macchinari, impianti e attrezzature relativi alle spese documentate sono stati acquisiti e installati nell'unità locale oggetto dell'investimento e sono di "nuova fabbricazione", ad eccezione di quelli rilevati nell'ambito della tipologia "acquisto di attività preesistente";
- che le spese non si riferiscono a spese di consumo, ricambi, manutenzioni e non riguardano la gestione;
- che l'impresa risulta in regola con gli obblighi derivanti dalla normativa in relazione alle eventuali opere murarie previste;
- che le forniture sono state completamente pagate e che eventuali sconti o abbuoni sono evidenziati nelle relative fatture.

A tale richiesta deve essere allegata la documentazione finale di spesa che consiste in:

1) certificato di iscrizione, rilasciato dalla competente CCIAA, attestante la vigenza dell'impresa;
2) copia delle fatture;
3) dichiarazioni liberatorie dei fornitori redatte secondo lo schema di cui all'Allegato n. 13;
4) copia dei contratti di compravendita o di affitto in caso di acquisizione di attività preesistente;
5) copia dei contratti di leasing;
6) verbale di consegna dei beni in caso di leasing;
7) documentazione attestante il pagamento dei canoni in caso di leasing;
8) copia dei contratti di fornitura di servizi reali;
9) copia dei contratti, inclusi gli eventuali contratti di franchising, e/o lettere di incarico stipulati con riferimento alle spese relative a studi di fattibilità, piani di impresa, quote iniziali dei contratti di franchising ecc. di cui al punto 4.1 lettera f);
10) solo per i progetti innovativi e i programmi di sola acquisizione di servizi reali, copia del bilancio relativo all'esercizio precedente la presentazione della domanda (ovvero la data di avvio del programma per i programmi già avviati); per le imprese non tenute alla redazione del bilancio, tale documento può essere sostituito dal "prospetto delle attività e delle passività" redatto con i criteri di cui al DPR n. 689/74 ed in conformità agli art. 2423 e seguenti del codice civile, con dichiarazione sostitutiva di atto notorio circa la veridicità dei dati esposti e da cui sia riscontrabile il valore dell' "investimento netto" così come definito al punto 11.4.

Gli originali dei documenti di spesa e di quelli attestanti l'avvenuto pagamento devono comunque essere tenuti a disposizione dall'impresa per gli accertamenti, i controlli e le ispezioni previsti dal Regolamento.

13.5 Dalla seconda quota è trattenuto un importo pari al 10% dell'agevolazione concessa, da erogare dopo i controlli della documentazione finale di spesa da parte dell'Amministrazione competente. L'erogazione della quota a saldo del 10% è comunque effettuata entro nove mesi dal ricevimento della documentazione finale di spesa dell'impresa beneficiaria, previa rideterminazione in relazione al tasso effettivo di attualizzazione/rivalutazione, all'ammontare degli investimenti ammissibili ed alla effettiva realizzazione temporale degli stessi, fermo restando che gli impegni assunti con il provvedimento di concessione non possono essere in alcun modo aumentati.
Per le iniziative con investimenti ammessi inferiori a 200 milioni di lire (Euro 103.291,38) il predetto termine di nove mesi è ridotto alla metà.

13.6 Si rammenta, come previsto all'articolo 15 del Regolamento, che l'ultimazione del programma di investimenti deve avvenire non oltre 24 mesi dalla data del decreto di concessione del contributo. Tale termine è perentorio, pertanto, qualora gli investimenti siano stati effettuati solo in parte, il contributo è erogato in proporzione ai soli investimenti realizzati, purché il loro ammontare complessivo non sia inferiore al 60% del totale degli investimenti ammessi e purché il programma realizzato sia funzionalmente equivalente a quello approvato e cioè non si discosti sostanzialmente da quest'ultimo per natura e obiettivi. Le eventuali variazioni rispetto a quanto le imprese hanno

attestato nelle domande, che intervengono successivamente alla concessione e durante il periodo di realizzazione del programma di investimenti, sono tempestivamente comunicate all'Amministrazione competente per le conseguenti valutazioni.

Qualora una Regione ai fini dell'integrazione delle risorse finanziarie statali ad essa assegnate ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento, attinga a risorse cofinanziate con i Fondi Strutturali dell'Unione Europea, per poter consentire il pieno rispetto delle scadenze fissate dalla normativa comunitaria per gli impegni di spesa e per l'erogazione a saldo delle agevolazioni, i termini e le condizioni ordinarie stabiliti dalla presente circolare per l'ultimazione dei programmi agevolati e la presentazione della documentazione finale di spesa potrebbero subire modifiche che, comunque, la Regione stessa renderà note e riporterà nei decreti di concessione dei programmi interessati.

14 - REVOCHE

14.1 Il soggetto concedente le agevolazioni provvede alla revoca parziale o totale delle agevolazioni medesime, ai sensi dell'articolo 20 del Regolamento, qualora:

a) per le stesse spese oggetto della domanda di agevolazione siano state ottenute altre agevolazioni previste da norme statali, regionali, comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche;
b) i controlli effettuati evidenzino l'insussistenza delle condizioni previste dalla legge o dal Regolamento e in particolare il venir meno delle condizioni stabilite dall'articolo 2, comma 1, lettera a) della legge, in ordine alla presenza femminile nell'impresa;
c) i beni oggetto dell'agevolazione risultano essere stati ceduti, alienati o distratti, nei cinque anni successivi alla data del decreto di concessione dell'agevolazione;
d) gli elementi che hanno determinato l'attribuzione del punteggio per l'inserimento in graduatoria subiscano variazioni superiori ai limiti di scostamento indicati con il decreto di cui all'articolo 10, comma 2 del Regolamento;
e) l'ammontare degli investimenti realizzati alla scadenza del termine perentorio di cui all'articolo 15, comma 5 del Regolamento risulti inferiore al 60% degli investimenti ammessi.

Danno luogo a revoca totale le infrazioni o le inadempienze di cui alle lettere b), d), e); danno luogo a revoca totale o parziale quelle di cui alle lettere a), c).
In relazione a quanto indicato alla lettera a), relativamente al divieto di cumulo delle agevolazioni di cui alla legge 215/92 con altre agevolazioni, si rimanda a quanto specificato al precedente punto 8 della presente circolare.
In relazione a quanto indicato alla lettera b), relativamente ai requisiti di partecipazione femminile nell'impresa beneficiaria, si rimanda a quanto specificato al precedente punto 1.2.
In relazione a quanto indicato alla lettera c), nel caso in cui i beni oggetto delle agevolazioni risultino essere stati ceduti, alienati o distratti dall'uso previsto nei cinque anni successivi alla data del decreto di concessione del contributo, la revoca è parziale in relazione al periodo di mancato utilizzo dei beni nella destinazione originaria, fatta salva ogni ulteriore determinazione conseguente alle verifiche circa l'effettivo completamento del programma ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
In relazione a quanto indicato alla lettera d) i limiti di scostamento in diminuzione degli elementi che hanno determinato l'attribuzione del punteggio per l'inserimento in graduatoria sono quelli riportati al punto 11.9 della presente circolare. Si rammentano altresì le cause di revoca totale indicate ai punti 2.3 e 6.5 della presente circolare e connesse al mancato mantenimento delle condizioni che hanno determinato l'inserimento delle domande in una determinata graduatoria regionale.

In relazione a quanto indicato alla lettera e) e fermo restando quanto specificato al precedente punto 13.3 relativamente alla realizzazione degli investimenti, nel caso in cui il programma non venga ultimato entro il termine di ventiquattro mesi dalla data del decreto di concessione del contributo, si precisa che la revoca è parziale e interessa le agevolazioni afferenti i titoli di spesa datati successivamente a detti termini, fatta salva ogni ulteriore determinazione conseguente alle verifiche sull'effettivo completamento dell'investimento e sul raggiungimento degli obiettivi prefissati.
Il decreto di revoca dispone l'eventuale recupero delle somme erogate, indicandone le modalità.

14.2 Nei casi di revoca parziale, ai fini della rideterminazione dell'ammontare delle agevolazioni si procede alla distribuzione per anno solare delle spese ammesse.
Nel caso in cui alla data della revoca parziale le agevolazioni non siano state ancora interamente erogate, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sulla quota ancora da erogare.
In caso di recupero conseguente a provvedimenti di revoca, sia attraverso detrazione dalle quote ancora da erogare che attraverso restituzione da parte dell'impresa, il relativo ammontare è restituito maggiorato di un interesse pari al tasso ufficiale di sconto vigente alla data della restituzione del contributo, ai sensi dell'articolo 20 , comma 2 del Regolamento. Nei casi di revoca di cui alla lettera c) del precedente punto 14.1 la misura del predetto tasso è maggiorata di cinque punti percentuali.

15- ISPEZIONI

15.1 L'Amministrazione competente per l'attività istruttoria può effettuare verifiche, anche a campione, presso le imprese richiedenti, in qualsiasi fase dell'iter procedurale, al fine di verificare le condizioni per la fruizione delle agevolazioni.

16. DISPOSIZIONI APPLICABILI AI PROGRAMMI DI INVESTIMENTO DA REALIZZARE NELL'AMBITO DEI SETTORI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA PRIMARIA E DELLA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI.

16.1 La concessione delle agevolazioni nei settori della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli è subordinata al rispetto di talune disposizioni, limitazioni e divieti derivanti dalla normativa comunitaria. In particolare, il Regolamento CE n.1257/1999 e gli "Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo" (2000/C 28/02) prevedono specifiche disposizioni relativamente agli investimenti e ai settori agevolabili, ai soggetti beneficiari degli aiuti, alle iniziative ed alle spese ammissibili, alla misura delle agevolazioni.

16.2 Con riferimento agli investimenti ed alle attività ammissibili, i divieti e le limitazioni (cfr. punto 2) sono riportati in dettaglio negli Allegati n.1 e 2, relativamente ai settori della trasformazione e commercializzazione e nell'Allegato n. 3, relativamente alla produzione agricola primaria, fatte salve ulteriori diverse limitazioni o esclusioni contenute nei Programmi operativi regionali (POR) e nei relativi complementi di programmazione, per le Regioni dell'obiettivo 1, o nei Piani di sviluppo rurale (PSR), per tutte le altre Regioni.
Si precisa che dette esclusioni e limitazioni sono poste prevalentemente al fine di assicurare che, nel rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di stato, non siano concessi aiuti ad investimenti comportanti un aumento della produzione di prodotti che non abbiano comprovati sbocchi di mercato.

16.3 Con riferimento ai soggetti beneficiari degli aiuti:

- nel settore della produzione primaria, nonché in quello della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, le imprese sono obbligate a rispettare i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;
- nel solo settore della produzione primaria, i soggetti richiedenti devono possedere le conoscenze e competenze professionali adeguate che sono fissate nel piano di sviluppo rurale della Regione;

Al fine di assicurare il rispetto di dette disposizioni le imprese richiedenti rendono apposite dichiarazioni sostitutive di notorietà nel modulo di domanda.

16.4 Con riferimento alle spese ammissibili:

- il costo del rilevamento relativo all'acquisto di attività preesistente, come indicato anche al punto 4.1, non è agevolabile qualora il programma di investimenti sia riferito allo svolgimento di un'attività rientrante nel settore della produzione agricola primaria;
- nell'ambito di programmi relativi al medesimo settore della produzione agricola primaria, l'acquisto di brevetti è consentito fino ad un massimo del 12% dell'investimento complessivo ammissibile.

16.5 Relativamente alla misura delle agevolazioni concedibili:

- nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, i contributi sono concessi secondo le misure in ESN ed ESL, di cui al punto 6.1 e riportate nell'Allegato n. 5 punto 1), previste per i settori diversi da quello della produzione agricola primaria e secondo l'articolazione nelle medesime aree svantaggiate;
- nel settore della produzione agricola primaria, i contributi sono calcolati secondo le misure massime espresse in ESL previste dai citati "Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo" Tali misure massime, riportate anche nell'Allegato n. 5 punto 3), sono pari al 50% ESL nelle zone agricole svantaggiate e al 40% ESL nelle altre zone; a tal riguardo si precisa che le zone agricole svantaggiate non coincidono con le aree svantaggiate individuate ai fini della concessione degli aiuti in tutti gli altri settori. Nei casi in cui l'impresa richiedente risponda ai requisiti di "giovane agricoltore" e qualora l'investimento sia effettuato entro cinque anni dall'insediamento, tali misure sono rispettivamente elevate al 55% ESL nelle zone agricole svantaggiate e al 45% ESL nelle altre zone. I criteri per l'ottenimento di dette maggiorazioni sono quelli fissati dal Regolamento CE n.1257/1999 e dagli articoli 1 e 2 della legge n.441 del 15 dicembre 1998; in base a dette normative, rispondono ai requisiti di "giovane agricoltore"·

a) le ditte individuali le cui titolari siano in possesso della qualifica di imprenditore agricolo e non abbiano ancora compiuto i quaranta anni di età;

b) le società semplici, in nome collettivo e cooperative in cui almeno i due terzi dei soci abbiano un'età inferiore ai quaranta anni ed esercitino l'attività agricola, rivestendone la relativa qualifica, a titolo principale o parziale; per le società in accomandita semplice le suddette qualifiche possono essere possedute anche solo dal socio accomandatario, mentre in caso di più soci accomandatari si applica il citato criterio dei due terzi;

c) le società di capitali aventi per oggetto sociale la conduzione di aziende agricole ove i conferimenti dei giovani agricoltori costituiscano oltre il 50% del capitale sociale e l'organo di amministrazione sia costituito in maggioranza da giovani agricoltori.

16.6 Si rammenta che la regola "de minimis" di cui al punto 6.3 non è applicabile ai settori della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Tale limitazione non riguarda gli investimenti relativi allo svolgimento di attività di agriturismo (codice 55.23.5, lettera H, della classificazione ISTAT 91) da parte di imprese agricole. A tal proposito si chiarisce, inoltre, che:

- le agevolazioni per gli investimenti relativi all'attività di agriturismo sono concesse secondo le misure in ESN ed ESL, di cui al punto 6.1 e riportate nell'Allegato n. 5 punto 1), previste per i settori diversi da quello della produzione agricola primaria e secondo l'articolazione nelle

medesime aree svantaggiate, ovvero, qualora le agevolazioni siano richieste secondo la regola "de minimis", secondo le misure percentuali riportate nell'Allegato n. 5 punto 2);

- le domande relative a programmi di investimento destinati esclusivamente allo svolgimento dell'attività di agriturismo, ovvero nei quali l'attività di agriturismo sia prevalente secondo i criteri indicati al punto 2.3 della presente circolare, sono inserite nella graduatoria relativa al macrosettore "commercio, turismo e servizi"

PARTE II: Agevolazioni per i programmi regionali per i corsi di formazione imprenditoriale e per servizi di consulenza ed assistenza e contributi alle Regioni.

17 - PREMESSE GENERALI

Ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento, una quota delle risorse finanziarie è destinata alla concessione di agevolazioni per la promozione delle iniziative previste dagli articoli 2, comma 1, lettera b) e 12 della legge.

Tali agevolazioni consistono in un contributo da concedere alle Regioni e alle Province autonome che presentano i programmi previsti dall'articolo 21 del Regolamento, diretti a:
a) promuovere la formazione imprenditoriale delle donne;
b) sviluppare servizi di assistenza e consulenza tecnica e manageriale a favore dell'imprenditorialità femminile;
c) attuare iniziative di informazione e supporto per la diffusione della cultura d'impresa tra le donne.

I programmi regionali rappresentano il quadro di riferimento generale al quale si riconducono le seguenti iniziative:
a) le iniziative a favore di soggetti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) della legge (di seguito denominati soggetti terzi) che promuovono corsi di formazione imprenditoriale o servizi di consulenza e di assistenza tecnica e manageriale;
b) le iniziative regionali, di cui all'articolo 12 della legge, che prevedano la diffusione di informazione mirate, nonché, la realizzazione di servizi di consulenza e di assistenza tecnica, di progettazione organizzativa e di supporto alle attività imprenditoriali.

Tutti i servizi previsti nei programmi regionali devono prevedere come destinatari finali almeno il settanta per cento di donne.

I soggetti terzi, di cui alla precedente lettera a), potranno accedere ai benefici previsti dalla legge presentando apposita domanda direttamente alle Regioni e alle Province autonome competenti nell'ambito degli obiettivi e dei criteri da queste fissati nei propri programmi.

Per l'attuazione delle iniziative regionali di cui alla precedente lettera b), le Regioni e le Province autonome, ai sensi dell'articolo 12, comma 2 della legge, possono stipulare apposite convenzioni con enti pubblici e privati che presentino caratteristiche di affidabilità e consolidata esperienza in materia e che siano presenti sull'intero territorio regionale.

18 - CONTENUTI DEI PROGRAMMI REGIONALI

18.1 L'articolo 22 del Regolamento indica i contenuti dei programmi che le Regioni e le Province autonome predispongono in coerenza con i propri obiettivi e strumenti di programmazione regionale e con le proprie normative generali e di settore, ovvero:
1) gli obiettivi generali e specifici che si intendono raggiungere;
2) la descrizione degli interventi proposti, articolati per tipologia di iniziativa;
3) l'indicazione dei soggetti beneficiari, qualora il programma preveda agevolazioni a favore di soggetti terzi;
4) le eventuali priorità per l'accesso alle agevolazioni;
5) l'indicazione, a favore dei soggetti beneficiari, della misura dell'agevolazione;

6) le modalità di realizzazione degli interventi;
7) l'indicazione delle spese ammissibili;
8) gli eventuali limiti, massimo e minimo, dell'investimento ammissibile;
9) i tempi previsti per l'attuazione del programma;
10) gli aspetti finanziari, con l'indicazione del piano di copertura del programma proposto, articolato per tipologia di intervento, e della quota di risorse regionali destinata al cofinanziamento del programma;
11) il regime delle revoche;
12) i risultati attesi, con l'indicazione degli strumenti e dei criteri utilizzati per la verifica.

18.2 In relazione a tali contenuti è opportuno fornire alcune precisazioni, al fine di consentire una formulazione omogenea dei programmi, fermo restando che gli stessi devono comunque essere ispirati ad un'esigenza generale di coerenza ed equilibrio di tutti gli interventi proposti.

A) INDICAZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

Il programma descrive le motivazioni degli interventi con particolare riferimento alla promozione della formazione imprenditoriale e della cultura d'impresa tra le donne. Indica, inoltre, in maniera dettagliata il contesto territoriale e tematico (in considerazione delle peculiarità e delle potenzialità della forza lavoro e del tessuto imprenditoriale femminile e delle opportunità di sviluppo dello stesso) e programmatico (con evidenza delle compatibilità e sinergie con altri programmi regionali attuati, in corso di realizzazione o previsti) entro il quale gli interventi verranno realizzati.
Sono descritti gli obiettivi generali del programma sulla base delle seguenti finalità:
a) promozione della formazione imprenditoriale delle donne;
b) sviluppo di servizi di assistenza e consulenza tecnica e manageriale a favore dell'imprenditorialità femminile;
c) attuazione di iniziative di informazione e di supporto per la diffusione della cultura d'impresa tra le donne.

Nell'ambito degli obiettivi generali fissati, il programma indica, infine, gli obiettivi specifici che si intendono raggiungere attraverso i singoli interventi che lo compongono.

B) DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PROPOSTI

Il programma descrive gli interventi proposti per il raggiungimento degli obiettivi specifici fissati. In relazione a tali obiettivi, viene indicata l'articolazione degli interventi, distinguendo tra iniziative regionali e iniziative a favore dei soggetti terzi. Il programma descrive, inoltre, le modalità operative prescelte per l'attuazione di ciascun intervento previsto.
Si ribadisce che gli interventi previsti devono avere come destinatari finali dei servizi almeno il settanta per cento di donne.

C) IDENTIFICAZIONE DEI SOGGETTI BENEFICIARI

Il contributo sui programmi regionali è concesso alle Regioni e alle Province autonome come previsto dall'articolo 21 del Regolamento. Tuttavia, si rammenta che, nell'ambito dei predetti programmi, le iniziative a favore dei soggetti terzi devono essere destinate alla concessione di contributi alle categorie previste dall'articolo 2, comma 1, lettera b) della legge, ovvero le imprese, i loro consorzi, le associazioni, gli enti, le società di promozione imprenditoriale anche a capitale misto pubblico e privato, i centri di formazione e gli ordini professionali.

D) DEFINIZIONE DELLE EVENTUALI PRIORITA' DI ACCESSO

In relazione alle iniziative a favore di soggetti terzi, sono indicate le eventuali priorità di accesso alle agevolazioni, che potranno essere definite, anche attraverso la previsione di eventuali riserve di fondi, con riferimento alle tipologie dei programmi, alle modalità di realizzazione degli stessi, al settore merceologico di riferimento, a particolari categorie di beneficiari o ad altri elementi ritenuti opportuni dalle Regioni e Province autonome.
Sono, inoltre, indicate le eventuali limitazioni o cause di esclusione in ragione della specificità degli interventi.

E) INDICAZIONE DELLA MISURA DELLE AGEVOLAZIONI A FAVORE DEI SOGGETTI TERZI

Per le iniziative a favore dei soggetti terzi, sono indicate le intensità di aiuto concedibile, nel limite massimo previsto del cinquanta per cento della spesa sostenuta. Vanno evidenziate, inoltre, eventuali limitazioni all'ammontare di aiuto concedibile per ciascun soggetto beneficiario ed eventuali vincoli di cumulabilità.

F) MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Per ciascun intervento il programma descrive le modalità di gestione e di attuazione, mettendo in evidenza, con riferimento alle iniziative regionali previste, eventuali altri soggetti che intervengono nel procedimento. Inoltre, in relazione ai singoli interventi sono indicate le modalità che saranno utilizzate al fine della promozione e pubblicità degli interventi stessi.

G) SPESE AMMISSIBILI

Il programma indica le tipologie di spese ammissibili, sulla base delle indicazioni contenute nel punto 2 della presente circolare. Il programma può determinare dei limiti massimi di ammissibilità per alcune tipologie di spesa, espressi in valore assoluto oppure in misura percentuale rispetto ad altre voci di spesa, nonché eventuali limiti minimo e massimo di investimento ammissibile.

H) TEMPI PREVISTI DI ATTUAZIONE

Sono indicati i tempi di realizzazione del programma regionale (evidenziando la tempistica per ciascun intervento), nel limite massimo di diciotto mesi dalla data di approvazione del programma stesso.

I) ASPETTI FINANZIARI CON L'INDICAZIONE DEL PIANO DI COPERTURA DEL PROGRAMMA PROPOSTO, ARTICOLATO PER INTERVENTO, E DELLA QUOTA DI RISORSE REGIONALI DESTINATA AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA

E' illustrato il piano di copertura finanziaria relativo all'intero periodo di realizzazione del programma, in considerazione del fatto che la legge può finanziare i programmi regionali in misura non superiore al 50% della spesa complessivamente prevista. Tale piano finanziario indicherà, quindi, la quota di cofinanziamento regionale e/o delle altre fonti di finanziamento, quali fondi comunitari o fondi di altri soggetti pubblici, ed il riferimento agli strumenti normativi che assicurano tale copertura.

Al fine dell'indicazione degli aspetti finanziari devono essere predisposti i seguenti prospetti, sia per il programma nel suo complesso sia per ciascun intervento:

L) PROGRAMMA REGIONALE - PIANO DI COPERTURA FINANZIARIA

Programma complessivo	*2001*	*2002*	*TOTALE*	*%*
Contributo Stato				
Contributo Regione				
Altri contributi pubblici				

Iniziative regionali	*Contributi pubblici*			
	Totale	*Stato*	*Regione*	*Altri*
Intervento n.1				
Intervento n. 2				
Intervento...				
TOTALE				

Interventi a favore dei soggetti di cui all'art. 2, c. 1, lett. b) della legge	*Contributi pubblici*			
	Totale	*Stato*	*Regione*	*Altri*
Intervento n.1				
Intervento n. 2				
Intervento...				
TOTALE				

M) REGIME DELLE REVOCHE

Il programma indica il regime delle revoche delle agevolazioni concesse con gli interventi proposti, indicando gli elementi che verranno presi in considerazione per determinare le condizioni necessarie per la revoca, totale o parziale, delle agevolazioni.

N) RISULTATI ATTESI

Saranno indicati i risultati attesi dall'attuazione degli interventi proposti, in termini di benefici economici e sociali ottenibili. L'indicazione dei risultati attesi è espressa prevalentemente in termini quantitativi. In particolare, va evidenziata la ricaduta degli interventi sul territorio, anche in termini di soggetti formati e imprenditrici assistite. Il programma descrive, inoltre, il sistema di monitoraggio delle iniziative, specificando strumenti e criteri per verificare lo stato di attuazione delle stesse, anche da un punto di vista finanziario, ed il conseguimento degli obiettivi fissati.

19 - SPESE AMMISSIBILI

19.1 Le spese ammissibili sono quelle strettamente pertinenti alle iniziative previste dal programma regionale e sostenute successivamente alla sua presentazione. In relazione alle iniziative a favore di soggetti terzi, tali spese sono definite dalle Regioni e dalle Province autonome nei rispettivi programmi e la data di decorrenza è quella di presentazione della domanda di agevolazione da parte dei soggetti richiedenti.

19.2 Le prestazioni di consulenza sono ammissibili solo se prestate da imprese e società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro delle imprese della Camera di commercio, industria e artigianato, e da enti pubblici o privati aventi personalità giuridica, nonché da professionisti iscritti ad un albo professionale legalmente riconosciuto.

19.3 I beni acquistati devono essere di nuova fabbricazione. L'acquisto di beni ammortizzabili è ammesso solo in relazione alla quota di ammortamento degli stessi di competenza del periodo di realizzazione delle iniziative agevolate delle Regioni e dei soggetti terzi.

20 - PRESENTAZIONE E APPROVAZIONE DEI PROGRAMMI REGIONALI

20.1 Una volta all'anno, entro i termini fissati con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, le Regioni presentano i propri programmi per l'approvazione. Al programma, qualora sia previsto che per l'attuazione delle iniziative regionali vengano stipulate convenzioni con gli enti di cui all'articolo 12, comma 2, della legge, sono allegate copia delle convenzioni già stipulate.

20.2 Il Ministero, entro novanta giorni dalla scadenza del termine per la presentazione dei programmi, previo parere del Comitato per l'Imprenditoria Femminile, approva i programmi medesimi tenendo conto degli obiettivi perseguiti e della relativa copertura finanziaria.

21 - MISURA DEI CONTRIBUTI CONCEDIBILI

21.1 Per la realizzazione dei programmi regionali è concesso alle Regioni e alle Province autonome un contributo pari al cinquanta per cento dell'importo complessivo previsto dai programmi, entro i limiti delle risorse assegnate in base al riparto di cui all'articolo 21 del Regolamento.

21.2 Entro il 31 gennaio di ogni anno il Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato ripartisce tra le Regioni e le Province autonome le risorse finanziarie destinate ai predetti programmi, sulla base dei criteri fissati dall'articolo 11 del Regolamento.

22 - EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

22.1 Il contributo è erogato in due quote di cui la prima, pari al cinquanta per cento del contributo spettante, contestualmente all'approvazione del programma da parte del Ministero; l'altra, successivamente alla presentazione da parte della Regione o Provincia autonoma della relazione finale di cui al successivo punto 3.

22.2 I programmi regionali sono realizzati entro diciotto mesi dalla data del provvedimento di approvazione da parte del Ministero. A tal fine si precisa che per la determinazione della data di avvio e di quella di ultimazione del programma, si considera rispettivamente la data del primo titolo di spesa ammissibile e quella dell'ultimo titolo di spesa ammissibile.
Sulla base degli interventi effettivamente realizzati le Regioni procedono alla verifica finale del programma e presentano al Ministero una relazione finale, di cui all'articolo 22 del Regolamento, che evidenzia, in coerenza con il programma approvato, i risultati della verifica, le spese sostenute dai soggetti beneficiari e i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi fissati dal programma. Alla relazione finale sarà allegata copia delle convenzioni eventualmente stipulate con gli enti di cui all'articolo 12, comma 2, della legge successivamente alla presentazione del programma.

22.3 Il Ministero, esaminata la relazione e la documentazione allegata, accredita il saldo finale del contributo.

23 - REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI

23.1 Il regime delle revoche relativo agli interventi attuati dai soggetti terzi, viene definito da ciascuna Regione o Provincia autonoma nell'ambito dei programmi presentati. Se dalla relazione finale risulta che l'anticipo versato alla Regione o alla Provincia autonoma sia eccedente rispetto all'importo da liquidare a saldo, la differenza è restituita all'entrata del bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 9, comma 6, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, per essere riassegnata, con apposito provvedimento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al fondo per gli interventi agevolativi alle imprese istituito presso il Ministero, ai sensi dell'articolo 7, comma 9, del medesimo decreto legislativo.

23.2 Il Ministero si riserva la facoltà di procedere a verifiche sull'attuazione dei programmi presentati dalle Regioni e dalle Province autonome.

La presente circolare è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, 2 febbraio 2001

Il Ministro: LETTA

APPENDICE

1) FORMULA PER IL CALCOLO DEI CONTRIBUTI SECONDO LE MISURE IN EQUIVALENTE SOVVENZIONE LORDO ED EQUIVALENTE SOVVENZIONE NETTO

Calcolo degli investimenti attualizzati:

$$A = A_0 + A_1/q + A_2/q^2$$

calcolo del contributo totale attualizzato alla data della prima disponibilità:

$$C_a = A \cdot q^n \cdot \{ESL + ESN/[1 - (1/m) \cdot t \cdot F_{ap}]\}$$

valore della prima quota (pari al 30% del contributo totale nominale)

$$e_1 = C_a \cdot q^z / (q^z + 7/3)$$

valore della seconda quota (pari al 70% del contributo totale nominale)

$$e_2 = e_1 \cdot 7/3$$

valore del contributo totale da erogare

$$E = e_1 + e_2$$

dove:

- **A** = ammontare degli investimenti del programma attualizzati all'anno di avvio a realizzazione del programma;
- **A_0** = ammontare degli investimenti del programma effettuati nell'anno solare di avvio a realizzazione del programma;
- **A_1** = ammontare degli investimenti del programma effettuati nel primo anno solare successivo a quello di avvio a realizzazione del programma;
- **A_2** = ammontare degli investimenti del programma effettuati nel secondo anno solare successivo a quello di avvio a realizzazione del programma;
- **q** = (1 + i) = fattore di rivalutazione annua;
- **i** = tasso di attualizzazione annuo vigente alla data di avvio a realizzazione del programma (si veda tabella), espresso in punti percentuali/100 (es.. per un tasso del 5,70%, i = 0,057;
- **C_a** = contributo totale attualizzato alla data della prima disponibilità;
- **e_1** = ammontare della prima quota di contributo (pari al 30% del contributo totale);
- **e_2** = ammontare della prima quota di contributo (pari al 70% del contributo totale);
- **E** = ammontare totale del contributo concedibile (somma delle due quote);
- **n** = numero di anni solari intercorrenti tra quello di avvio a realizzazione del programma e quello della prima disponibilità (n è negativo nel caso in cui la disponibilità della prima quota sia antecedente a quella di avvio a realizzazione del programma); es.. avvio del programma a dicembre 2000, prima disponibilità giugno 2001. n = 1; avvio febbraio 2001, prima disponibilità giugno 2000: n = -1,
- **z** = numero di anni solari intercorrenti tra quello della prima disponibilità e quello della seconda disponibilità (se entrambe le quote sono erogate nello stesso anno risulta z = 0; se, invece, la seconda quota è erogata nell'anno successivo risulta z = 1);
- **ESL** = misura massima delle agevolazioni in equivalente sovvenzione lordo consentita per

dimensione di impresa e ubicazione dell'unità locale, espressa in punti percentuali/100 (es.. per una misura del 15%, ESL = 0,15);

ESN = misura massima delle agevolazioni in equivalente sovvenzione netto consentita per dimensione di impresa e ubicazione dell'unità locale, espressa in punti percentuali/100 (es.: per una misura del 50%, ESN = 0,50);

t = aliquota fiscale vigente per le società di capitale alla data di chiusura dei termini di presentazione delle domande, espressa in punti percentuali/100 (es.. per un aliquota del 41,25%, t = 0,4125 (l'aliquota fiscale attualmente applicata alle società è data dall'IRPEG (37%) e dall'IRAP (4,25%) per un totale del 41,25%);

F_{ap} = $(q^m - 1)/(i \cdot q^m)$ = fattore di accumulazione di m rate annuali costanti posticipate;

m = numero medio di esercizi (ponderato con le spese per capitoli) in cui, convenzionalmente, ciascuna delle quote erogate concorre, parte direttamente e parte indirettamente, alla formazione del reddito dell'impresa beneficiaria (si veda la circolare al punto 6.1).

2) FORMULA PER L'ATTUALIZZAZIONE DEGLI AIUTI "DE MINIMIS" PER LA VERIFICA DEL LIMITE DI 100.000 EURO

$$CA = C_1 (1+i)^{-n_1} + C_2 (1+i)^{-n_2}$$

CA = valore attualizzato del contributo;

C_1 = ammontare della prima quota di contributo;

C_2 = ammontare della seconda quota di contributo;

i = tasso di attualizzazione;

n1 = numero di anni solari che intercorrono tra quello in cui è ipotizzata l'erogazione della prima quota di contributo e quello della concessione;

n2 = numero di anni solari che intercorrono tra quello in cui è ipotizzata l'erogazione della seconda quota di contributo e quello della concessione;

3) FORMULA PER LA NORMALIZZAZIONE DEGLI INDICATORI PER LA GRADUATORIA:

$$I_n = (I_i - M) / D$$

dove:

In = valore normalizzato del singolo indicatore

Ii = valore da normalizzare del singolo indicatore

M = media degli N valori da normalizzare

N = numero dei valori della serie (il numero dei valori è pari a quello delle iniziative da inserire nella graduatoria)

D = deviazione standard = $[\Sigma(Ii - M)^2/(N - 1)]^{0,5}$

Precisazioni per il calcolo del numero degli occupati

- Nel caso di dipendenti occupati a tempo pieno per tutto l'anno preso in considerazione, il numero di ULA corrisponde al numero dei dipendenti.
- Nel caso di dipendenti occupati a tempo pieno per un periodo inferiore all'anno preso in considerazione, il numero di ULA a cui corrisponde ciascun occupato si ottiene dividendo il numero di mesi di lavoro per dodici.
- Nel caso di dipendenti occupati a tempo parziale per tutto l'anno preso in considerazione, il numero di ULA a cui corrisponde ciascun occupato è proporzionale al rapporto tra le ore di lavoro previste dal contratto di lavoro e quelle fissate dal contratto collettivo di riferimento. Per esempio, se il contratto collettivo prevede l'effettuazione di 36 ore settimanali e il contratto part-time prevede l'effettuazione di 18 ore, il numero di ULA per dipendente sarà 0,5.
- Nel caso di dipendenti occupati a tempo parziale per un periodo inferiore all'anno preso in considerazione, occorre moltiplicare il valore calcolato alla lettera precedente per il numero di mesi di occupazione espresso in dodicesimi. Per esempio, se il contratto part-time prevede l'effettuazione del 50% delle ore del contratto collettivo ed il contratto è per sei mesi, l'ULA sarà: 0,5 x (6/12) = 0,25.

Per agevolare il calcolo dei dipendenti in termini di ULA, si fornisce il seguente esempio:

Tipologia	*N. dipendenti (a)*	*N. mesi espresso in dodicesimi (b)*	*Rapporto ore lavorative* (c)*	*ULA a x b x c*
Dipendenti occupati a tempo pieno per tutto l'anno preso in considerazione	20	Tutto l'anno =12/12=1	1	20
Dipendenti occupati a tempo pieno per un periodo inferiore all'anno preso in considerazione	1	6/12 =0,5	1	0,5
	10	4 mesi = 4/12=0.333	1	3,3
Dipendenti occupati non a tempo pieno (il cui contratto prevede l'effettuazione del 50% delle ore) per tutto l'anno preso in considerazione	6	Tutto l'anno =12/12 =1	0,5	3
Dipendenti occupati non a tempo pieno (il cui contratto prevede l'effettuazione del 50% delle ore) per un periodo inferiore all'anno preso in considerazione	2	6 mesi = 6/12 =0,5	0,5	0,5
TOTALE DIPENDENTI IN ULA				**27,3**

**** rapporto tra ore effettive previste per il contratto a tempo parziale e ore previste dal contratto di riferimento a tempo pieno lavorate***

NB: se il valore in ULA non corrisponde ad un numero intero, l'importo deve essere arrotondato al primo decimale dopo la virgola

Il numero di dipendenti riferito ad un determinato periodo (ad esempio all'esercizio precedente alla presentazione della domanda) è quello medio mensile, cioè la somma dei dipendenti rilevati per ogni mese del periodo considerato con il metodo indicato nel precedente prospetto (ULA), diviso 12 (= numero dei mesi).

Esempio: periodo di riferimento corrispondente all'anno solare

mese	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Numero di dipendenti rilevato ogni mese	5	4,5	5,5	5	4	4	4	4	4	4	5	5

Numero di dipendenti riferito all'anno considerato = 54/12 = 4,5

Allegato n. 1

Divieti e limitazioni derivanti dalle vigenti normative dell'Unione Europea

1. ESCLUSIONI E LIMITAZIONI RELATIVI AD ALCUNI SETTORI

Siderurgia: per le classi indicate alla lettera A) sono ammessi, sia alle risorse nazionali che a quelle eventualmente cofinanziate, solo programmi di investimento finalizzati alla protezione dell'ambiente; la concessione delle agevolazioni è subordinata alla notifica della stessa alla Commissione U.E. ed all'approvazione da parte di quest'ultima. Per le categorie indicate alla lettera B), invece, sono ammessi tutti i programmi di investimento; anche per essi, tuttavia, la concessione è subordinata alla notifica della stessa ed all'approvazione di cui sopra.
Cantieristica navale: per le categorie indicate alla lettera C) sono ammessi, sia alle risorse nazionali che a quelle eventualmente cofinanziate, solo programmi di investimento riguardanti:
* l'adeguamento o ammodernamento di cantieri esistenti, non connessi ad una ristrutturazione finanziaria dei cantieri stessi, allo scopo di aumentarne la produttività purché:
  - nelle regioni che soddisfano i criteri per l'opzione di cui all'art. 87.3.a del Trattato e che corrispondono alla mappa approvata dalla Commissione per ciascuno Stato membro per la concessione di aiuti di Stato a finalità regionale, l'intensità dell'aiuto non superi il 22,5% ESN,
  - nelle regioni che soddisfano i criteri per l'opzione di cui all'art. 87.3.c del Trattato e che corrispondono alla mappa approvata dalla Commissione per ciascuno Stato membro per la concessione di aiuti di Stato a finalità regionale, l'intensità dell'aiuto non superi il 12,5% ESN o il massimale applicabile per gli aiuti di Stato a finalità regionale, se questo è inferiore,
  - riguardino esclusivamente spese ammissibili in base agli orientamenti comunitari in vigore sugli aiuti di Stato a finalità regionale
* l'innovazione di cantieri di costruzione esistenti, fino ad un'intensità massima di aiuto del 10% lordo, purchè siano connessi all'applicazione industriale di prodotti e processi innovativi che siano effettivamente e sostanzialmente nuovi, che non siano correntemente utilizzati da altri operatori del settore all'interno dell'U.E. e che siano sottoposti al rischio di insuccesso tecnologico o industriale, a condizione che:
  - gli aiuti siano limitati a coprire le spese per gli investimenti e le attività di sviluppo direttamente ed esclusivamente connesse alla parte innovativa del progetto,
  - il loro importo e la loro intensità siano limitati al minimo indispensabile tenendo conto del grado di rischio associato al progetto.

L'impresa interessata deve adeguatamente indicare nella parte descrittiva della scheda tecnica, e, se del caso, documentare la sussistenza delle suddette condizioni. La concessione delle agevolazioni è in ogni caso subordinata alla notifica della stessa alla Commissione U.E. ed all'approvazione da parte di quest'ultima.

Fibre sintetiche: per la classe indicata alla lettera D) sono ammessi, sia alle risorse nazionali che a quelle eventualmente cofinanziate, solo programmi di investimento che comportano una riduzione significativa della capacità produttiva dell'unità interessata; la concessione delle agevolazioni è subordinata alla notifica della stessa alla Commissione U.E. ed all'approvazione da parte di quest'ultima.

Industria automobilistica: per i programmi che rientrano nelle classi indicate alla lettera E) che comportano investimenti ammessi pari o superiori a 50 milioni di euro (96.813.500.000 lire) o che beneficiano di un contributo lordo pari o superiore a 5 milioni di euro (9.681.350.000 lire), la concessione delle agevolazioni è subordinata alla notifica della stessa alla Commissione U.E. ed all'approvazione da parte di quest'ultima.

Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli): le classi e le categorie indicate alla lettera F) (colonna a) sono escluse dal cofinanziamento FESR in considerazione della contestuale finanziabilità a carico dei fondi FEOGA. Ferma restando tale esclusione dal cofinanziamento FESR, in base agli orientamenti ed ai

regolamenti previsti dall'U.E. (Reg. CE 1257/99, Reg. CE 1750/99, Orientamenti Comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo GU C28 1.02.2000, Reg. CE 1263/99, Reg. CE 2792/99) e in base alle condizioni di ammissibilità definite dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (nota metodologica sulla verifica dell'esistenza di normali sbocchi di mercato), sono ammissibili alle sole risorse nazionali le tipologie di investimento indicate nella colonna b.
Per le suddette classi e categorie indicate alla lettera F), la concessione delle agevolazioni per i programmi che comportino un investimento complessivo ammissibile superiore a 25 milioni di euro (48.406,75 milioni di lire) o che prevedano un contributo superiore a 12 milioni di euro (23.235,24 milioni di lire) è subordinata alla notifica della stessa alla Commissione dell'Unione europea ed all'approvazione da parte di quest'ultima.
Inoltre, sono ammissibili ai soli fondi nazionali gli investimenti rientranti nella classe 15.20 - "Lavorazione e conservazione di pesce e di prodotti a base di pesce" della Classificazione delle attività economiche ISTAT '91 che rispettano le condizioni del punto 2.4 dell'allegato III al regolamento CE n. 2792/1999 (cfr. Allegato n. 2).
Le seguenti classi e categorie sono invece totalmente escluse dalle agevolazioni:

15.41.3 - Fabbricazioni di oli e grassi animali grezzi
- la produzione di oli e grassi animali non commestibili;
- l'estrazione di oli di pesce e di mammiferi marini.

15.42.2 - Fabbricazione di oli e grassi da semi e da frutti oleosi raffinati
- la produzione di oli vegetali raffinati : produzione di olio di semi di soia, di arachidi, mais, ecc.
- la lavorazione degli oli vegetali : soffiatura, cottura, ossidazione, standolizzazione, disidratazione, idrogenazione.

15.42.3 - Fabbricazione di grassi animali raffinati

15.43 - Produzione di margarina e di grassi commestibili simili
- fabbricazione di margarina;
- fabbricazione di altri succedanei del burro (creme da spalmare);
- fabbricazione di grassi da cucina composti.

15.62 - Fabbricazione di prodotti amidacei
- fabbricazione di amidi di riso, di patate, di granoturco;
- macinatura umida del granoturco;
- fabbricazione di glucosio, sciroppo di glucosio, maltosio;
- fabbricazione di glutine;
- fabbricazione di tapioca.

15.72 - Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione di animali domestici

15.94 - Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta

15.95 - Produzione di altre bevande fermentate non distillate
- produzione di altre bevande fermentate non distillate, quali ad esempio idromele, sakè;

15.97 - Fabbricazione di malto

Ai fini delle verifiche istruttorie e della concessione delle agevolazioni, le imprese che operano in uno dei settori di cui alla richiamata lettera F) ovvero nel settore della "Lavorazione e conservazione di pesce e di prodotti a base di pesce", devono fornire tutti gli elementi e le informazioni utili a comprovare la sussistenza delle condizioni oggettive e soggettive per l'ammissibilità alle agevolazioni di cui al Reg. CE 1257/99, al Reg. CE 1750/99, agli Orientamenti Comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo GU C28 1.02.2000, al Reg. CE 1263/99, al Reg. CE 2792/99 o al punto 2.4 dell'allegato III a quest'ultimo.

Sulla base delle suesposte considerazioni, corre l'obbligo di avvertire le imprese ed i soggetti interessati che anche per i suddetti settori di attività ammissibili la concessione delle agevolazioni sarà disposta secondo l'ordine delle graduatorie di pertinenza ma sulla base delle risorse, secondo il caso, eventualmente cofinanziate o nazionali disponibili.

A) **SIDERURGIA** - Per le seguenti classi sono ammessi, **previa notifica**, solo investimenti per **la protezione dell'ambiente** (ultima normativa di riferimento: Decisione 2496/96/CECA - G.U.C.E. L388 del 28.12.96).

Classificazione ISTAT '91:

13.10 "Estrazione di minerali di ferro" (tutta la classe, ad eccezione delle piriti)

13.20 "Estrazione di minerali metallici non ferrosi" (limitatamente al minerale di manganese)

27.10 "Produzione di ferro, acciaio e di ferroleghe (CECA)" (tutta la classe) (*)

(*) per attività dell'industria siderurgica, quale definita nel trattato CECA si intende: ghisa e ferroleghe: ghisa per la produzione dell'acciaio, per fonderia e altre ghise grezze, manganesifera e ferro-manganese carburato; prodotti grezzi e prodotti semilavorati di ferro, d'acciaio comune o d'acciaio speciale, compresi i prodotti di reimpiego o di rilaminazione: acciaio liquido colato o no in lingotti, compresi i lingotti destinati alla fucinatura, prodotti semilavorati quali blumi, billette e bramme, bidoni, coils, larghi laminati a caldo; prodotti finiti a caldo di ferro, di acciaio comune o di acciaio speciale (non sono compresi i getti di acciaio, i pezzi fucinati e i prodotti ottenuti con impiego di polveri): rotaie, traverse, piastre e stecche, travi, profilati pesanti e barre da 80 mm e più, palancole, barre e profilati inferiori a 80 mm e piatti inferiori a 150 mm, vergella, tondi e quadri per tubi, nastri e bande laminate a caldo (comprese le bande per tubi e i coils considerati come prodotti finiti), lamiere laminate a caldo inferiori a 3 mm, piastre e lamiere di spessore di 3 mm e più, larghi piatti di 150 mm e più; prodotti terminali di ferro, acciaio comune o acciaio speciale (non sono compresi i tubi in acciaio, i nastri laminati a freddo di larghezza inferiore a 500 mm, eccetto quelli destinati alla produzione di banda stagnata, i trafilati, le barre calibrate e i getti di ghisa: latta, lamiere piombate, banda nera, lamiere zincate, altre lamiere rivestite, lamiere laminate a freddo inferiori a 3 mm, lamiere magnetiche, nastro destinato alla produzione di banda stagnata, lamiere laminate a freddo, in rotoli e in fogli di spessore uguale o superiore a 3 mm)

B) **SIDERURGIA** - Le seguenti categorie sono **ammesse previa notifica** (ultima normativa di riferimento: "Inquadramento settori non CECA" - G.U.C.E. C320 del 13.12.88).

Classificazione ISTAT '91:

27.22.1 "Produzione di tubi senza saldatura" (tutta la categoria)

27.22.2 "Produzione di tubi avvicinati, aggraffati, saldati e simili" (limitatamente ai tubi con diametro superiore a 406,4 mm)

C) **CANTIERISTICA NAVALE** - Per le seguenti categorie gli investimenti sono ammessi **previa notifica** (ultima normativa di riferimento: Regolamento CE 1540 del 29.6.1998 - G.U.C.E. L202 del 18.7.98).

Classificazione ISTAT '91:

35.11.1 "Cantieri navali per costruzioni metalliche", limitatamente a

- costruzione di navi mercantili a scafo metallico per il trasporto di passeggeri e/o merci, di almeno 100 tsl
- costruzione di navi a scafo metallico adibite all'esecuzione di servizi specializzati (per esempio draghe e rompighiaccio) di almeno 100 tsl
- costruzione di pescherecci a scafo metallico di almeno 100 tsl (solo se destinati all'esportazione fuori dalla Unione europea)
- costruzione di rimorchiatori a scafo metallico con potenza non inferiore a 365 KW

35.11.3 "Cantieri di riparazioni navali"

- trasformazione di navi a scafo metallico di cui al precedente punto 35.11.1, di almeno 1000 tsl, limitatamente all'esecuzione di lavori che comportano una modifica radicale del piano di carico, dello scafo, del sistema di propulsione o delle infrastrutture per l'accoglienza dei passeggeri
- riparazione o revisione di navi a scafo metallico di cui al precedente punto 35.11.1

D) **FIBRE SINTETICHE** - Per la seguente classe sono ammessi, **previa notifica,** solo investimenti che comportano una **riduzione significativa della capacità produttiva** (ultima normativa di riferimento: "Disciplina degli aiuti" 96/C94/07 - G.U.C.E. C94 del 30.3.96 e successiva Comunicazione di proroga- G.U.C.E.C99 del 29.1.99).

Classificazione ISTAT '91:

24.70 "Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali" (tutta la classe)

E) **INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA** – Le seguenti classi sono **ammesse (previa notifica per investimenti pari o superiori a 50 Meuro o aiuti lordi pari o superiori a 5 Meuro)**

(ultima normativa di riferimento: "Disciplina degli aiuti" 97/C279/01 - G.U.C.E. C279 del 15.9.97).

Classificazione ISTAT '91:

34.10 "Fabbricazione di autoveicoli", limitatamente a
- fabbricazione di autovetture destinate al trasporto di persone
- fabbricazione di autoveicoli per il trasporto di merci: limitatamente agli autocarri, ai furgoni ed ai trattori stradali
- fabbricazione di telai muniti di motori per gli autoveicoli di questa classe
- fabbricazione di autobus, filobus
- fabbricazione di motori per autoveicoli

34.20 "Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli; fabbricazione di rimorchi e semirimorchi"
- fabbricazione di carrozzerie (comprese le cabine) per autoveicoli

34.30 "Fabbricazione di parti e di accessori per autoveicoli e per loro motori"
- fabbricazione di varie parti e accessori per autoveicoli: fabbricazione di freni, cambi di velocità, assi, ruote, ammortizzatori di sospensione, radiatori, silenziatori, tubi di scappamento, frizioni, volanti, piantoni e scatole dello sterzo
- fabbricazione di parti ed accessori di carrozzerie di autoveicoli: cinture di sicurezza, portiere, paraurti

F) INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO (Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli) - Le seguenti classi e categorie (colonna a) sono **escluse dal cofinanziamento dell'U.E. (FESR)** e possono, pertanto, essere ammesse alle sole risorse nazionali, limitatamente agli investimenti indicati (colonna b).

ISTAT '91 colonna a	Investimenti ammissibili colonna b
15.11.1 Produzione di carne, non di volatili, e di prodotti della macellazione - *la produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in carcasse* - *la produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in tagli* - *la fusione di grassi commestibili di origine animale* - *la lavorazione delle frattaglie; produzione di farine e polveri di carne* **15.11.2** Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione **15.13** Produzione di prodotti a base di carne - *la produzione di carne essiccata, salata o affumicata* - *la produzione di prodotti a base di carne: salsicce, salami, sanguinacci, andouillettes, cervellate, mortadelle, patè, galantine, rillettes, prosciutto cotto, estratti e sughi di carne* - *la produzione di piatti di carne precotti*	**Carne bovina, suina(*) e ovicaprina** 1. gli investimenti finalizzati alla produzione di prodotti a marchio Dop/Igp (nei limiti fissati dai disciplinari produttivi), di prodotti innovativi (terze e quarte lavorazioni); 2. gli investimenti finalizzati ad implementare un sistema di etichettatura delle carni in grado di fornire informazioni più complete rispetto alla normativa esistente; 3. gli investimenti finalizzati all'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione qualità, in base alle norme Iso 9000, e ai sistemi di gestione ambientale, in base alle norme Iso 14000; 4. gli investimenti finalizzati ad aumentare la capacità di conservazione della carne; 5. gli investimenti per impianti dedicati per il trattamento dei sottoprodotti di lavorazione degli scarti di macellazione; (*)Non sono ammissibili nuovi impianti, né investimenti che determinino un aumento della capacità produttiva.
15.12.1 Produzione di carni di volatili e di conigli e di prodotti della macellazione; - *la macellazione di volatili e di conigli* - *la preparazione di carne di volatili e di conigli* - *la produzione di carne di volatili e di conigli, fresca* **15.12.2** Conservazione di carni di volatili e di conigli mediante congelamento e surgelazione; **15.13** Produzione di prodotti a base di carne - *la produzione di carne essiccata, salata o affumicata* - *la produzione di prodotti a base di carne: salsicce, salami, sanguinacci, andouillettes, cervellate, mortadelle, patè, galantine, rillettes, prosciutto cotto, estratti e sughi di carne* - *la produzione di piatti di carne precotti*	**Carne avicola** 1. gli investimenti finalizzati alla produzione di prodotti innovativi (quarte e quinte lavorazioni); 2. gli investimenti finalizzati all'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione qualità, in base alle norme Iso 9000, e ai sistemi di gestione ambientale, in base alle norme Iso 14000; 3. gli investimenti per impianti dedicati al trattamento dei sottoprodotti di lavorazione degli scarti di macellazione;
15.12.1 Produzione di carni di volatili e di conigli e di prodotti della macellazione; - *la macellazione di volatili e di conigli* - *la preparazione di carne di volatili e di conigli* - *la produzione di carne di volatili e di conigli, fresca* **15.12.2** Conservazione di carni di volatili e di conigli mediante congelamento e surgelazione; **15.13** Produzione di prodotti a base di carne - *la produzione di carne essiccata, salata o affumicata* - *la produzione di prodotti a base di carne: salsicce, salami, sanguinacci, andouillettes, cervellate, mortadelle, patè, galantine, rillettes, prosciutto cotto, estratti e sughi di carne* - *la produzione di piatti di carne precotti*	**Carne di struzzo** 1. gli investimenti volti alla realizzazione di impianti specializzati per la macellazione; 2. gli investimenti finalizzati all'adeguamento degli stabilimenti esistenti alle caratteristiche specifiche dell'animale (ad es. introduzione di adeguati sistemi di mobilità degli animali allo scopo di ridurne lo stress); 3. gli investimenti finalizzati all'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione qualità, in base alle norme Iso 9000, e ai sistemi di gestione ambientale, in base alle norme Iso 14000; 4. gli investimenti finalizzati ad aumentare la capacità di conservazione della carne; 5. gli investimenti per impianti dedicati al trattamento dei sottoprodotti di lavorazione degli scarti di macellazione;

segue

ISTAT '91 **colonna a**	**Investimenti ammissibili colonna b**
15.31 Lavorazione e conservazione delle patate - *la produzione di patate surgelate precotte* - *la produzione di purè di patate disidratato* - *la produzione di snacks a base di patate* - *la fabbricazione di farina e fecola di patate* - *la sbucciatura industriale delle patate*	**Patate** 1. gli investimenti per l'ammodernamento tecnologico degli impianti di condizionamento e trasformazione; 2. gli investimenti mirati alla realizzazione/adeguamento di piattaforme logistiche; 3. gli investimenti finalizzati all'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione della qualità, in base alle norme Iso 9000, e ai sistemi di gestione ambientale, norme Iso 14000; 4. gli investimenti diretti a ristrutturare ed incrementare la capacità di trasformazione per prodotti innovativi; 5. gli investimenti diretti ad ampliare, ristrutturare le strutture destinate allo stoccaggio di tuberi freschi nell'arco delle campagne di commercializzazione;
15.32 Produzione di succhi di frutta ed ortaggi **15.33** Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi - *la conservazione di frutta, frutta a guscio od ortaggi: congelamento, surgelazione, essiccazione, immersione in olio o in aceto, inscatolamento, ecc.* - *la fabbricazione di prodotti alimentari a base di frutta o di ortaggi* - *la fabbricazione di confetture, marmellate e gelatine di frutta*	**Ortofrutta** 1. investimenti per l'ammodernamento tecnologico degli impianti di condizionamento e trasformazione; 2. investimenti mirati alla realizzazione/adeguamento di piattaforme logistiche; 3. investimenti finalizzati all'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione della qualità in base alle norme Iso 9000 e ai sistemi di gestione ambientale, norme Iso 14000; 4. investimenti diretti a ristrutturare ed incrementare la capacità di trasformazione per prodotti innovativi; 5. investimenti diretti a ristrutturare ed incrementare la capacità di trasformazione per prodotti non vincolati da quote;
15.41.1 Fabbricazione di olio d'oliva grezzo **15.42.1** Fabbricazione di olio d'oliva raffinato	**Olio d'oliva** 1. nel caso di materie prime di esclusiva origine comunitaria e di prodotti trasformati appartenenti alle categorie "olio extra vergine" e "olio vergine": tutti gli investimenti; 2. nel caso di materie prime di esclusiva origine comunitaria: tutti gli investimenti che non comportano un incremento totale della produzione;
15.41.2 Fabbricazione di oli da semi oleosi grezzi - *la produzione di oli vegetali grezzi: olio di semi di soia, di palma, di semi di girasole, di semi di cotone, di ravizzone, colza o senape, di lino, di granoturco* - *la produzione di farina o polvere non disoleata di semi o noccioli oleosi* - *la produzione di linters di cotone, di panelli e altri prodotti residui della lavorazione dell'olio*	**Oleaginose** 1. gli investimenti per il miglioramento del controllo di qualità del prodotto;

segue

ISTAT '91 colonna a	Investimenti ammissibili colonna b
15.51.1 Trattamento igienico e confezionamneto di latte pastorizzato e a lunga conservazione - *la produzione di latte liquido fresco, pastorizzato, sterilizzato, omogeneizzato* - *la produzione di panna ottenuta con latte liquido fresco, pastorizzato, sterilizzato, omogeneizzato* - *la produzione di yogurt* **15.51.2** Produzione dei derivati del latte: burro, formaggi, ecc. - *la fabbricazione di latte concentrato, dolcificato o meno* - *la fabbricazione di latte in polvere* - *la produzione di burro* - *la produzione di formaggio e cagliata* - *la produzione di siero di latte in polvere* - *la produzione di caseina greggia o lattosio*	**Latte e derivati** 1. solo per il comparto lattiero-caseario bufalino sono ammessi tutti gli investimenti; 2. gli investimenti finalizzati alla produzione di prodotti a marchio Dop/Igp (nei limiti fissati dai disciplinari produttivi); 3. gli investimenti finalizzati all'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione qualità, in base alle norme Iso 9000, e ai sistemi di gestione ambientale, in base alle norme Iso 14000;
15.61.1 Molitura dei cereali: - *produzione di farina, semole, semolini o agglomerati di frumento, segale, avena, mais o altri cereali* **15.61.2** Altre lavorazioni di semi e granaglie: - *la lavorazione del riso: produzione del riso semigreggio, lavorato, lucidato, brillato, essiccato o convertito. Produzione di farina di riso;* - *la produzione di farina o polvere di legumi da granella secchi, di radici o tuberi o di frutta a guscio;* - *la fabbricazione di cereali per la prima colazione;* - *la fabbricazione di farina miscelata per prodotti di panetteria, pasticceria e biscotteria*	**Cereali e riso** gli investimenti per il miglioramento del controllo di qualità e delle condizioni sanitarie del prodotto;
15.71 Fabbricazione degli alimenti per l'alimentazione degli animali da allevamento - *la fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali da allevamento, inclusi i complementi alimentari*	**Foraggi e mangimi** 1. gli investimenti finalizzati a razionalizzare l'attività dell'industria dell'alimentazione zootecnica - ad eccezione dell'attività produttiva riguardante i foraggi - attraverso processi di concentrazione (acquisizioni, fusioni, ecc.); 2. gli investimenti finalizzati all'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione qualità, in base alle norme Iso 9000, e ai sistemi di gestione ambientale, in base alle norme Iso 14000; 3. gli investimenti per impianti dedicati, per il trattamento dei sottoprodotti di lavorazione e degli scarti di macellazione finalizzati alla produzione di alimenti per il bestiame;
15.83 Fabbricazione dello zucchero - *la produzione di zucchero (saccarosio), di sciroppo e di surrogati dello zucchero a base di canna, barbabietola, acero, palma, ecc.* - *la raffinazione dello zucchero* - *la produzione di melassa*	**Zucchero** 1. In conformità all'art. 53 del Regolamento 2038/99 solo ed esclusivamente investimenti nella regione sud (*) fino alla campagna di commercializzazione 2000-2001 (investimenti iniziati entro il 2001). 2. Misure al sud (*) per interventi industriali che possano allungare la filiera dello zucchero favorendo ulteriori canali di sbocco (ad esempio nell'industria chimica) (*)Regioni : Abruzzo, Molise, Puglia, Sardegna, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia.

Segue

ISTAT '91 **colonna a**	**Investimenti ammissibili** **colonna b**
15.89.3 Fabbricazione di altri prodotti alimentari: - *la fabbricazione di aceto, lievito, uova in polvere e ricostituite*	**Uova** 1. gli investimenti finalizzati alla produzione di prodotti innovativi (ovoprodotti di prima e seconda generazione); 2. gli investimenti finalizzati all'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione qualità, in base alle norme Iso 9000, e ai sistemi di gestione ambientale, in base alle norme Iso 14000;
15.91 Fabbricazione di bevande alcoliche distillate - *la fabbricazione di bevande alcoliche distillate, whisky, brandy, gin, cordiali, liquori, ecc.* **15.92** Fabbricazione di alcol etilico di fermentazione - *la produzione di alcol etilico di fermentazione* - *la produzione di alcol etilico rettificato* - *la produzione di lievito alcolico per la panificazione* **15.93.1** Fabbricazione di vino di uve (non di produzione propria), esclusi i vini speciali - *la produzione di vino: vino da tavola, vino v.q.p.r.d. (vini di qualità prodotti in regioni determinate), altro vino* - *la produzione di vino da mosto d'uva concentrato* **15.93.2** Fabbricazione di vini speciali	**Vino ed alcol** 1. nel caso di materie prime e di prodotti trasformati di esclusiva origine comunitaria: tutti gli investimenti; 2. nel caso di materie prime di esclusiva origine comunitaria: tutti gli investimenti che non comportano un incremento totale della produzione dell'impresa;
16 Industria del tabacco - *la stagionatura, manipolazione, selezione, ed imbottamento delle foglie del tabacco* - *la fabbricazione di prodotti a base di tabacco* - *la fabbricazione di tabacco omogeneizzato o ricostituito*	**Tabacco (*)** 1. investimenti per l'ammodernamento e l'adeguamento tecnologico degli impianti di trasformazione 2. investimenti finalizzati alla riconversione produttiva degli impianti di trasformazione; (*)Non sono ammissibili nuovi impianti né investimenti che determinino un aumento della capacità produttiva.

Allegato n. 2

Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli) - Punto 2.4 dell'allegato III al regolamento CE n. 2792/1999 del 17.12.1999

Estratto dal punto 2.4 dell'allegato III al regolamento n.2792/1999

2.4 Trasformazione e commercializzazione

a) Ai fini del presente regolamento, per «trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura» si intende l'intera serie di operazioni di manutenzione, trattamento, produzione e distribuzione effettuate tra il momento dello sbarco o della pesca e la fase del prodotto finale.
b) Non sono ammissibili gli investimenti riguardanti:
    i) prodotti della pesca e dell'acquacoltura destinati ad essere utilizzati e trasformati per fini diversi dal consumo umano, salvo qualora si tratti d'investimenti concernenti esclusivamente il trattamento, la trasformazione e la commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
    ii) il commercio al dettaglio.

Omissis

Allegato n.3

Disciplina delle attività rientranti nei settori della produzione agricola primaria (classificazione Istat 1991)

Codici Istat:	
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)

	investimenti ammissibili
1.	tutti gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla riconversione varietale - soprattutto a quella biologica -, alla protezione dell'ambiente, al contenimento dei costi di produzione, al risparmio energetico e ad interventi di ricomposizione fondiaria.

* * *

Codici Istat:	
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi

	investimenti ammissibili
1.	tutti gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla riconversione varietale - soprattutto a quella biologica -, alla protezione dell'ambiente, al contenimento dei costi di produzione, al risparmio energetico e ad interventi di ricomposizione fondiaria.

* * *

Codici Istat:	
01.11.4	Coltivazione di tabacco

	investimenti ammissibili
1.	gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità (attraverso impianti di pre-cernita), alla riconversione varietale (attraverso la selezione e ricerca di nuovi ibridi), alla protezione dell'ambiente, al contenimento dei costi di produzione ed al risparmio energetico nel rispetto della QMG assegnata.

* * *

Codici Istat:	
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi

FORAGGI E MANGIMI

	investimenti ammissibili
1.	gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità delle essenze foraggiere da destinare alla trasformazione, al contenimento dei costi di produzione e al risparmio energetico;
2.	gli investimenti in tecnologie che garantiscano il mantenimento di un migliore livello qualitativo del prodotto nel passaggio dal campo all'impresa di trasformazione.

LINO E CANAPA

	investimenti ammissibili
1.	gli investimenti devono essere finalizzati alla protezione dell'ambiente con particolare riferimento all'utilizzo di input chimici;
2.	gli interventi volti alla razionalizzazione ed alla meccanizzazione di tutte le operazioni colturali ed a introdurre innovazioni tecnologiche che possano favorire l'ottenimento di un prodotto di alta qualità.

PATATE

	investimenti ammissibili
1.	gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla riconversione varietale, alla protezione dell'ambiente, al risparmio energetico;
2.	gli investimenti finalizzati alla produzione e valorizzazione di prodotti di qualità certificata;
3.	gli investimenti finalizzati alla produzioni di patate da seme;
4.	gli investimenti finalizzati alla produzione di varietà destinate alla trasformazione industriale.

* * *

Codici Istat:	
01.12.1	Coltivazione di ortaggi
01.13.3	Coltivazione agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse

ORTOFRUTTA

	Investimenti ammissibili
1.	investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla riconversione varietale, alla protezione dell'ambiente, al risparmio energetico, compatibilmente con quanto previsto dall'OCM;
2.	investimenti finalizzati alla produzione e valorizzazione di prodotti freschi tipici certificati DOP ed IGP;
3.	investimenti finalizzati alla produzioni biologica.

* * *

Codici Istat:	
01.12.2	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali
01.12.4	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai

FLORICOLTURA

	investimenti ammissibili
1.	gli investimenti finalizzati alla riduzione dei costi di produzione e al miglioramento della qualità, alla tutela dell'ambiente naturale e al risparmio energetico;
2.	gli investimenti volti a favorire la valorizzazione di materiale da riproduzione e materiale di propagazione.

* * *

Codici Istat:	
01.13.1	Colture viticole ed aziende vitivinicole

	Investimenti ammissibili
1.	Tutti gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla riconversione varietale, alla protezione dell'ambiente, al contenimento dei costi di produzione ed al risparmio energetico che non comportano un incremento della superficie vitata aziendale.

* * *

Codici Istat:	
01.13.2	Colture olivicole

	Investimenti ammissibili
1.	Tutti gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla riconversione varietale, alla protezione dell'ambiente, al contenimento dei costi di produzione ed al risparmio energetico che non comportano un incremento della superficie olivicola aziendale.

* * *

Codici Istat:	
01.21	Allevamento di bovini e bufalini
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.23	Allevamento di suini

COMPARTO BOVINO DA CARNE

	investimenti ammissibili
1.	gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla protezione dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali, al contenimento dei costi di produzione ed al risparmio energetico;
2.	gli investimenti nelle aziende con un carico di animali inferiore al limite di densità fissato dall'Ocm;
3.	gli investimenti negli allevamenti nell'ambito delle zone in cui la produzione bovina riveste particolare importanza per l'economia locale;
4.	gli investimenti nelle aziende in regime di agricoltura biologica (Reg Ce 1804/99).

COMPARTO BOVINO E BUFALINO DA LATTE

	Investimenti ammissibili
1.	limitatamente al comparto bufalino, tutti gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, all'adeguamento degli impianti alle norme sanitarie e comunitarie, alla protezione dell'ambiente, al contenimento dei costi di produzione ed al risparmio energetico.

COMPARTO SUINO

	investimenti ammissibili
1.	gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla protezione dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali, al contenimento dei costi di produzione ed al risparmio energetico;
2.	gli investimenti nelle aziende in regime di agricoltura biologica (Reg Ce 1804/99).

COMPARTO OVICAPRINO DA CARNE

	investimenti ammissibili
1.	gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla protezione dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali, al contenimento dei costi di produzione ed al risparmio energetico;
2.	gli investimenti negli allevamenti nell'ambito delle zone agricole svantaggiate (di cui al paragrafo 5 del Reg. Ce 2467/98), in cui la produzione ovina riveste particolare importanza per l'economia locale;
3.	gli investimenti nelle aziende in regime di agricoltura biologica (Reg Ce 1804/99).

COMPARTO OVICAPRINO DA LATTE

	Investimenti ammissibili
1.	tutti gli investimenti.

* * *

Codici Istat:	
01.24.1	Allevamento di pollame e altri volatili

CARNE AVICOLA

	investimenti ammissibili
1.	gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla protezione dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali, al contenimento dei costi di produzione ed al risparmio energetico;
2.	gli investimenti nelle aziende in regime di agricoltura biologica (Reg Ce 1804/99).

CARNE DI STRUZZO

	investimenti ammissibili
1.	gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla protezione dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali (con particolare riferimento alla mortalità), al contenimento dei costi di produzione ed al risparmio energetico;
2.	gli investimenti orientati a favorire gli interventi di ristrutturazione e di riconversione delle aziende, finalizzati alla specializzazione dell'allevamento e all'ammodernamento degli impianti;
3.	gli investimenti nelle aziende in regime di agricoltura biologica (Reg Ce 1804/99).

UOVA

	investimenti ammissibili
1.	gli investimenti finalizzati al miglioramento della qualità, alla protezione dell'ambiente, dell'igiene e del benessere degli animali, al contenimento dei costi di produzione ed al risparmio energetico;
2.	gli investimenti nelle aziende in regime di agricoltura biologica (Reg Ce 1804/99).

Codici Istat:	
02.01.1	Aziende di utilizzazione delle foreste e dei boschi - la silvicoltura - l'utilizzazione di aree forestali: abbattimento degli alberi e produzione di legno sgrossato per puntelli di pozzi, legni squadrati, picchetti, traverse di binari o legna da ardere
02.01.2	Consorzi di forestazione e rimboschimento - l'arboricoltura forestale: imboschimento, rimboschimento, trapianto, diradamento e conservazione delle foreste e sentieri forestali
02.02	Servizi connessi alla silvicoltura e all'utilizzazione di aree forestali - servizi connessi all'utilizzazione di aree forestali: trasporto di tronchi nell'ambito dell'area forestale - servizi di protezione antincendio connessi alla silvicoltura

	investimenti ammissibili
1.	imboschimento di foreste e superfici di proprietà di privati o loro associazioni ovvero di comuni o loro associazioni finalizzato alla crescita significativa del valore economico, ecologico o sociale;
2.	imboschimento di foreste e superfici di proprietà di privati o loro associazioni ovvero di comuni o loro associazioni finalizzato alla ricostituzione del potenziale produttivo silvicolo danneggiato da disastri naturali e da incendi e finalizzato all'introduzione di adeguati strumenti di prevenzione;
3.	imboschimento di foreste e superfici di proprietà di privati o loro associazioni ovvero di comuni o loro associazioni finalizzato all'impianto di specie a rapido accrescimento coltivate a breve durata (In tal caso l'aiuto per i costi di imboschimento è concesso unicamente per le spese di impianto);
4.	imboschimento di superfici agricole intrapreso da autorità pubbliche.

Settori e/o comparti produttivi per i quali è escluso dagli aiuti qualsiasi tipo di investimento

01.11.3	Coltivazione barbabietole da zucchero

Allegato n. 4

SERVIZI REALI AMMISSIBILI ALLE AGEVOLAZIONI

1. SERVIZI DESTINATI ALL'AUMENTO DELLA PRODUTTIVITA' AZIENDALE

1. Area della logistica
1. Ottimizzazione della distribuzione;
2. Ottimizzazione della rete di fornitura;
3. Progettazione di sistemi di programmazione;
4. Ottimizzazione dei costi di trasporto, esterni e interni;
5. Ottimizzazione dei magazzini;
6. Controllo dell'efficienza della rete di vendita.

2. Area della produzione
1. Dimensionamento e localizzazione della produzione;
2. Ottimizzazione del layout e dei flussi produttivi;
3. Progettazione dei metodi di lavoro;
4. Progettazione dei sistemi di programmazione e controllo della produzione;
5. Ottimizzazione dell'utilizzo degli impianti;

3. Area organizzazione
1. "Check up" aziendale;
2. Analisi dei bisogni formativi e piani di formazione;
3. Semplificazione di flussi procedurali;
4. Dimensionamento degli organici;
5. Analisi, descrizione e progettazione della microstruttura (posti di lavoro, compiti e mansioni);
6. Analisi e progettazione della macrostruttura (organigramma, funzioni e responsabilità)
7. Produttività del lavoro di ufficio: progettazione di interventi di automazione degli uffici;
8. Programmi di riduzione costi.

4. Area controllo direzionale
1. Progettazione di sistemi per controllo di gestione;
2. Sistemi di gestione per attività.

2. TRASFERIMENTO DI NUOVE TECNOLOGIE: PROGETTUALI, ORGANIZZATIVE E PRODUTTIVE

1. Area della ricerca e sviluppo
1. Progettazione di organizzazione e strumenti per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi e relativa assistenza;
2. Analisi dell'applicabilità ai processi ed ai prodotti dell'azienda di tecnologie esterne e relativa assistenza;
3. Informazione sui risultati di ricerca e sviluppo;
4. Assistenza all'introduzione-adattamento di nuove tecnologia;
5. Elaborazione di progetti e/o individuazione di patners da coinvolgere nei programmi di ricerca e sviluppo.

2. Area dell'automazione
1. Studi di fattibilità tecnico-organizzativa per l'automazione industriale e per i sistemi informatici tecnici.

3. Area progettazione
1. Sistemi per la pianificazione e gestione di progetti.

4. Area sistemi energetici e antinquinamento
1. "Audit" ambientale;
2. Analisi dei consumi energetici e pianificazione di interventi di risparmio energetico;
3. Introduzione di sistemi tecnologici avanzati per il disinquinamento in relazione all'attività produttiva;
4. Valutazione dell'impatto ambientale ed introduzione di sistemi di prevenzione dell'impatto medesimo;

3. RICERCA DI NUOVI MERCATI PER IL COLLOCAMENTO DEI PRODOTTI

1. Area di individuazione dello scenario
1. Analisi di settore e di mercato;
2. Identificazione e misurazione della potenzialità dei diversi segmenti di mercato;
3. Analisi delle strutture di intermediazione;
4. Identificazione delle caratteristiche (abitudini, motivazioni) e dei requisiti di qualità/prezzo dei diversi segmenti mercato;
5. Analisi e ridefinizione della gamma dei prodotti.

2. Area delle scelte strategiche

1. Analisi e valutazione delle opportunità;
2. Analisi e valutazione delle risorse umane, organizzative, tecnologiche e finanziarie;
3. Costruzione e selezione delle alternative strategiche, in termini di fattori di sviluppo (prodotti, mercati, tecnologie, risorse umane e finanziarie, qualità);
4. Pianificazione pluriennale di obbiettivi, azioni, investimenti.

3. Area di definizione degli obiettivi sul mercato

1. Quantificazione e identificazione di obiettivi di vendita, a volumi e valore, analizzati per zone e fasce di clienti;
2. Analisi delle leve del marketing e valutazione dell'elasticità della domanda alle leve di marketing;
3. Definizione dell'offerta ai diversi segmenti di destinazione (gamma prodotti e servizi/qualità/prezzi/condizioni).

4. Area della definizione delle azioni marketing

1. Definizione delle politiche di vendita: organizzazione della rete di vendita in Italia e all'estero, condizioni per gli intermediari
2. Progettazione dell'insieme di strumenti (siti Internet, media pubblicitari classici, iniziative promozionali, azione ai punti di vendita, servizi di assistenza) e relative ricerche di supporto.

5. Area della programmazione e del controllo vendite

1. Piano di vendite, per addetto, area, periodo;
2. Piano di marketing, per campagna;
3. Progettazione del sistema informativo di marketing;
4. Realizzazione di accordi produttivi, tecnologici e commerciali.

4. SVILUPPO DI SISTEMI DI QUALITA'

1. Area prodotto/processo

1. Valutazione del sistemi di qualità e conformità con le norme ISO-UNI;
2. Piani di qualità;
3. Manuale della qualità;
4. Informazione e formazione su norme, standard e tecniche per la qualità;
5. Sistemi di certificazione dei fornitori;
6. Supporto per la definizione di procedure per la certificazione biologica in agricoltura.

2. Area della qualità totale

1. Analisi del livello di soddisfazione del cliente;
2. Analisi del valore;
3. Sistemi di misura delle prestazioni interne;
4. Analisi dei punti critici, delle priorità, della praticabilità dello sviluppo quantitativo;
5. Formazione;
6. Sistemi di visibilità, motivazione e mobilitazione dei gruppi di miglioramento.

5. SERVIZI FINALIZZATI AL COMMERCIO ELETTRONICO

1. Area Internet e commercio elettronico

1. Progettazione e costruzione di pagine Web finalizzate all'attività di commercio elettronico e relativa attività di formazione.

Allegato n. 5

1) Misure agevolative espresse in Equivalente Sovvenzione Netto (ESN) ed Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL).
Settori di attività diversi dalla produzione agricola primaria.

Aree del territorio		Spese per impianti, macchinari, attrezzature, software, brevetti, opere murarie, progettazione e studi	Spese per acquisto di servizi reali
Aree in deroga 87.3.a	Calabria	50% ESN + 15% ESL	40% ESL
	Basilicata, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia	35% ESN + 15% ESL	40% ESL
Comuni di Abruzzo e Molise in deroga 87.3.c*		20% ESN + 10% ESL	40% ESL
Comuni "centro-nord" in deroga 87.3.c*		8% ESN + 10% ESL	40% ESL
Restanti zone		15% ESL	30% ESL

2) Misure agevolative per gli aiuti a titolo "de minimis" espresse in percentuale delle spese ammissibili.

Aree del territorio		Spese per impianti, macchinari, attrezzature, software, brevetti, opere murarie, progettazione e studi	Spese per acquisto di servizi reali
Aree in deroga 87.3.a	Calabria	75%	40%
	Basilicata, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia	75%	40%
Comuni di Abruzzo e Molise in deroga 87.3.c*		65%	40%
Comuni "centro-nord" in deroga 87.3.c*		60%	40%
Restanti zone		50%	30%

**** L'elenco dei comuni in deroga 87.3.c) è riportato nell'Allegato 14***

3) Misure agevolative per il settore della produzione agricola primaria espresse in Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL).

- Zone agricole svantaggiate (secondo la normativa specifica) **50% ESL**
- Altre zone **40% ESL**

Qualora il beneficiario sia "giovane agricoltore" (punto 16.5 della circolare) le medesime percentuali sono aumentate a:

- Zone agricole svantaggiate (secondo la normativa specifica) **55% ESL**
- Altre zone **45% ESL**

Allegato n. 6

Raccomandata A.R.

Spett.le.................

MARCA DA BOLLO

DOMANDA DI AMMISSIONE ALLE AGEVOLAZIONI
PREVISTE DALLA LEGGE 25/2/1992, N. 215

Il/la sottoscritto/a.., nato/a a.........................il..............., in qualità di legale rappresentante della impresa sottoindicata, consapevole della responsabilità penale a cui può andare incontro in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e successive modificazioni e integrazioni, ***CHIEDE*** l'ammissione alle agevolazioni di cui alla legge 25/2/92, n. 215 in relazione al programma di investimenti in seguito descritto. A tal fine

DICHIARA

0) Nella compilazione della presente domanda tutti gli importi sono espressi nella seguente unità monetaria:

Lire ☐ **Euro** ☐

1) DENOMINAZIONE ....

....

2) NATURA GIURIDICA ....

3) SEDE LEGALE

Comune .... Prov. .... Cap...............

Via e n. civico ....

Telefono: .... Fax.................................

4) UNITÀ LOCALE INTERESSATA DAL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI

Comune .... Prov. .... Cap...............

Via e n. civico ....

Telefono: .... Fax...................................

5) CODICE FISCALE ....

6) PARTITA IVA: N°... .... Data di attribuzione ....

7) ISCRIZIONE AL REGISTRO IMPRESE di ....

N°...............................Data.........................

8) ISCRIZIONE ALL'ALBO ARTIGIANI di...

N°.......................... ...... Data ....

9) DATA DI COSTITUZIONE...

10) PARTECIPAZIONE DELLE DONNE ALL'IMPRESA

- PER LE DITTE INDIVIDUALI: Titolare (Cognome e Nome) ....
- PER LE SOCIETÀ COOPERATIVE E SOCIETÀ DI PERSONE: Numero totale dei soci ....
  Numero di socie donne .... (minimo 60%)
- PER LE SOCIETÀ DI CAPITALI: Capitale sociale .... (Migliaia di Lire/Euro)
  Quota di capitale spettante a donne (min. 2/3) .... (Migliaia di Lire/Euro)
  Organo di amministrazione: n° dei componenti..........di cui donne...... (min. 2/3)

Nel caso in cui vi siano quote o azioni possedute da altre società, fornire per ognuna di esse le medesime indicazioni relative al capitale sociale e agli organi di amministrazione ....

....

....

....

....

....

11) CODICE DI ATTIVITA' ISTAT '91: ☐

12) MACROSETTORE DI APPARTENENZA:

☐ a) macrosettore "agricoltura"

☐ b) macrosettore "manifatturiero e assimilati"

☐ c) macrosettore "commercio, turismo e servizi"

13) ATTIVITÀ DELL'IMPRESA: ....

....

...

14) AREA TERRITORIALE DI APPARTENENZA

- per le iniziative relative al macrosettore "agricoltura":
  Area svantaggiata ☐ Area non svantaggiata ☐
- per le iniziative relative ai macrosettori "manifatturiero e assimilati" e "commercio, turismo e servizi":
  Area: a ☐ b ☐ c ☐ d ☐ e ☐

15) DIMENSIONE DELL'IMPRESA

15.1) Dipendenti ....

15.2) Stato Patrimoniale: .... (Migliaia di lire/Euro)

15.3) Fatturato: .... (Migliaia di lire/Euro)

15.4) L'impresa richiedente detiene, anche indirettamente, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto di una o più imprese: SI ☐ NO ☐

15.5) L'impresa è indipendente (cioè non vi sono altre imprese che detengono, singolarmente o congiuntamente, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto dell'impresa richiedente, che non siano conformi alle definizioni di piccola impresa): SI ☐ NO ☐

16) TIPO DI INIZIATIVA CHE SI INTENDE REALIZZARE:...
....

17) FATTURATO PRECEDENTE LA DOMANDA (O AVVIO DEL PROGRAMMA)

17.1 fatturato alla data della domanda (o all'avvio del programma) ....

17.2 fatturato relativo all'ultimo esercizio ....

17.3 fatturato relativo al penultimo esercizio ....

18) INVESTIMENTO COMPLESSIVO:........... ....

di cui per SERVIZI REALI:.......... ....

19) SI RICHIEDE L'AGEVOLAZIONE SECONDO LA REGOLA DEGLI AIUTI "DE MINIMIS"

(se SI è obbligatorio compilare i successivi punti 26 e 27) SI ☐ NO ☐

20) SI RICHIEDE LA GARANZIA del fondo di cui al comma1 dell'art. 15 della L. 266/97 (Escluse le imprese agricole e artigiane) ☐ SI ☐ NO

(se si è barrato SI è obbligatorio compilare i seguenti punti 20.1), 20.2), 20.3), e riportare la dichiarazione di cui al punto 20.4)

20.1) Denominazione del soggetto finanziatore:..

(indicare solo se è già stato individuato il soggetto al quale si è presentata o si presenterà richiesta di finanziamento)

20.2) Importo del finanziamento:..

(nel caso in cui il finanziamento non sia stato ancora deliberato, indicare una stima)

20.3) Data della delibera del soggetto finanziatore:..

(da indicare solo in caso di finanziamento già deliberato)

20.4) L'impresa dichiara di accettare eventuali riduzioni del contributo in conto capitale a valere sugli interventi di cui alla legge 215/92, nel caso in cui la somma di tale agevolazione e dell'agevolazione concessa sotto forma di garanzia ecceda i massimali previsti dalla vigente disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato.

ATTENZIONE: se si è barrato Si al punto 20, è obbligatorio inviare al Mediocredito Centrale (Via Piemonte 51 - 00187 Roma) una copia del presente modulo di richiesta di agevolazioni, con allegati i soli prospetti D7 e D8 della Scheda Tecnica relativi a Stato Patrimoniale e Conto Economico.

Il/la sottoscritto/a ....

DICHIARA INOLTRE :

21) di impegnarsi a rispettare il divieto di cumulare le agevolazioni di cui alla presente domanda con altre agevolazioni previste da leggi statali, regionali o delle province autonome di Trento e Bolzano, comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche allo stesso fine, e pertanto, in caso di approvazione della presente richiesta, di rinunciare alle altre agevolazioni eventualmente richieste o ottenute e di non richiederle per il futuro;

22) che i beni oggetto del programma:

- sono (o saranno) installati nell'unità locale oggetto del programma di investimento;
- sono (o saranno) di nuova fabbricazione (ad eccezione di quelli facenti parte dell'attività rilevata, nel caso di programmi di acquisto di attività preesistenti);
- non verranno ceduti, alienati o distratti dall'uso per un periodo di cinque anni dalla data di concessione dell'agevolazione, senza che ne venga data immediata comunicazione all'Amministrazione competente;

23) che l'impresa è nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di liquidazione volontaria, né sottoposta ad alcuna procedura di tipo concorsuale;

24) che il valore economico dei mezzi apportati, esenti da qualunque aiuto pubblico, per la realizzazione dell'iniziativa è pari ad almeno il venticinque per cento dell'importo complessivo delle spese ammissibili;

25) di impegnarsi a mantenere i requisiti stabiliti in ordine alla presenza femminile dall'articolo 2, comma 1, lettera a) della legge 215/92 per un periodo di cinque anni dalla data della concessione e a comunicare tempestivamente ogni variazione che comporti il venir meno dei predetti requisiti;

26) *(dichiarazione necessaria nel solo caso in cui le agevolazioni siano richieste a titolo "de minimis" e sia stato pertanto barrato il punto 19)* di non aver beneficiato, nei tre anni precedenti alla presentazione della domanda, di altre agevolazioni, a titolo di aiuti de minimis, o di averne beneficiato per un importo di lire ...., pari a EURO...................(importo che deve essere inferiore a 100.000 EURO), e di impegnarsi a rispettare, per un periodo di tre anni dalla data di ottenimento della prima agevolazione de minimis, il limite di cumulo di 100.000 EURO di agevolazioni de minimis complessivamente ottenute;

27) *(dichiarazione necessaria nel solo caso in cui le agevolazioni siano richieste a titolo "de minimis" e sia stato pertanto barrato il punto 19)* che le agevolazioni ottenute a titolo de minimis sono le seguenti:

Legge di Riferimento	*Data di concessione della agevolazione*	**Importo in lire** *della agevolazione*	*Tasso di conversione lira/ecu/euro*	*Importo in ecu/euro della agevolazione*
TOTALE	***	***	***	***

28) *(dichiarazione necessaria in caso di acquisto di attività preesistente)* che l'acquisto di attività preesistente oggetto della presente domanda:

- è o sarà perfezionato tra coniugi o parenti entro il secondo grado SI ☐ NO ☐

- che i soci /titolare dell'impresa richiedente sono anche soci/titolare dell'impresa rilevata ovvero coniugi o parenti entro il secondo grado degli stessi SI ☐ NO ☐

29) che gli investimenti del programma oggetto dell'agevolazione saranno iscritti nelle immobilizzazioni di bilancio dell'impresa;

30) di impegnarsi ad operare nel pieno rispetto delle vigenti norme sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente;

31) *(dichiarazione necessaria per i programmi riguardanti attività agricola e/o trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli)* che l'impresa opera nel rispetto dei requisiti comunitari minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;

32) *(dichiarazione necessaria per i programmi riguardanti attività agricola primaria)* che l'impresa agricola sia condotta secondo le conoscenze e competenze professionali adeguate e fissate nel piano di sviluppo rurale della Regione;

33) di trasmettere, contestualmente, copia della presente domanda e della Scheda Tecnica alla Regione in cui è ubicata l'unità locale interessata dal progetto (nel caso in cui l'originale della domanda è inviato al Ministero dell'Industria ai sensi dell'articolo 14 del regolamento);

34) *(dichiarazione necessaria per i progetti innovativi e i programmi di sola acquisizione di servizi reali)* che il valore dell' "investimento netto", indicato al punto C5 e nei prospetti di Stato patrimoniale della Scheda tecnica allegata alla presente domanda, corrisponde al valore delle immobilizzazioni materiali e delle immobilizzazioni immateriali al netto delle quote di ammortamento così come riscontrabile dal registro dei beni ammortizzabili e dal bilancio relativi all'esercizio precedente la domanda, ovvero l'avvio del programma di investimenti se già avviato;

35) di allegare alla presente domanda :

- la Scheda tecnica
- la documentazione necessaria per la richiesta delle certificazioni antimafia di cui al D.P.R. 252/98.

Data .... Firma del legale rappresentante [1]: ....

[1] Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 3 della legge 15.5.1997, n. 127, come modificato dall'art. 2, comma 10 della legge 16.6.1998, n. 191, e dal D.P.R. 20.10.1998, n. 403.

Allegato n. 7

SCHEDA TECNICA

ALLEGATA AL MODULO PER LA RICHIESTA DI AGEVOLAZIONI
AI SENSI DELLA LEGGE 25 FEBBRAIO 1992, n. 215

0 - Nella compilazione della presente scheda tecnica tutti gli importi sono espressi nella seguente unità monetaria:
Lire ☐ **Euro** ☐

A - DATI SULL'IMPRESA RICHIEDENTE

A1 - Denominazione ....

- Natura giuridica ....

A2 - Unità locale interessata dal programma di investimenti: Comune.... ....

- prov. ...., CAP ....via e n. civ. ....

- tel. .... fax ....

A3 - Nominativo, data di nascita, titolo di studio, esperienze lavorative precedenti della titolare o dei soci dell'impresa richiedente:

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Firma ....

B – DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

B1 – L'IMPRESA

B1.1 Descrizione delle conoscenze professionali e delle eventuali precedenti esperienze dell'imprenditrice e/o dei soci.
B1.2 Descrizione dell'idea imprenditoriale e dell'attività dell'impresa.
B1.3 Descrizione dell'organizzazione dell'impresa e della scelta della localizzazione.

B2 – DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' CHE SI INTENDE SVOLGERE, DEL PRODOTTO/SERVIZIO OFFERTO E DEL MERCATO DI RIFERIMENTO

B2.1 Descrizione dei prodotti/servizi offerti.
B2.2 Sintesi delle possibilità di mercato, dei clienti e della concorrenza.
B2.3 Descrizione delle strategie di promozione e di diffusione dei prodotti /servizi offerti.

B3 – DESCRIZIONE DEI FATTORI DELLA PRODUZIONE

B3.1 Stima annuale dei fabbisogni e dei consumi di materie prime, merci, servizi ecc. necessari per la produzione/erogazione/vendita dei prodotti/servizi offerti e dei relativi costi di esercizio.
B3.2 Sintesi dei dati relativi all'occupazione, con specifica del numero di occupati a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e part-time.
B3.3 Impatto ambientale: descrivere le eventuali misure adottate o che si intendono adottare per il rispetto e la tutela dell'ambiente.

B4 – GLI ASPETTI FINANZIARI

B4.1 Descrizione e valore economico dei mezzi propri apportati per la realizzazione dell'iniziativa.
B4.2 Descrizione dei finanziamenti diversi dai contributi della L.215/92 (prestiti bancari ecc.)
B4.3 Descrizione dei criteri adottati per la determinazione delle previsioni economico-finanziarie riportate nei prospetti D.6 (Stato patrimoniale) e D.7 (Conto Economico)

B5 – DESCRIZIONE DEGLI INVESTIMENTI Descrizione delle modalità di realizzazione dell'investimento, dei beni oggetto dell'investimento e delle previsioni di costo.

ATTENZIONE:

1) **Per le iniziative riguardanti lo svolgimento di attività appartenenti a settori diversi, in particolare quelle riguardanti anche il settore agricolo primario, indicare e descrivere in dettaglio i beni destinati prevalentemente a ciascuna attività;**
2) **Indicare se il programma di investimenti è finalizzato al commercio elettronico fornendo dettagliata descrizione dei relativi investimenti in hardware, software e servizi reali.**

Firma ....

C - DATI RIEPILOGATIVI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI

C1 - Attività principale, svolta o da svolgere, alla quale sono destinati gli investimenti del programma:

Descrizione ....

.... codice attività ISTAT '91 ....

C2 - Tipologia di iniziativa: ....

C3 - Date effettive o previste relative al programma:

C3.1 - data (gg/mm/aaaa) di avvio a realizzazione del programma: ..../........./........

C3.2 - data (gg/mm/aaaa) di ultimazione del programma: ..../........./........

C3.3 - data (gg/mm/aaaa) di entrata a regime: ..../........./........

C3.4 - anno del primo esercizio "a regime" del programma: ....

C3.5 - Tempo di realizzazione (in mesi): ....

C4 - Importo complessivo dell'investimento (importi in milioni di lire/migliaia di Euro) ....

C4.1 di cui A) Acquisto diretto .... B) leasing........................

C4.2 - di cui per servizi reali (riportare il totale del prospetto D2)...................................

C4.3 - di cui destinato alla produzione agricola primaria ....

C4.4 - di cui costo agevolabile del rilevamento in caso di acquisizione di attività preesistente ....

C5 - Solo per i progetti innovativi e per le iniziative di sola acquisizione di servizi reali: investimento netto preesistente risultante dall'ultimo bilancio approvato prima della presentazione della domanda (o dell'avvio dell'iniziativa) o dal libro cespiti ammortizzabili (importi in milioni di lire/migliaia di Euro):

....

C6 - Contributo Legge 215/92complessivo previsto (importi in milioni di lire/migliaia di Euro) ....

C6.1 di cui per attività agricola primaria ....

C6.2 di cui per servizi reali ....

C7 - Occupati complessivi attivati dal programma (riportare il totale del prospetto D6.1) ....

C8 - Numero di donne occupate attivate dal programma (riportare il totale del successivo prospetto D6.2) ....

C9 - L'impresa aderisce o si impegna ad aderire entro l'anno "a regime" ai seguenti sistemi di certificazione di qualità e/o ambientale:

....

C10 - Programma finalizzato al commercio elettronico o al collegamento telematico tra imprese:

SI ☐ NO ☐

Firma ....

D - PROSPETTI ANALITICI E DATI ECONOMICO – FINANZIARI DELL'INIZIATIVA

D1 - Dettaglio delle spese del programma (al netto dell'I.V.A.) a fronte delle quali si richiedono le agevolazioni (da compilare nel caso di iniziative di avvio di attività, acquisizione di attività preesistente e progetti aziendali innovativi). Importi in milioni di Lire o migliaia di Euro.

a) IMPIANTI GENERALI	Beni rilevati con l'acquisizione di attività preesistente	Acquisto diretto beni nuovi	Leasing	TOTALE A Investimenti attività principale Codice ISTAT	TOTALE B Investimenti [illegible] eventuale attività Codice ISTAT	[illegible]
Descrizione investimenti	Importi					
TOTALE IMPIANTI GENERALI						

b) MACCHINARI E ATTREZZATURE						
TOTALE MACCHINARI E ATTREZZATURE						

Firma ....

D2 - Spese per acquisizione di servizi reali (importi in milioni di lire/migliaia di Euro)

SERVIZI REALI	IMPORTO
1)	
2)	
3)	
4)	
5)	
TOTALE SERVIZI REALI	

D3 – TOTALE COMPLESSIVO (D1 +D.2) (milioni di lire/migliaia di Euro) ....

D4 - Suddivisione delle spese di cui al punto D1 e D2 per anno solare, a partire da quello di avvio a realizzazione del programma indicato al punto C.3.1 (importi in milioni di lire/migliaia di Euro)

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	....	....	....	....
Spese dirette				
Spese in leasing				

Firma ....

D5- Prospetti riepilogativi nel caso di acquisto di attività preesistente (Importi in Milioni di Lire/ Migliaia di Euro):

- **D5.1** - Denominazione dell'impresa (o ramo d'azienda) rilevata ....
- **D5.2** - Eventuali soci o titolare dell'attività rilevata partecipanti nell'impresa richiedente:

A SOCI/TITOLARE dell'impresa rilevata partecipanti nell'impresa richiedente (nominativi)	B Partecipazione nell'impresa rilevata (% quote del capitale)	C Partecipazione nell'impresa richiedente (% quote del capitale)

- **D5.3** - Eventuali soci/titolare dell'attività rilevata che siano coniugi e parenti entro il secondo grado dei soci/titolare dell'impresa richiedente:

A SOCI/TITOLARE dell'impresa rilevata (nominativi)	B Partecipazione nell'impresa richiedente (% quote del capitale)	C Grado di parentela	D SOCI/TITOLARE dell'impresa richiedente (nominativi)	E Partecipazione nell'impresa richiedente (% quote del capitale)

- **D5.4** - Costi del rilevamento

Tipologia di spesa	Costo effettivo	di cui agevolabile*
Macchinari e attrezzature		
Brevetti		
Software		
TOTALE beni rilevati		

* **N.B.:** Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni il costo del rilevamento è <u>decurtato in proporzione alla partecipazione all'impresa richiedente</u> del titolare/soci dell'impresa rilevata, ovvero di coniugi o parenti entro il secondo grado degli stessi.

- **D5.5** - Investimenti successivi al rilevamento (beni nuovi):
  1. Impianti generali ....
  2. Macchinari e attrezzature ....
  3. Opere murarie ....
  4. Brevetti ....
  5. Software ....

  TOTALE beni nuovi ....
- **D5.6** Totale agevolabile dell'iniziativa (Totale agevolabile D5.4 + totale D5.5) ....

Firma ....

D6 - OCCUPATI ATTIVATI DALL'INIZIATIVA

- D6.1 - Incremento complessivo degli occupati

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
dirigenti				
quadri e impiegati				
operai				
altri				
TOTALE				

- D6.2 – Di cui: Incremento di donne occupate

DONNE OCCUPATE	Dato precedente	[illegible]	[illegible]	[illegible]
dirigenti				
quadri e impiegate				
Operaie				
Altre				
TOTALE				

** N.B. : il dato precedente è :*

- *per l'avvio di nuova attività: sempre = 0*
- *per i progetti innovativi e la sola acquisizione di servizi reali: numero medio mensile di occupati nei dodici mesi antecedenti l'avvio a realizzazione. (o la data di presentazione della domanda per le iniziative da realizzare), espresso in U.L.A;*
- *per l'acquisizione di attività preesistente: numero medio mensile di occupati dell'impresa acquisita, nei dodici mesi antecedenti l'avvio a realizzazione (o la data di presentazione della domanda per le iniziative ancora da realizzare), espresso in U.L.A;*
-

*** Numero medio dei occupati previsti per l'esercizio "a regime" espresso in ULA.*

****Il costo per salari e stipendi nell'anno a regime deve coincidere con il valore riportato nello schema D8 (Conto Economico) alla voce "Personale " nell'anno a regime dell'iniziativa.*

Firma ....

D7 - STATI PATRIMONIALI dell'impresa. Compilare fino all'esercizio a regime (importi in milioni di Lire/ migliaia di Euro)

(Tale prospetto non deve essere compilato se l'iniziativa consiste esclusivamente nell'acquisizione di servizi reali)

ATTIVO	[illegible] consuntivo	[illegible] consuntivo	[illegible] (avvio)	[illegible]	[illegible] anno	[illegible]
anni	....	....	....	....	....	....
Rimanenze						
Altro attivo circolante						
Di cui: disponibilità liquide						
crediti a breve						
ratei e risconti						
Immobilizzazioni						
Di cui: immateriali						
materiali						
finanziarie						
TOTALE ATTIVO						
PASSIVO						
Passivo circolante						
Di cui: debiti a breve vs fornitori						
debiti a breve vs banche						
ratei e risconti						
Passivo a M/L termine						
Di cui: debiti a M/L termine						
Trattamento Fine Rapporto						
Fondi rischi e oneri						
Mezzi propri						
Di cui: Capitale sociale						
Riserve						
Utili (perd.) portate a nuovo						
Utili (perd.) dell'esercizio						
TOTALE PASSIVO						

Firma ....

D8 - CONTI ECONOMICI dell'impresa. Compilare fino all'esercizio a regime (importi in milioni di Lire/ migliaia di Euro)

(Tale prospetto non deve essere compilato se l'iniziativa consiste esclusivamente nell'acquisizione di servizi reali)

[illegible]	[illegible]					
	....	....	....	....	....	....
Fatturato (Ricavi delle vendite e delle prestazioni)						
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti						
Altri ricavi e proventi						
A) Valore della produzione						
Acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci						
Acquisizione di servizi, consulenze, utenze, trasporti, pubblicità ecc.						
Variazione delle rimanenze di materie prime e merci						
Fitti passivi e canoni per locazioni						
Personale						
Accantonamenti						
Ammortamenti						
Oneri diversi di gestione						
B) Costi della produzione						
Risultato operativo (A - B)						
Proventi finanziari						
Interessi e oneri finanziari						
C) Proventi e oneri finanziari						
Proventi straordinari						
Oneri straordinari						
D) Proventi e oneri straordinari						
Risultato prima delle imposte (A - B + C + D)						
Imposte sul reddito d'esercizio						
Utile netto (perdita) dell'esercizio						

Firma ....

D9 - PIANO FINANZIARIO per la copertura degli investimenti dell'iniziativa e del capitale di esercizio (importi in milioni di Lire/ migliaia di Euro)

(Tale prospetto non deve essere compilato se l'iniziativa consiste esclusivamente nell'acquisizione di servizi reali)

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
A. Immobilizzi agevolabili (CON ESCLUSIONE DI QUELLI IN LEASING)		E. Mezzi propri	
B. Immobilizzi non agevolabili (CON ESCLUSIONE DI QUELLI IN LEASING)		**F**. Agevolazioni richieste per il programma (CON ESCLUSIONE DI QUELLE RELATIVE AI BENI ACQUISITI IN LEASING)	
C. Quota capitale canone anticipato (SOLO PER IMMOBILIZZI IN LEASING)		**G**. Altri finanziamenti a m/l termine	
		H. Finanziamenti coperti dalle garanzie di cui all'art.5 comma 3del Regolamento	
D. Capitale di esercizio		**I**. Altre disponibilità (specificare):	
TOTALE FABBISOGNO		**TOTALE FONTI**	

Firma ....

Allegato n. 8

Istruzioni per la compilazione del Modulo di domanda e della Scheda tecnica per la richiesta di agevolazioni ai sensi della Legge 25 febbraio 1992, n. 215

MODULO DI DOMANDA

Scelta dell'unità monetaria (0): Contrassegnare la casella relativa all'unità monetaria prescelta. Non è consentita, nella compilazione della scheda l'indicazione di alcuni importi in Lire ed altri in Euro.

Denominazione (1): riportare esattamente la denominazione indicata nel Registro delle imprese della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura competente, ovvero, in mancanza, quella risultante dal certificato di attribuzione del numero di Partita Iva.

Natura giuridica (2): indicare se:
- ditta individuale;
- società in nome collettivo;
- società in accomandita semplice;
- società a responsabilità limitata;
- società per azioni;
- società in accomandita per azioni;
- società cooperativa.

Sede legale (3): riportare comune, provincia, CAP, via e numero civico indicati nel Registro delle imprese di cui al precedente punto 1), nonché numero telefonico e fax.

Unità locale interessata dall'investimento (4): riportare comune, provincia, CAP, via e numero civico dell'unità locale interessata all'investimento, come indicati nel Registro delle imprese, nonché numero telefonico e fax. - L'indicazione del comune nel quale è localizzata l'unità locale oggetto del programma di investimenti è <u>obbligatoria</u> anche se non è ancora individuato uno specifico indirizzo della stessa.

Codice fiscale (5): riportare il codice fiscale nell'apposito spazio.

Partita Iva (6): Indicare il numero e la data di attribuzione.

Iscrizione al Registro Imprese (7): Indicare la provincia, la data ed il numero di iscrizione al Registro Imprese.

Iscrizione all'albo degli artigiani (8): indicare la provincia, il numero e la data di iscrizione, ovvero, per le imprese artigiane che ne hanno fatto richiesta, indicare la data di presentazione della domanda.

Data di costituzione (9): indicare la data di costituzione dell'impresa.
Per data di costituzione si intende:
- per le società la data della stipula dell'atto costitutivo;
- per le ditte individuali la data di iscrizione al registro delle imprese. Qualora le ditte individuali, al momento della domanda, non risultino ancora iscritte a tale registro, è necessario che siano almeno in possesso del numero di partita I.V.A.. In tal caso, la data da indicare è quella di attribuzione della partita I.V.A. Si ricorda che l'iscrizione al Registro delle imprese deve avvenire in ogni caso entro l'erogazione della prima quota di contributo (punto 1.1 della circolare).

Partecipazione delle donne all'impresa (10): fornire le notizie richieste, tenendo presente quanto segue ai fini dell'ammissibilità della domanda:
- nelle ditte individuali il titolare deve essere necessariamente una donna;
- nelle società di persone e società cooperative, il numero di donne socie deve rappresentare almeno il 60% dei componenti la compagine sociale, indipendentemente dalle quote di capitale detenute;
- nelle società di capitali devono sussistere entrambe le condizioni richieste in ordine alla presenza femminile (minimo due terzi del capitale e minimo due terzi dei componenti gli organi di amministrazione).

Codice di attività ISTAT (11): Indicare il codice relativo all'attività dell'impresa richiedente, individuato nella classificazione delle attività economiche ISTAT '91. Nel caso di programmi riguardanti lo svolgimento di attività riconducibili a diversi codici ISTAT, indicare l'attività principale così come definita al punto 2.3 della circolare.

Macrosettore di appartenenza (12): indicare il macrosettore di appartenenza dell'impresa in base alle seguenti indicazioni:

a) nel macrosettore "agricoltura" sono inserite le domande riguardanti i progetti da realizzare nell'ambito delle attività di cui alle sezioni A e B della classificazione delle attività economiche ISTAT '91;

b) nel macrosettore "manifatturiero e assimilati" sono inserite le domande riguardanti i progetti da realizzare nell'ambito delle attività di cui alle sezioni C, D, E ed F della classificazione delle attività economiche ISTAT '91;

c) nel macrosettore "commercio, turismo e servizi" sono inserite le domande riguardanti i progetti da realizzare nell'ambito delle attività di cui alle sezioni G, H, I, J, K, M, N ed O della classificazione delle attività economiche ISTAT '91.

Nel caso di progetti relativi a più attività si fa riferimento all'investimento prevalente (punto 2.3 della circolare)

Attività dell'impresa (13): indicare l'attività svolta o da svolgere nell'unità locale oggetto dell'investimento. Tale attività dovrà risultare coerente con "l'attività dichiarata" dell'impresa, riportata nel Registro delle imprese.

Area territoriale di appartenenza (14):

- per le iniziative relative al macrosettore "agricoltura" indicare se l'unità locale interessata dall'investimento è ubicata in un'area agricola "svantaggiata" o "non svantaggiata" in base alla vigente normativa comunitaria relativa al settore agricolo; se non si conosce la classificazione della propria area si può lasciare in bianco questo punto;
- per le iniziative relative ai macrosettori "manifatturiero e assimilati" e "commercio, turismo e servizi" indicare l'area di appartenenza, tenendo conto dell'ubicazione dell'unità locale dove è realizzato l'investimento e individuandola tra le seguenti (l'elenco dei comuni in deroga 87.3.c) è riportato nell'Allegato 14).
  - obiettivo 1 aree in deroga 87.3.a) – Calabria: indicare a)
  - obiettivo 1 aree in deroga 87.3.a) – Basilicata, Campania, Puglia, Sardegna, Sicilia: indicare b)
  - comuni Abruzzo e Molise in deroga 87.3.: indicare c)
  - comuni centro-nord in deroga 87.3.: indicare d)
  - restanti zone: indicare e)

Dimensione dell'impresa

ATTENZIONE: nel caso in cui l'impresa detenga, anche indirettamente, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto di una o più imprese per la compilazione dei punti 15.1, 15.2 e 15.3, considerare quanto indicato relativamente al punto 15.4.

Dipendenti (15.1): riportare il numero di dipendenti occupati dall'impresa nell'anno precedente la presentazione della domanda. Per le imprese che alla data della domanda risultino costituite da non oltre un anno, il numero degli occupati è quello rilevato alla data della domanda. Per occupati si intendono i dipendenti regolarmente iscritti nel libro matricola dell'impresa, compreso il personale in C.I.G., con esclusione di quello in C.I.G.S.. Il numero degli occupati deve essere espresso in unità-lavorative-anno (ULA). Le imprese che non siano iscritte all'INPS, in quanto prive di dipendenti, dovranno indicare "0 (zero)"

Per la compilazione di tale punto si raccomanda di leggere attentamente quanto riportato al punto 1.3 della circolare esplicativa e gli esempi riportati in Appendice.

Stato patrimoniale (15.2): indicare, in migliaia di lire, il valore totale dello stato patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio approvato. Le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, provvedono a dichiarare il totale dell'attivo, desumendolo dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata, in particolare dal "prospetto delle attività e delle passività" redatto con i criteri di cui al DPR 689/74 ed in conformità agli artt. 2423 e segg. del codice civile, come modificati dal Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n. 127. Le imprese costituite da non oltre un anno dalla data di presentazione della domanda, devono indicare il totale dell'attivo dello stato patrimoniale a tale data.

Fatturato (15.3): per fatturato, corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, s'intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'IVA e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari.

I dati richiesti, indicati in migliaia di lire, fanno riferimento all'ultimo bilancio approvato precedentemente l'invio della domanda. Le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, devono desumere tale dato dalla dichiarazione dei redditi precedente alla data di presentazione della domanda. Le imprese costituite da non oltre un anno da tale data devono indicare "0" (zero).

Per il calcolo del valore del fatturato e del totale di bilancio relativi all'esercizio 1999 e successivi, occorre utilizzare il tasso di conversione lira/EURO, pari a lire 1936,27.

Partecipazioni dell'impresa in altre imprese (15.4): nel caso in cui l'impresa detenga, anche indirettamente, il 25% o più del capitale o dei diritti di voto di una o più imprese, al fine di verificare i limiti dimensionali, il numero dei dipendenti, l'ammontare del fatturato annuo o il totale di bilancio sono calcolati come somma dei valori riferiti a ciascuna delle predette imprese. Il capitale e i diritti di voto sono detenuti indirettamente dall'impresa richiedente qualora siano detenuti per il tramite di una o più imprese il cui capitale o i cui diritti di voto sono posseduti per il 25% o più dall'impresa richiedente medesima.

Requisito di indipendenza (15.5): se il capitale sociale dell'impresa è controllato per il 25% o più da una o da più imprese, anche congiuntamente, non conformi alle definizioni di piccola impresa, la domanda non è ammissibile. Non devono essere indicate, ancorché detengano una quota di partecipazione superiore al 25%, le società finanziarie pubbliche, quelle a capitale di rischio e gli investitori istituzionali.

Tipo di iniziativa che si intende realizzare (16): indicare solo una delle seguenti tipologie di iniziativa:
1) AVVIO DI ATTIVITA'
2) ACQUISTO DI ATTIVITA' PREESISTENTE
3) REALIZZAZIONE DI PROGETTI AZIENDALI INNOVATIVI
4) ACQUISIZIONE DI SERVIZI REALI

ATTENZIONE: la domanda può avere ad oggetto soltanto uno dei programmi sopra indicati, fermo restando che nell'ambito dei programmi indicati ai punti 1), 2) e 3) possono essere previste spese per servizi reali da evidenziare nel successivo punto 18).

Fatturato precedente la domanda (o avvio del programma) (17) (cfr. punto 3.2 della circolare):
(17.1) Fatturato alla data della domanda (o all'avvio del programma): indicare il fatturato relativo al periodo intercorrente tra l'inizio dell'esercizio in corso e la data di presentazione della domanda (ovvero alla data di avvio del programma per i programmi già avviati).
(17.2) Fatturato relativo all'esercizio precedente la data di presentazione della domanda (ovvero alla data di avvio del programma per i programmi già avviati).
(17.3) Fatturato relativo al penultimo esercizio precedente la data di presentazione della domanda (ovvero alla data di avvio del programma per i programmi già avviati).
N.B. *Il fatturato indicato al punto 15.3, richiesto al fine di verificare la dimensione di impresa, è quello dell'esercizio relativo all'ultimo bilancio approvato e pertanto potrebbe coincidere con il dato indicato al punto 17.2 o con quello indicato al punto 17.3 ovvero non coincidere con entrambi.*

Investimento complessivo (18): indicare l'investimento complessivo ammissibile e, se previste, le spese per l'acquisizione di servizi reali.

Richiesta dell'agevolazione secondo la regola degli aiuti "de minimis" (19): barrare il caso che interessa. Se si barra la casella corrispondente al SI compilare la dichiarazione di cui al punto 26) ed il prospetto di cui al punto 27).

Richiesta della garanzia (20): nel caso in cui si richieda l'intervento del Fondo di Garanzia di cui all'articolo 15 comma 1 della L. 266/97, una copia del modulo di domanda deve essere inviata al Mediocredito Centrale SPA, via Piemonte n. 51, 00187 Roma, allegando i soli prospetti dello Stato patrimoniale e del Conto Economico riportati ai punti D7 e D8 della Scheda Tecnica. L'intervento del Fondo in questione non può essere richiesto dalle imprese artigiane e agricole; rimane ferma per le imprese artigiane la possibilità di richiesta dell'intervento del Fondo istituito presso l'Artigiancassa S.p.A. dalla legge 14 ottobre 1964, n. 1068, secondo le procedure previste dalla relativa normativa di riferimento.

Dichiarazione relativa al "de minimis" (26): la dichiarazione deve essere compilata solo nel caso in cui le agevolazioni siano richieste a titolo "de minimis" e sia stato barrato il SI al punto 18). Se l'impresa ha già ottenuto agevolazioni a titolo "de minimis" deve indicarne l'importo nell'apposito spazio, espresso sia in Lire che in Euro, calcolato secondo lo schema di cui al successivo punto 26).

Prospetto delle agevolazioni ottenute a titolo "de minimis" (27): il prospetto deve essere compilato nel caso in cui sia stato barrato il SI al punto 19) e l'impresa abbia già ottenuto agevolazioni a titolo "de minimis".
Nel prospetto occorre indicare la legge di riferimento a valere sulla quale sono stati ottenuti i contributi, la data di concessione dell'agevolazione, l'importo in Lire, il tasso di conversione applicato e l'importo espresso in ECU o Euro.
Per la compilazione del prospetto i tassi di conversione da applicare sono:
- 1.923,6 lire/ecu per gli aiuti concessi nel 1998;
- 1.936,27 lire/euro per gli aiuti concessi a partire dal 1999.

Allegati alla domanda (35):
- Scheda tecnica;
- Documentazione necessaria per la richiesta delle informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. 3.6.1998, n. 252, qualora l'importo delle agevolazioni richieste sia superiore a 300 milioni di lire (154.937,07 euro). Tale documentazione è costituita dall'apposito certificato di iscrizione presso il registro delle imprese della competente CCIAA, corredato della dicitura antimafia, rilasciato dalla stessa CCIAA ai sensi del citato D.P.R. n. 252/1998, secondo le modalità fissate dai decreti del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 27.5.1998 e del 23.9.1998. Rimane ferma la facoltà dell'impresa di provvedere direttamente alla richiesta di cui sopra alla competente Prefettura dandone tempestiva e formale comunicazione all'Amministrazione competente per l'istruttoria, come previsto dall'articolo 10 comma 6 del D.P.R. n. 252/98. Tale documentazione non è richiesta nel caso di imprese individuali non ancora iscritte nel Registro delle imprese alla data di presentazione della domanda.

SCHEDA TECNICA

0 - Contrassegnare la casella relativa all'unità monetaria prescelta. Non è consentita, nella compilazione della scheda l'indicazione di alcuni importi in Lire ed altri in Euro.

A - DATI SULL'IMPRESA RICHIEDENTE

A1 - Indicare l'esatta denominazione e forma giuridica dell'impresa, così come indicate nel modulo di domanda
A2 - Indicare obbligatoriamente il comune nel quale è localizzata l'unità locale oggetto del programma di investimenti anche se non è ancora individuato un esatto indirizzo della stessa.
A3 - Indicare negli appositi spazi nome e cognome della titolare o dei soci dell'impresa richiedente, la data di nascita, il titolo di studio:
a: "licenza elementare";
b: "diploma di scuola media inferiore";
c : "diploma di istituto tecnico-professionale";
d: "diploma di maturità";
e: "laurea o titolo equivalente"
Indicare, inoltre, le esperienze di lavoro eventualmente maturate, indicando "sì"/"no" nelle apposite colonne. In particolare, con riferimento alla colonna "precedenti esperienze di lavoro - imprenditoriali", indicare "si" nel caso di precedente titolarità di imprese individuali o posizione di socio in società di qualunque forma giuridica, o "no" in caso contrario.

B – DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA (PIANO D'IMPRESA)

In tale sezione è obbligatorio fornire per ciascun paragrafo indicato nei punti da **B.1** a **B.5** una descrizione sintetica dell'iniziativa nel suo complesso (fornire sinteticamente le indicazioni richieste dai punti seguenti, allegando per ciascun punto massimo 1 pagina formato A4 utilizzando programmi di scrittura su computer o dattiloscritta).

B1 L'IMPRESA
B1.1 Descrizione delle precedenti esperienze di lavoro dell'imprenditrice o dei soci indicate nel prospetto A.3.
B1.2 Descrizione dell'idea imprenditoriale e dell'attività dell'impresa: descrizione dell'idea di base che ha portato alla decisione di intraprendere l'iniziativa e breve descrizione dell'attività dell'impresa.
ATTENZIONE: per le iniziative relative a "progetti aziendali innovativi" evidenziare le esigenze di innovazione, il carattere di innovatività del progetto ed i relativi obiettivi.
B1.3 L'organizzazione dell'impresa e la scelta della localizzazione
Descrivere sinteticamente l'organizzazione del lavoro e la distribuzione dei compiti e delle mansioni per lo svolgimento dell'attività, rimandando al punto B3.2 per le informazioni dettagliate sugli eventuali occupati. In caso di ditta individuale senza occupati indicare comunque le principali attività lavorative e professionali svolte dalla titolare. Indicare altresì i motivi per la localizzazione dell'impresa (esempi: disponibilità dei locali, proprietà o disponibilità del suolo, vicinanza con la clientela, zona di rilievo commerciale, coincidenza con la località di domicilio e residenza, particolare conoscenza della zona ecc.)
B2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' CHE SI INTENDE SVOLGERE, DEL PRODOTTO/SERVIZIO OFFERTO E DEL MERCATO DI RIFERIMENTO
B2.1 Descrizione dei prodotti/servizi offerti: Fornire una descrizione dei prodotti e/o servizi offerti dall'impresa.
B2.2 Sintesi delle possibilità di mercato, dei clienti e della concorrenza: indicare i fattori che si ritengono vincenti rispetto alle possibilità di mercato (individuazione di bisogni specifici della clientela, qualità dei prodotti/servizi offerti ecc.) Individuare i possibili concorrenti principali (ad esempio negozi della stessa tipologia situati nella stessa area ecc.) e la tipologia di possibile clientela che si prevede di acquisire e/o di consolidare attraverso la realizzazione dell'iniziativa.

B2.3 Strategie di promozione e diffusione dei prodotti /servizi offerti: indicare i mezzi attraverso i quali si intende far conoscere i propri prodotti/servizi (inserzioni pubblicitarie su stampa e altri mezzi di comunicazione, esposizione in vetrina, brochure, manifesti, partecipazione a fiere, insegne dell'esercizio ecc.). Ove possibile indicare una stima dei relativi costi per pubblicità.

B3 DESCRIZIONE DEI FATTORI DELLA PRODUZIONE

B3.1 Stima annuale dei fabbisogni e dei consumi di materie prime, merci, servizi ecc. necessari per la produzione/erogazione/vendita dei prodotti/servizi offerti e dei relativi costi di esercizio.

Tale paragrafo deve illustrare i principali costi di gestione dovuti allo svolgimento dell'attività caratteristica:

- acquisti di materie prime per la produzione, di merci e prodotti per la rivendita, di materiali necessari allo svolgimento di attività di servizi ecc.
- stima dei principali costi relativi alle utenze (elettricità, telefono, riscaldamento ecc.)
- altri costi di gestione che si ritengono di particolare rilevanza ecc.

B3.2 Sintesi dei dati relativi all'occupazione, specificando il numero di occupati a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e part-time, ed i relativi costi.

Indicare i contratti di lavoro di riferimento, il livello contrattuale dei dipendenti ed i relativi costi medi. Indicare, inoltre, gli occupati assunti con contratto di lavoro interinale o con borse di studio (ATTENZIONE: questi occupati non devono essere presi in considerazione ai fini del calcolo dell'incremento occupazionale di cui al punto D6).

ATTENZIONE: Le indicazioni fornite in tale paragrafo devono essere coerenti con l'incremento occupazionale indicato nella scheda tecnica ai punti **D6.1** e **D6.2**, nonché con i costi relativi al personale indicati nel prospetto D6 e riportati nei conti economici. A tal fine è necessario fornire indicazioni circa i contratti di riferimento (contratti collettivi o, in mancanza, contratti specifici applicati in azienda).

B3.3 Indicare gli eventuali impatti ambientali dell'iniziativa intrapresa e le eventuali conseguenti misure da adottare o adottate per il rispetto e la tutela dell'ambiente (rispetto delle specifiche normative, riduzione e contenimento dei rifiuti, risparmio energetico, eventuali certificazioni ecc.)

B4 GLI ASPETTI FINANZIARI

B4.1 Descrizione e valore economico dei mezzi propri apportati per la realizzazione dell'iniziativa.

Indicare il valore e fornire una descrizione dei mezzi propri apportati dall'impresa.

B4.2 Finanziamenti diversi dai contributi L.215/92 (prestiti bancari ecc.)

Indicare eventuali finanziamenti ordinari a breve e a medio/lungo termine già ottenuti o che si prevede di ottenere da banche o da altri enti, o singoli finanziatori (es. anche finanziamenti dei soci). Fornire anche un'indicazione effettiva o presunta del costo dell'indebitamento previsto.

B4.3 Descrizione dei criteri adottati per la determinazione delle previsioni economico finanziarie riportate nei prospetti D7 (Stato patrimoniale) e D8 (Conto Economico).

Indicare sinteticamente le ipotesi poste a base per la stima delle principali voci di bilancio.

B5 DESCRIZIONE DEGLI INVESTIMENTI: Fornire una descrizione della natura e dei costi dei beni oggetto dell'investimento. In caso di acquisti in leasing già effettuati al momento della domanda, indicare le società di leasing e gli estremi dei contratti.

In caso di acquisto di attività preesistente specificare la denominazione dell'attività rilevata, la compagine sociale dell'impresa rilevata ed eventuali rapporti di parentela tra titolare/soci dell'impresa acquisita e di quella acquirente, il costo complessivo del rilevamento e il dettaglio (descrizione, numero e natura) dei beni rilevati per i quali si richiedono le agevolazioni (macchinari e attrezzature) e di quelli non agevolabili (es. licenza, avviamento, immobile, merci e materie prime ecc.). Nel caso l'acquisto sia già perfezionato indicare gli estremi e la data dell'atto di cessione.

In caso di acquisizione di servizi reali specificare le tipologie di servizi che si intendono acquisire, gli obiettivi del progetto e, se già individuati i fornitori del servizio. In caso di acquisizioni già effettuate al momento della domanda, indicare gli estremi dei relativi contratti.

ATTENZIONE: NEL CASO DI INIZIATIVE CHE INTERESSINO SETTORI DIVERSI DI ATTIVITA' *(ES. agricoltura primaria e agriturismo, oppure manifatturiero e fornitura di servizi ecc.)* E' OBBLIGATORIA L'INDICAZIONE E LA DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEGLI INVESTIMENTI RIFERITI A CIASCUNA ATTIVITA'.

Fornire dettagliata descrizione degli eventuali investimenti in hardware, software e servizi destinati ad attivare il commercio elettronico dei prodotti e/o servizi offerti dall'impresa.

C - DATI RIEPILOGATIVI SUL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI

C1 - Descrivere sinteticamente l'attività principale, svolta o da svolgere, alla quale sono destinati gli investimenti del programma ed indicare nell'apposito spazio il relativo codice "ATECO '91" della classificazione delle attività economiche dell'ISTAT. Nel caso di programmi riguardanti lo svolgimento di attività diverse, indicare l'attività principale così come definita al punto 2.3 della circolare.

C2 - Tipologia di iniziativa: indicare una sola delle seguenti tipologie di iniziative ammissibili ai sensi della normativa, così come indicato al punto 16 del Modulo di domanda:

1) AVVIO DI ATTIVITA'
2) ACQUISTO DI ATTIVITA' PREESISTENTE

3) REALIZZAZIONE DI PROGETTI AZIENDALI INNOVATIVI
4) ACQUISIZIONE DI SERVIZI REALI

Si ricorda che la domanda può avere ad oggetto uno solo dei programmi sopra indicati, fermo restando che nell'ambito delle prime tre tipologie possono essere previste anche acquisizioni di servizi reali.

C3 - Date effettive o previste relative al programma:

C3.1 - **data (g/m/a) di avvio a realizzazione del programma**: indicare la data (effettiva o presunta) relativa al primo titolo di spesa ammissibile (fattura, contratto di leasing, contratto di fornitura di servizi reali)

C3.2 - **data (g/m/a) di ultimazione del programma**: indicare la data (effettiva o presunta) relativa all'ultimo titolo di spesa ammissibile pagato e quietanzato

C3.3 - **data (g/m/a) di entrata a regime**: l'entrata a regime dell'iniziativa deve verificarsi entro 12 mesi dalla data di ultimazione sopra indicata

C3.4 - **anno del primo esercizio "a regime" del programma**: indicare il primo esercizio intero successivo alla data di entrata a regime (esempio: data di entrata a regime 20/3/2001; primo esercizio a regime: 2002)

C3.5 - **Tempo di realizzazione (in mesi)**: indicare la durata in mesi del programma di investimenti (si ricorda che i programmi non possono avere durata superiore ai 24 mesi)

C4 - Importo complessivo dell'investimento (importi in milioni di lire o migliaia di euro): riportare il totale indicato al punto D3

C4.1 - riportare il totale degli acquisti diretti e di quelli in leasing indicati nel prospetto D1

C4.2 - di cui per servizi reali: riportare il totale del prospetto D2

C4.3 - Importo complessivo dell'investimento destinato alla produzione agricola primaria: riportare il relativo totale indicato nel prospetto D1.3

C4.4 - Costo agevolabile del rilevamento in caso di acquisizione di attività preesistente: riportare il totale agevolabile indicato al punto D5.4

C5 - Solo per i progetti innovativi e per le iniziative di sola acquisizione di servizi reali: **investimento netto preesistente risultante dal libro cespiti ammortizzabili o dall'ultimo bilancio approvato prima della presentazione della domanda (o dell'avvio dell'iniziativa) (importi in milioni di lire o migliaia di euro)**:: L'"investimento netto" è definito al punto 11.4 della circolare come valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali al netto delle quote di ammortamento, riscontrabile dal registro dei beni ammortizzabili o (per le imprese tenute alla redazione dello stesso, dal bilancio, relativi all'esercizio precedente l'avvio del programma , ovvero la data di presentazione della domanda, per i programmi da avviare. Il dato riportato deve essere riscontrabile con quanto indicato nelle relative voci di stato patrimoniale di cui al prospetto D7. Si rammenta, inoltre, che l'impresa rende, a tal proposito, apposita dichiarazione sostitutiva di notorietà al punto 33 della modulo di domanda

C6 - C6.1 e C6.2 Contributo Legge 215/92 complessivo previsto (importi in milioni di lire o migliaia di euro):: indicare il contributo che si prevede di ottenere applicando le formule riportate in Appendice, con separata indicazione dell'eventuale contributo per l'attività agricola primaria (C6.1) e per i servizi reali (C6.2) Per il calcolo in via presuntiva le imprese possono utilizzare l'ultimo tasso disponibile reperibile sul sito Internet indicato al punto 6.2 della circolare.

C7 - Occupati complessivi attivati: riportare il totale del prospetto D6.1

C8 - Numero di donne occupate attivate dall'iniziativa: riportare il totale del successivo prospetto D6.2

C9 - L'impresa aderisce o si impegna ad aderire entro l'anno "a regime" ai seguenti sistemi di certificazione di qualità e/o ambientale. Si veda il punto 11.6 della circolare. Si rammenta che l'anno "a regime" è il primo anno solare intero successivo alla data di entrata a regime (punto 13.3 della circolare).

C10 - Programma finalizzato al commercio elettronico. Si veda il punto 11.6 della circolare.

D - PROSPETTI SINTETICI E DATI ECONOMICO-FINANZIARI DELL'INIZIATIVA

D1 - Dettaglio delle spese del programma (al netto dell'I.V.A.) a fronte delle quali si richiedono le agevolazioni (da compilare nel caso di iniziative di avvio di attività, acquisizione di attività preesistente e progetti aziendali innovativi) (importi in milioni di lire o migliaia di euro):

Compilare il prospetto accorpando gli investimenti in voci omogenee di spesa. Indicare gli importi nella valuta indicata al punto 0, per modalità di acquisizione (diretto e leasing), i totali per categoria di spesa ed il totale generale. Si ricorda che la spesa per opere murarie non può essere superiore al 25% della spesa per impianti generali, macchinari e

attrezzature e che la spesa per studi di fattibilità e piani di impresa non può essere superiore al 2% dell'investimento complessivamente ammissibile (totale generale del prospetto). Si ricorda altresì che la voce "opere murarie" è comprensiva di spese per progettazione e direzione lavori il cui importo non può superare il 5% dell'importo per opere murarie.

ATTENZIONE: Nei casi di programmi che riguardino nell'ambito della stessa iniziativa più' settori di attività' riconducibili a diversi codici ISTAT (cfr. punto 2 della circolare), e' obbligatorio distinguere nelle colonne "totale A" e "totale "B" gli importi degli investimenti riconducibili specificamente a ciascuna delle diverse attività' ed indicare il rispettivo codice ISTAT Nei casi di programmi che riguardino congiuntamente il settore agricolo primario ed altri settori di attività' (es. "produzione agricola + agriturismo"), detta indicazione separata è fondamentale per il corretto calcolo delle agevolazioni. a causa delle diverse intensità' massime di agevolazione previste.

D2 - Acquisizione di servizi reali (importi in milioni di lire o migliaia di euro): indicare l'importo complessivo per l'acquisizione di uno o più servizi reali tra quelli inclusi nell'elenco di cui all'Allegato 4.

D3 – Totale complessivo(importi in milioni di lire o migliaia di euro): riportare il valore totale dell'investimento complessivo di cui al prospetto D1 e del totale delle spese per servizi reali di cui al punto D2. ATTENZIONE: tale somma deve essere uguale al totale riportato al punto C4 della Scheda tecnica e al punto 18 del Modulo di domanda.

D4 - Suddivisione delle spese di cui al punto D1 e D2 per anno solare, a partire da quello di avvio a realizzazione del programma indicato al punto C3.1(importi in milioni di lire o migliaia di euro): indicare il totale delle spese previste suddiviso per anno solare. Il primo anno è quello di avvio a realizzazione è l'ultimo quello di ultimazione, secondo quanto indicato al punto C3 (ATTENZIONE: il programma di investimenti deve concludersi entro 24 mesi dalla data di concessione delle agevolazioni).

D.5- Nel caso di acquisto di attività preesistente specificare:

- **D5.1 - Denominazione dell'impresa (o ramo d'azienda) rilevata**
- **D5.2 - Soci o titolare dell'attività rilevata partecipanti nell'impresa richiedente**
  Indicare:
  - nella colonna A, il nome dei soci dell'impresa richiedente le agevolazioni L.215/92 che siano anche soci dell'impresa rilevata;
  - nella colonna B, la partecipazione dei soggetti indicati nella colonna A nell'impresa rilevata, in termini di quote percentuali del capitale;
  - nella colonna C, la partecipazione dei soggetti indicati nella colonna A nell'impresa richiedente (cessionaria), in termini di quote percentuali del capitale.

- **D5.3- Soci/titolare dell'attività rilevata che siano coniugi o parenti entro il secondo grado dei soci/titolare dell'impresa richiedente**
  Indicare:
  - nella colonna A, il nome dei soci dell'impresa rilevata che siano coniugi o parenti dei soci/titolare dell'impresa richiedente (cessionaria);
  - nella colonna B, la partecipazione dei soggetti indicati nella colonna A nell'impresa rilevata, in termini di quote percentuali del capitale;
  - nella colonna C, il grado o tipo di parentela (es. coniuge, padre, figlia, fratello ecc.) tra i soggetti indicati nella colonna A e quelli nella successiva colonna D;
  - nella colonna D, il nome dei soci/titolare dell'impresa richiedente (cessionaria) coniugi o parenti dei soggetti indicati nella colonna A secondo il tipo di parentela indicato nella colonna C;
  - nella colonna E, la partecipazione dei soggetti indicati nella colonna D nell'impresa richiedente (cessionaria), in termini di quote percentuali del capitale.
- **D5.4 - Costi del rilevamento (importi in milioni di lire o migliaia di euro)::** Indicare per ciascuna voce di spesa il costo dei beni rilevati con l'acquisizione dell'attività e gli importi per i quali è richiesta l'agevolazione. **N.B.:** Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni il costo del rilevamento è decurtato in proporzione alla partecipazione all'impresa richiedente del titolare/soci dell'impresa rilevata, ovvero di coniugi o parenti entro il secondo grado degli stessi (cfr. punto 4.1 della circolare)

ATTENZIONE: si rammenta che il costo del rilevamento relativo all'acquisto di attività preesistente non è agevolabile qualora il programma di investimenti sia riferito allo svolgimento di un'attività rientrante nel settore della produzione agricola primaria. *In tali casi, e in tutti gli altri casi in cui non sono richieste agevolazioni per i beni rilevati,* indicare "0"nell'apposita colonna del prospetto C5.4.

- **D5.5 - Investimenti successivi al rilevamento (importi in milioni di lire o migliaia di euro):** (beni nuovi) a fronte dei quali si richiedono le agevolazioni

- **D5.6 – Totale agevolabile dell'iniziativa (importi in milioni di lire o migliaia di euro)**: sommare il totale dei beni rilevati di cui al punto D5.4 ed il totale degli investimenti successivi al rilevamento di cui al punto D5.5.

D6 - OCCUPATI ATTIVATI DALL'INIZIATIVA.

ATTENZIONE: Il calcolo degli occupati va effettuato, secondo le indicazioni fornite nella circolare al punto 11.2 e nell'esempio fornito in Appendice, applicando le modalità di calcolo di ULA (Unità-Lavorative-Anno) rispetto al periodo considerato con riferimento sia al dato complessivo che al numero di donne dipendenti.

Si ricorda che il dato "precedente" è :
- per l'avvio di nuova attività: sempre = 0
- per i progetti innovativi e la sola acquisizione di servizi reali: numero medio mensile di occupati nei dodici mesi antecedenti l'avvio a realizzazione. (o la data di presentazione della domanda per le iniziative ancora da realizzare), espresso in U.L.A;
- per l'acquisizione di attività preesistente: numero medio mensile di occupati dell'impresa acquisita, nei dodici mesi antecedenti l'avvio a realizzazione (o la data di presentazione della domanda per le iniziative ancora da realizzare), espresso in U.L.A;
- analogamente per il calcolo del numero di donne occupate, il dato precedente è .
- per l'avvio di nuova attività: sempre = 0
- per i progetti innovativi e la sola acquisizione di servizi reali: numero medio mensile di donne occupate nei dodici mesi antecedenti l'avvio a realizzazione (o la data di presentazione della domanda per le iniziative da realizzare), espresso in U.L.A;
- per l'acquisizione di attività preesistente: numero medio mensile di donne occupate dell'impresa acquisita, nei dodici mesi antecedenti l'avvio a realizzazione. (o la data di presentazione della domanda per le iniziative ancora da realizzare), espresso in U.L.A;
- La variazione è pari alla differenza tra il dato "precedente" e quello a " regime"

Si rammenta che il numero di occupati previsto a regime si riferisce al primo esercizio intero successivo alla data di entrata a regime, così come indicata al punto C3.3. (esempio: data di entrata a regime 20/3/2001; primo esercizio a regime: 2002).

Nell'ultima colonna del prospetto indicare il costo totale stimato (**importi in milioni di lire o migliaia di euro**) per categorie di dipendenti riferito all'esercizio a regime. Tale indicazione deve trovare riscontro nei costi per il personale indicati nei conti economici.

D7 E D8- STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO DELL'IMPRESA.

I prospetti proposti rappresentano una semplificazione, ottenuta attraverso l'aggregazione di alcune voci, degli schemi previsti dal Codice Civile per i bilanci delle società. Tutte le imprese richiedenti, ivi incluse le imprese individuali e le altre imprese in contabilità semplificata, devono presentare i dati richiesti secondo gli schemi previsti nei prospetti **D7** e **D8** della scheda tecnica. (**importi in milioni di lire o migliaia di euro**).

ATTENZIONE: indicare negli appositi spazi gli anni considerati. A tal proposito si precisa che:
- "ultimo consuntivo" è riferito all'esercizio precedente l'anno di avvio a realizzazione dell'iniziativa o, per le iniziative ancora da realizzare, la data di presentazione della domanda, mentre "penultimo consuntivo" è riferito al penultimo esercizio precedente le suddette date; i dati relativi a tali esercizi precedenti precedente si riferiscono chiaramente alle imprese già esistenti ed operanti nel periodo considerato e dunque tali parti andranno compilate solo nei casi in cui l'iniziativa sia un "progetto aziendale innovativo";
- l'anno di avvio è quello di avvio a realizzazione dell'iniziativa (primo titolo di spesa ammissibile);
- i prospetti devono essere compilati fino all'anno a "regime" indicato al punto **C3.4**

I prospetti D7 Stato Patrimoniale e D8 Conto economico non devono essere compilati se l'iniziativa consiste esclusivamente nell'acquisizione di servizi reali.

D7 Stato patrimoniale

Attivo

Rimanenze: totale per ogni anno delle rimanenze finali di prodotti finiti, semilavorati, merci, materie prime ecc.
Disponibilità liquide: denaro in cassa, saldi attivi di conti correnti bancari ecc..
Crediti a breve: tale voce corrisponde ai crediti esigibili entro l'esercizio.
Ratei e risconti attivi: proventi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti nell'esercizio ma di competenza dell'esercizio successivo.
Altro Attivo circolante :somma di ratei e risconti, crediti a breve e disponibilità liquide.
Immobilizzazioni: totale immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie.

Immobilizzazioni immateriali: tale voce, al netto degli ammortamenti, comprende sia gli investimenti agevolabili, sia quelli non agevolabili, relativi ai beni immateriali (software, brevetti ecc.)
Immobilizzazioni materiali: tale voce, al netto degli ammortamenti, comprendente sia gli investimenti agevolabili, sia quelli non agevolabili, relativi ai beni materiali (impianti, macchinari, attrezzature ecc.)
Immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni e titoli di natura finanziaria detenuti durevolmente dall'impresa.

Passivo
Passivo circolante: (Debiti a breve vs. banche e fornitori + ratei e risconti passivi)
Debiti a breve vs. fornitori: tale voce comprende debiti "di funzionamento" esigibili entro l'esercizio.
Debiti a breve vs. banche: gli importi relativi a tali voci devono essere coerenti con quanto previsto nella parte descrittiva al punto **B4** ed in relazione sia al piano di copertura degli investimenti previsti per la realizzazione dell'iniziativa e sia al fabbisogno generato dall'attività di gestione ordinaria *(ad esempio la copertura di crediti verso clienti eccedenti notevolmente i debiti verso fornitori potrebbe richiedere un aumento del ricorso all'indebitamento a breve).*
Ratei e risconti passivi: costi di competenza dell'esercizio e non ancora sostenuti e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza dell'esercizio successivo. La stima di tali importi da parte delle imprese richiedenti non è obbligatoria, vista anche la complessità che questa comporta in fase previsionale (si veda, tuttavia, oltre circa il trattamento contabile dei contributi L.215).
Passivo a m/l termine: (Debiti a medio e lungo termine + Trattamento fine rapporto + Fondi per rischi e oneri)
Debiti a m/l termine: gli importi relativi a tali voci devono essere coerenti con quanto previsto nella parte descrittiva al punto **B4** ed in relazione sia al piano di copertura degli investimenti previsti per la realizzazione dell'iniziativa.
Trattamento di fine rapporto: tale voce corrisponde agli accantonamenti TFR di ogni anno sommati a quelli degli anni precedenti.
Fondi per rischi e oneri: accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile (es. fondo per imposte ecc.); tale voce è eventuale, non essendo richiesto un tale dettaglio tecnico in fase previsionale.
Mezzi propri (Capitale sociale + utili + riserve)
Totale passivo

D8 Conto economico

Fatturato (Ricavi delle vendite e delle prestazioni): tale voce corrisponde per ogni anno ai ricavi delle vendite di beni e delle prestazioni di servizi derivanti dall'attività caratteristica dell'impresa, diminuiti di sconti o abbuoni e al netto di IVA e altre imposte (voce A.1 del conto economico redatto secondo lo schema previsto dal codice civile).
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti: pari alla differenza (rimanenze finali - rimanenze iniziali); tali importi saranno presumibilmente pari a 0 per le imprese diverse da quelle di produzione di beni.
Altri ricavi e proventi: ricavi e proventi diversi da quelli derivanti dall'attività caratteristica dell'impresa (si veda oltre circa il trattamento contabile dei contributi L.215).
Valore della produzione: è pari alla somma degli importi relativi alle tre voci di cui sopra.
Acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci: comprende i prodotti acquistati per la rivendita da parte di imprese commerciali.
Acquisizione di servizi, consulenze, utenze ecc.: gli importi previsti devono essere coerenti con quanto esposto nella parte descrittiva e con l'attività caratteristica dell'impresa.
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci: pari alla differenza (rimanenze iniziali - rimanenze finali); corrisponde, per ogni anno, alla voce "Variazione delle rimanenze"
Fitti passivi e canoni per locazioni: affitto dei locali o di altri beni strumentali ecc.; comprende eventualmente i canoni leasing.
Personale: tale voce comprende il costo del personale relativo a salari e stipendi e deve essere coerente, nell'anno "a regime" con quanto indicato al punto **D6.**
Accantonamenti: eventuali accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri dello Stato patrimoniale.
Ammortamenti: corrisponde, per ogni anno, alla voce "Ammortamenti totali"
Oneri diversi di gestione: voce residuale per altri costi legati alla gestione
Costi della produzione: somma delle precedenti voci di costo a partire dagli "Acquisti di materie prime ecc."
Risultato operativo: pari alla differenza (valore della produzione - costi della produzione)
Proventi finanziari: eventuali interessi attivi
Interessi e oneri finanziari: interessi passivi relativi ai debiti di gestione, debiti vs. banche e alle fonti di finanziamento a titolo oneroso
Proventi e oneri finanziari = proventi finanziari - oneri finanziari
Proventi e oneri straordinari = proventi straordinari - oneri straordinari
Risultato prima delle imposte: risultato operativo + (proventi - oneri finanziari) + (proventi - oneri straordinari)

Imposte sul reddito d'esercizio: stimare un'aliquota approssimativa (IRPEF o IRPEG, a seconda del tipo di società, + IRAP)
Utile netto (o perdita) : Risultato prima delle imposte - imposte sul reddito

ATTENZIONE: fermo restando che in fase di redazione di un piano di impresa non è richiesta l'applicazione delle norme civilistiche e fiscali in tema di bilanci e di determinazione del reddito di esercizio, al fine di una più corretta redazione dei bilanci previsionali si specifica quanto segue con riferimento al trattamento contabile e fiscale dei contributi della L.215/92.

Le agevolazioni previste dalla L.215/92, definite contributi in c/capitale, si dividono, secondo la normativa fiscale, in contributi in c/impianti per la parte relativa a spese per beni ammortizzabili (dunque per quasi la totalità degli investimenti agevolabili) e in c/capitale per la parte relativa ad altre tipologie di spese non ammortizzabili (es. beni in leasing, studi di fattibilità e piani di impresa).
Per il trattamento della parte di contributo relativa a beni ammortizzabili può essere adottato uno dei due seguenti metodi:

1) contabilizzazione del bene ammortizzabile al netto dei contributi;
2) contabilizzazione del bene al costo d'acquisto, iscrizione nella voce "altri ricavi e proventi" del Conto economico di una quota di contributo calcolata in base al periodo di ammortamento del bene stesso e iscrizione tra i risconti passivi della parte residua del contributo.

In entrambi i casi il risultato è quello di diminuire l'ammortamento di un importo pari alla quota di contributo corrispondente, che in tal modo partecipa alla formazione del reddito di esercizio.
Per quanto riguarda la quota di contributo attribuibile ai beni non ammortizzabili (in conto capitale), questa viene considerata una sopravvenienza attiva (proventi straordinari) e partecipa al reddito di esercizio nell'esercizio in cui è percepita, o in quote costanti, nell'esercizio in cui è percepita e nei quattro successivi.

D9 - PIANO FINANZIARIO per la copertura degli investimenti dell'iniziativa e del capitale di esercizio (importi in milioni di lire o migliaia di euro)

Il prospetto non deve essere compilato se l'iniziativa consiste esclusivamente nell'acquisizione di servizi reali

I dati richiesti sono relativi al periodo di realizzazione dell'iniziativa, dall'anno di avvio a realizzazione sino all'anno di ultimazione dell'investimento. I fabbisogni rappresentano le uscite di denaro conseguenti agli investimenti previsti (immobilizzazioni agevolabili e non agevolabili) e agli impieghi di risorse relativi alla gestione caratteristica dell'impresa nel periodo considerato (capitale d'esercizio). Non comportando un immediato esborso e quindi un fabbisogno pari al relativo costo, tra gli investimenti sono esclusi i beni in leasing, mentre, in tal senso, rappresenta un fabbisogno la spesa per la quota capitale del canone anticipato. Tra le fonti di risorse disponibili per la copertura dei fabbisogni generati dall'iniziativa, oltre all'agevolazione L.215/92 che si prevede di ottenere (con esclusione della quota relativa ai beni in leasing), vanno indicati, coerentemente con quanto riportato nella parte descrittiva e nei bilanci previsionali, gli importi relativi agli altri finanziamenti a m/l termine, gli apporti di mezzi propri e gli eventuali finanziamenti coperti dalle garanzie dei Fondi pubblici (punto 7 della circolare). La voce "altre disponibilità" si riferisce, tra l'altro, alle fonti relative alla gestione caratteristica dell'impresa nel periodo considerato, cioè debiti a breve (fonti esterne) e altre fonti generate all'interno dell'impresa, ovvero l'autofinanziamento (gli utili al netto delle perdite, reintegrati con i costi che, non comportando un'effettiva uscita monetaria, come ammortamenti e accantonamenti TFR, rappresentano una disponibilità per l'impresa). Le eventuali eccedenze di fonti rispetto al fabbisogno possono essere iscritte, a pareggio, nella voce "capitale di esercizio" tra i fabbisogni.

Allegato n. 9

Istanza di inserimento nel solo primo bando utile successivo delle domande ammissibili e non agevolate, ovvero agevolate parzialmente e per le quali si rinuncia al contributo parziale concesso (punto 12 della circolare)

La/Il sottoscritta/o ...., nata/o a ...., prov. .... il ...., e residente in ...., prov. ...., via e n. civ. ...., consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 4.1.1968, n. 15 e successive modifiche e integrazioni,

DICHIARA

in qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa .... con sede legale in ...., via e n. civ. ....

- di avere presentato una domanda di agevolazioni ai sensi della legge n. 215/92, sottoscritta in data ...... e recante il n. ......, riguardante un programma di investimenti relativo all'unità locale ubicata in ......, prov. ......, via e n. civ. ......, riguardante un'iniziativa di (1) ....comportante spese ritenute ammissibili per £./euro ....., di cui £./euro ...... relative a beni da acquistare e/o realizzare direttamente dall'impresa stessa e £./euro ...... relative a beni da acquisire in locazione finanziaria;
- che tale domanda è stata inserita nella graduatoria della Regione ......, "macrosettore" .... formata con decreto ministeriale del ......, in posizione n. ...... non utile per la concessione delle agevolazioni di cui si tratta a causa delle insufficienza delle disponibilità finanziarie;

ovvero (riportare solo l'ipotesi che ricorre)

- che tale domanda è stata inserita nella graduatoria della Regione ......, "macrosettore" .... formata con decreto ministeriale del ......, in posizione n. ...... utile per la concessione delle agevolazioni in misura parziale, a causa delle disponibilità finanziarie inferiori all'importo delle agevolazioni complessivamente richieste, e di avere ottenuto, con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato n. ...... del ...... un contributo complessivo di £./euro ......, di cui £./euro ..... relative a beni da acquistare direttamente dall'impresa stessa e £./euro ...... relative a beni da acquisire in locazione finanziaria.
- di rinunciare all'intero richiamato contributo per il quale, ad oggi, non è stata ancora richiesta alcuna erogazione;

CHIEDE

l'inserimento della suddetta domanda nella graduatoria relativa al primo bando utile successivo e a tal fine dichiara di mantenere invariati i dati tecnici ed economico-finanziari e gli elementi che hanno determinato il valore dei criteri di priorità di cui al DM 2 febbraio 2000, alla base della posizione in graduatoria del programma originario.

Data .... Firma del legale rappresentante (2) ....

Note:

(1) Riportare l'ipotesi che ricorre tra : avvio di nuova attività, acquisizione attività preesistente, progetto innovativo, acquisizione di servizi reali.

(2) Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 3 della legge 15.5.1997, n. 127, come modificato dall'art. 2, comma 10 della legge 16.6.1998, n. 191, e dal D.P.R. 20.10.1998, n. 403

Allegato n. 10

Richiesta dell'impresa di erogazione della prima quota di contributo, anche a titolo di anticipazione (punto 13.2 della circolare)

La/Il sottoscritta/o ......, nata/o a ......, prov. ...... il ...... e residente in ......, via e n. civ. ......, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 4.1.68, n. 15 e successive modifiche e integrazioni,

DICHIARA

in qualità di ...... (1) dell'impresa ...... con sede legale in ......, via e n. civ. ......:

- di avere ottenuto con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato n. ...... del ...... un contributo complessivo di £./euro ......, di cui £./euro ...... relative a beni da acquistare direttamente e £./euro ...... relative a beni da acquisire in locazione finanziaria (2), da erogare in due quote, pari rispettivamente al 30% ed al 70 % del contributo stesso, a seguito della domanda di agevolazioni sottoscritta in data ...... ai sensi della L. n. 215/92 e recante il n. ......, riguardante un'iniziativa di (3) .... relativa all'unità locale ubicata in ......, prov. ......, via e n. civ. ......, comportante spese ritenute ammissibili per £./euro ......, di cui £./euro ...... relative a beni da acquistare/acquistati direttamente e £./euro ..... relative a beni da acquisire in locazione finanziaria (2);
- (4) che, alla data del ......, a fronte del suddetto programma approvato, la sottoscritta impresa ha acquistato beni e sostenuto corrispondentemente spese per un importo complessivo, al netto dell'I.V.A., di £./euro ......, pari al ...,... % (5) della suddetta spesa ritenuta ammissibile per i beni da acquistare, come comprovabile attraverso i relativi documenti di spesa fiscalmente regolari pagati e quietanzati che vengono tenuti a disposizione;
- che le fatture relative ai beni nuovi acquistati dall'impresa e/o dalla società di leasing .... (6), oggetto dell'investimento agevolato, sono riepilogate nel seguente prospetto:

FATTURE ACQUISTI DIRETTI			DESCRIZIONE	IMPORTO	Data pagamento
N.	DATA	FORNITORE			
FATTURE ACQUISTI IN LEASING			DESCRIZIONE	IMPORTO	Data pagamento
N.	DATA	FORNITORE			

- (4) *(riportare in caso di acquisto di attività preesistente)* che le spese relative a macchinari, attrezzature, software e brevetti rilevati con l'acquisto di attività ammontano a £/euro .... e che tali spese sono riscontrabili nell'atto di acquisto d'azienda (o ramo d'azienda) stipulato in data ......

- **(4)** che le suddette spese complessivamente sostenute sono così articolate, con riferimento al decreto di concessione citato:

- IMPIANTI GENERALI £./euro.........
- MACCHINARI E ATTREZZATURE £./euro.........
- OPERE MURARIE E RELATIVI ONERI DI PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI £./euro.........
- SOFTWARE £./euro.........
- BREVETTI £./euro.........
- STUDI DI FATTIBILITA' E PIANI DI IMPRESA £./euro.........
- SERVIZI REALI £./euro.........

- **(4)** che le suddette spese sono state sostenute unicamente per la realizzazione del programma oggetto della citata domanda di agevolazioni, non si riferiscono a materiali di consumo, ricambi, manutenzioni e non riguardano la gestione;
- **(4)** di aver pagato canoni leasing per £/euro .... pari a .... **(5)** del contributo concesso per i relativi beni;
- **(4)** che le opere realizzate ed i macchinari, gli impianti e le attrezzature acquistati, relativi alle suddette spese sostenute, sono presenti presso la citata unità locale e sono sostanzialmente conformi al programma approvato;
- **(4)** che tutti i materiali, i macchinari, gli impianti e le attrezzature relativi alle spese sostenute sono "di nuova fabbricazione", ad eccezione di quelli rilevati nell'ambito della tipologia "acquisto di attività preesistente" ;

CHIEDE

- che venga erogata la prima quota del suddetto contributo
  * a titolo di anticipazione **(2)**
  * a titolo di stato d'avanzamento, in relazione ai beni acquistati **(2)**;
- che detta quota venga accreditata sul c/c bancario n. ...... intestato a ..... presso la Banca ...... Agenzia n. ...... via e n. civ. ...... di ...... coordinate bancarie (ABI / CAB)......

Si allega:

- Certificato di iscrizione rilasciato dalla competente CCIAA attestante la vigenza dell'impresa (se l'impresa è già iscritta)
- Fideiussione o polizza assicurativa per la richiesta di anticipazione **(2)**

..........., lì ......

L'impresa:
timbro e firma **(7)**
....

Note:
(1) Titolare, legale rappresentante
(2) Riportare solo l'ipotesi che ricorre
(3) Riportare l'ipotesi che ricorre tra : avvio di nuova attività, acquisizione attività preesistente, progetto innovativo, acquisizione di servizi reali
(4) Riportare solo in caso di richiesta di erogazione per stato d'avanzamento
(5) Indicare la percentuale con due cifre decimali
(6) Indicare la/le società di leasing intestatarie delle fatture
(7) Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 3 della legge 15.5.1997, n. 127, come modificato dall'art. 2, comma 10 della legge 16.6.1998, n. 191, e dal D.P.R. 20.10.1998, n. 403.

Allegato n. 11

Schema di fidejussione bancaria e schema di polizza assicurativa per la richiesta dell'anticipazione (punto 13.2 della circolare)

Premesso:
che il/la ....(a) cod. fisc. ...., partita IVA , ...
con sede legale in .. .., in data .... ha presentato al Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato, Direzione Generale Coordinamento Incentivi alle imprese, appresso indicato per brevita' Ministero, ovvero alla Regione/Provincia autonoma competente, domanda intesa ad ottenere un contributo ai sensi della L.215/92 su un programma di spesa ammissibile di lire .... da realizzare nell'unità locale di .... per un'iniziativa di[2] ....; che con decreto n. .... del .... il Ministero e/o la Regione ha concesso alla contraente per la realizzazione di tale programma, un contributo complessivo di £......... che ai sensi dell'art. 15 del decreto di attuazione della L.215/92 è prevista la possibilità di erogare un anticipo del contributo pari al 30% dell'ammontare del contributo concesso;
sulla base di polizza assicurativa o fideiussione bancaria incondizionata ed escutibile a prima richiesta, di importo pari almeno alle somma da erogare e di durata non inferiore a 30 mesi a fare data dall'erogazione dell'importo garantito.
Tutto cio' premesso:
Il/la sottoscritta .... (b) , in seguito denominata per brevità "banca" o "società") con sede legale in .... via .... iscritta nel registro delle imprese di .... al n. .... , a mezzo dei sottoscritti signori:
.... nato a .... il ....
.... nato a .... il ....
nella rispettiva qualita' di ....
dichiara di costituirsi come con il presente atto si costituisce, fideiussore nell'interesse del/della .... (a) ed a favore del Ministero, fino alla concorrenza dell'importo di lire .... (lire ....), corrispondente al 30% del contributo previsto oltre alla maggiorazione per interessi calcolati al tasso ufficiale di sconto per la durata del periodo che decorre dalla data dell'emissione dell'anticipo sino alla data del rimborso.
La ....(c) sottoscritta, rappresentata come sopra:

1) si obbliga irrevocabilmente ed incondizionatamente a rimborsare al Ministero, con le procedure di cui al successivo punto 3, l'importo garantito con il presente atto, qualora il/la .... (d) non abbia provveduto a restituire l'importo stesso entro quindici giorni dalla data di ricezione dell'apposito invito - comunicato per conoscenza al garante - formulato dal Ministero medesimo a fronte del non corretto utilizzo delle somme anticipate. L'ammontare del rimborso sara' automaticamente maggiorato degli interessi decorrenti nel periodo compreso tra la data dell'erogazione e quella del rimborso, calcolati in ragione del tasso ufficiale di sconto alla data della restituzione;

2) si impegna ad effettuare il rimborso a prima e semplice richiesta scritta delle somme anticipate e non correttamente utilizzate, comunque, non oltre quindici giorni dalla ricezione della richiesta stessa, formulata con l'indicazione dell'inadempienza riscontrata da parte dell'amministrazione, cui, peraltro, non potra' essere opposta alcuna eccezione, anche nell'eventualita' di opposizione proposta dal/dalla .... (d) o da altri soggetti comunque interessati ed anche nel caso che la contraente sia dichiarata nel frattempo fallita ovvero sottoposta a procedure concorsuali o posta in liquidazione.

3) accetta di restituire le somme richieste dal Ministero per l'Industria, Commercio e Artigianato con le modalità che verranno indicate nella richiesta, di cui al punto due;

4) precisa che, in virtù di quanto sopra esposto, la presente garanzia fideiussoria ha efficacia per un periodo non inferiore a 30 mesi a fare data dall'erogazione dell'importo. La garanzia sarà svincolata dal Ministero o dalla Regione alla data in cui questi verificheranno la completa realizzazione del progetto di investimenti e l'assenza di cause e/o fatti determinanti la revoca del contributo. Verrà data contestualmente comunicazione di svincolo ai soggetti interessati.

5) rinuncia formalmente ed espressamente al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 c.c., volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il/la .... (d). .... e rinunzia sin d'ora ad eccepire la decorrenza del termine di cui all'art.1957 c.c.; agli effetti degli articoli 1341 e 1342 del codice civile si approvano specificatamente le condizioni relative alla rinuncia a proporre eccezioni ivi compresa quella di cui all'art. 1944.

[2] *Indicare la tipologia di iniziativa: Nuova attività, progetto innovativo, acquisto di attività preesistente, servizi reali.*

6) rimane espressamente convenuto che la presente garanzia fideiussoria si intenderà tacitamente accettata qualora nel termine di quindici giorni dalla data di ricevimento, al Ministero o alla Regione, non sia comunicato il diniego di tale garanzia ai soggetti firmatari del presente atto.

Fidejussore Impresa

(a) Soggetto beneficiario del contributo.
(b) Soggetto che presta la garanzia.
(c) Denominazione abbreviata del soggetto che presta la garanzia.
(d) Denominazione abbreviata del soggetto beneficiario del contributo.

Allegato n. 12

Richiesta della seconda quota del contributo alla quale allegare solidalmente la documentazione finale di spesa trasmessa dall'impresa (punto 13.4 della circolare)

La/Il sottoscritta/o ...., nata/o a ...., prov. .... il ......, e residente in ...., prov. ...., via e n. civ. ...., consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 4.1.1968, n. 15 e successive modifiche e integrazioni,

DICHIARA

in qualità di ....(1) dell'impresa .... con sede legale in ...., via e n. civ. ....

- che la suddetta impresa ha ottenuto con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato n. ...... del .... un contributo complessivo di £./euro .... a seguito della domanda di agevolazioni sottoscritta in data .... e rubricata con il n. .... riguardante un'iniziativa di (2) ....relativa all'unità locale ubicata in ....., prov. ...., via e n. civ. ...., comportante spese ritenute ammissibili per £./euro ...., di cui £./euro ... relative a beni da acquistare direttamente e £./euro ... relative a beni da acquisire in locazione finanziaria, e documentate a consuntivo per £./euro ...., di cui £./euro ... relative a beni acquistati dall'impresa e £./euro ... relative a beni acquisiti in locazione finanziaria;
- che le fatture relative ai beni acquistati dall'impresa e/o dalla società di leasing (3) .... (4), oggetto dell'investimento agevolato, sono riepilogate nel seguente prospetto:

FATTURE ACQUISTI DIRETTI			DESCRIZIONE	IMPORTO	Data pagamento
N.	DATA	FORNITORE			
FATTURE ACQUISTI IN LEASING			DESCRIZIONE	IMPORTO	Data pagamento
N.	DATA	FORNITORE			

- *(riportare in caso di acquisto di attività preesistente)* che le spese relative a macchinari, attrezzature, software e brevetti rilevati con l'acquisto di attività ammontano a £/euro .... e che tali spese come riscontrabile dai corrispettivi indicati nell'atto di acquisto dell'azienda (o ramo d'azienda) stipulato in data ...... e la cui copia conforme all'originale è allegata alla presente richiesta con la documentazione finale di spesa;
- che le suddette spese sostenute sono così articolate, con riferimento al decreto di concessione citato:

- IMPIANTI GENERALI £./euro.........
- MACCHINARI E ATTREZZATURE £./euro.........

- OPERE MURARIE E RELATIVI ONERI
  DI PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI £./euro........
- SOFTWARE £./euro........
- BREVETTI £./euro........
- STUDI DI FATTIBILITA' E PIANI DI IMPRESA £./euro........
- SERVIZI REALI £./euro........
- che la documentazione finale di spesa relativa ai beni dell'iniziativa in argomento acquistati dall'impresa, consistente in ...... (5), solidalmente allegata alla presente dichiarazione, è conforme ai documenti originali e che le fatture sono fiscalmente regolari;
- di aver pagato canoni leasing per £/euro .... pari al .... % del contributo concesso per i relativi beni e al ..% del valore dei beni medesimi;
- che la suddetta documentazione prodotta si riferisce a spese sostenute unicamente per la realizzazione dell'iniziativa in argomento;
- che tutti i materiali, macchinari, impianti ed attrezzature relativi alle spese documentate sono "di nuova fabbricazione", ad eccezione di quelli rilevati nell'ambito della tipologia "acquisto di attività preesistente" ;
- che le spese documentate non si riferiscono a materiali di consumo, ricambi, manutenzioni e non riguardano la gestione;
- che le forniture sono state completamente pagate e che eventuali sconti o abbuoni sono evidenziati nelle relative fatture;
- *(riportare solo in caso di programmi che prevedono spese per opere murarie)* che l'impresa è in regola con gli obblighi derivanti dalla legge in relazione alle opere murarie realizzate;
- che l'iniziativa oggetto delle agevolazioni è stata ultimata il ... ed è entrata/entrerà (3) a regime il ....

  che l'impresa opera nel rispetto nel pieno rispetto delle vigenti norme sul lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente.

............, lì ....

L'impresa:
timbro e firma (6)

....

Note:
(1) Titolare, legale rappresentante
(2) Riportare l'ipotesi che ricorre tra avvio di nuova attività, acquisizione attività preesistente, progetto innovativo, acquisizione di servizi reali
(3) Riportare solo l'ipotesi che ricorre
(4) Indicare la/le società di leasing intestatarie delle fatture
(5) Indicare le tipologie di documentazione di spesa di cui al punto 13.4 della circolare
(6) Sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 3 della legge 15.5.1997, n. 127, come modificato dall'art. 2, comma 10 della legge 16.6.1998, n. 191, e dal D.P.R. 20.10.1998, n. 403.

Allegato n. 13

Schema di dichiarazione liberatoria del fornitore (punto 13.4 della circolare)

Il/la sottoscritto/a ...., nato/a a ...., prov. .... il ....., e residente in ...., prov. ...., via e n. civ. ...., consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 4.1.1968, n. 15 e successive modifiche e integrazioni,

DICHIARA

in qualità di .... (1) della impresa .... con sede legale in ...., via e n. civ. ....

che le seguenti fatture:

n.	del	imponibile (2)	IVA (2)	totale (2)	data/e pagamento/i (3)	modalità pagamento (3)(4)

sono state integralmente pagate e che per le stesse si rilascia la più ampia quietanza, non avendo null'altro a pretendere

......................lì.......................

timbro e firma (5)

....

Note:
(1) titolare, legale rappresentante
(2) indicare se gli importi sono in lire o in euro
(3) per la medesima fattura pagata in più soluzioni, indicare la data e la modalità relativa a ciascun pagamento utilizzando più righe
(4) indicare le modalità del pagamento (assegno, bonifico, ricevuta bancaria, ecc.)
(5) sottoscrivere la presente dichiarazione con le modalità previste dall'art. 3 della legge 15.5.1997, n. 127, come modificato dall'art. 2, comma 10 della legge 16.6.1998, n. 191, e dal D.P.R. 20.10.1998, n. 403.

Allegato 14

Elenco dei comuni ammissibili alla deroga di cui all'articolo 87.3.c) del Trattato UE (approvato con decisione della Commissione dell'Unione Europea C(2000) 2752 del 20 settembre 2000)

Regione VALLE D'AOSTA
Provincia di Aosta
Aosta (1)
Arnad
Bard
Brissogne
Champdepraz
Donnas
Fénis
Hône (2)
Issogne
Pollein
Pont-Saint-Martin (3)
Saint-Marcel
Verrès (4)
Regione PIEMONTE
Provincia di Torino
Aglie'
Airasca
Ala di Stura
Albiano d'Ivrea
Alice Superiore
Almese
Alpette
Alpignano
Andrate
Angrogna
Avigliana
Azeglio
Bairo
Balangero
Baldissero Canavese
Balme
Banchette
Barbania
Barone Canavese
Beinasco
Bobbio Pellice
Bollengo
Borgaro Torinese
Borgiallo
Borgofranco d'Ivrea
Borgomasino
Borgone Susa
Bosconero
Brandizzo
Bricherasio
Brosso
Bruino
Bruzolo
Buriasco
Burolo
Busano
Bussoleno
Buttigliera Alta
Cafasse
Caluso
Candia Canavese
Candiolo
Canischio
Cantalupa
Cantoira
Caprie
Caravino
Casalborgone
Cascinette d'Ivrea
Caselette
Caselle Torinese
Castagneto Po
Castagnole Piemonte
Castellamonte
Castelnuovo Nigra
Castiglione Torinese
Cavour
Cercenasco
Ceres
Ceresole Reale
Chialamberto
Chianocco
Chiaverano
Chiesanuova
Chiomonte
Chiusa di San Michele
Chivasso
Ciconio
Cintano
Cinzano
Cirie'
Coassolo Torinese
Coazze
Collegno
Colleretto Castelnuovo
Colleretto Giacosa
Condove
Corio
Cossano Canavese
Cuceglio
Cumiana
Cuorgne'
Druento
Favria
Feletto
Fiano
Fiorano Canavese
Foglizzo
Forno Canavese
Frassinetto
Front
Frossasco
Garzigliana
Gassino Torinese
Germagnano
Giaglione
Giaveno
Givoletto
Gravere
Groscavallo
Grosso
Grugliasco
Ingria
Issiglio
Ivrea
La Cassa
La Loggia
Lanzo Torinese
Leini
Lemie
Lessolo
Levone
Locana
Lombardore
Loranze'
Lugnacco
Luserna San Giovanni
Lusernetta
Lusiglie'
Macello
Maglione
Mathi
Mattie
Mazze'
Meana di Susa
Mercenasco
Meugliano
Mezzenile
Mompantero
Monastero di Lanzo
Moncalieri (5)
Moncenisio
Montalenghe
Montalto Dora
Montanaro
Nichelino
Noasca
Nole

Nomaglio
None
Novalesa
Oglianico
Orbassano
Orio Canavese
Osasco
Osasio
Ozegna
Palazzo Canavese
Parella
Pavone Canavese
Pecco
Pecetto Torinese
Perosa Argentina
Perosa Canavese
Pertusio
Pessinetto
Pianezza
Pinasca
Pinerolo
Piobesi Torinese
Piossasco
Piscina
Piverone
Pont-Canavese
Porte
Prarostino
Prascorsano
Pratiglione
Quagliuzzo
Quassolo
Reano
Ribordone
Rivalba
Rivalta di Torino
Rivara
Rivarolo Canavese
Rivarossa
Rivoli
Robassomero
Rocca Canavese
Roletto
Romano Canavese
Ronco Canavese
Rondissone
Rora'
Rosta
Rubiana
Rueglio
Salassa
Salerano Canavese
Samone
San Benigno Canavese
San Carlo Canavese
San Colombano Belmonte
San Didero
San Francesco al Campo
San Germano Chisone
San Gillio
San Giorgio Canavese
San Giorio di Susa
San Giusto Canavese
San Martino Canavese
San Maurizio Canavese
San Mauro Torinese
San Pietro Val Lemina
San Ponso
San Raffaele Cimena
San Sebastiano da Po
San Secondo di Pinerolo
Sangano
Sant'Ambrogio di Torino
Sant'Antonino di Susa
Scalenghe
Scarmagno
Sciolze
Settimo Rottaro
Settimo Torinese
Sparone
Strambinello
Strambino
Susa
Torino (6)
Torrazza Piemonte
Torre Canavese
Torre Pellice
Trana
Trausella
Traversella
Traves
Trofarello
Usseglio
Vaie
Val della Torre
Valgioie
Vallo Torinese
Valperga
Valprato Soana
Varisella
Vauda Canavese
Venaria Reale
Venaus
Verolengo
Vestigne'
Vialfre'
Vico Canavese
Vidracco
Vigone
Villanova Canavese
Villar Dora
Villar Focchiardo
Villar Pellice
Villar Perosa
Villarbasse
Vinovo
Virle Piemonte
Vische
Vistrorio
Viu'
Volpiano
Volvera
Regione LOMBARDIA
Provincia di Varese
Albizzate
Arsago Seprio
Besnate
Busto Arsizio (7)
Cairate
Cardano al Campo
Carnago
Caronno Varesino
Casorate Sempione
Cassano Magnago
Castellanza (8)
Cavaria con Premezzo
Fagnano Olona
Ferno
Gallarate
Golasecca
Gorla Maggiore
Gorla Minore
Jerago con Orago
Lonate Pozzolo
Marnate
Oggiona con Santo Stefano
Olgiate Olona
Samarate
Solbiate Arno
Solbiate Olona
Somma Lombardo
Sumirago
Vizzola Ticino
Provincia di Como
Arosio
Cabiate
Carugo
Inverigo
Lurago d'Erba
Mariano Comense
Provincia di Milano
Albiate

Arconate
Barlassina
Besana in Brianza
Biassono
Bovisio-Masciago
Briosco
Buscate
Busto Garolfo
Canegrate
Carate Brianza
Casorezzo
Castano Primo
Ceriano Laghetto
Cerro Maggiore
Cesano Maderno
Cogliate
Cuggiono
Dairago
Desio
Giussano
Inveruno
Lazzate
Legnano (9)
Lentate sul Seveso
Limbiate
Lissone
Macherio
Magnago
Meda
Misinto
Muggio'
Nosate
Nova Milanese
Renate
Rescaldina
Robecchetto con Induno
San Giorgio su Legnano
Seregno
Seveso
Solaro
Sovico
Triuggio
Turbigo
Vanzaghello
Varedo
Vedano al Lambro
Veduggio con Colzano
Verano Brianza
Villa Cortese
Regione VENETO
Provincia di Verona
Castagnaro
Terrazzo
Villa Bartolomea

Provincia di Venezia
Cavarzere
Chioggia (10)
Cona
Venezia (11)
Provincia di Padova
Baone
Carceri
Casale di Scodosia
Castelbaldo
Cinto Euganeo
Este
Granze
Megliadino San Fidenzio
Megliadino San Vitale
Merlara
Montagnana
Ospedaletto Euganeo
Ponso
Saletto
Santa Margherita d'Adige
Sant'Elena
Sant'Urbano
Urbana
Vighizzolo d'Este
Villa Estense
Provincia di Rovigo
Adria
Bagnolo di Po
Canaro
Corbola
Fiesso Umbertiano
Giacciano con Barrucchella
Loreo
Occhiobello
Papozze
Pettorazza Grimani
Rosolina
Stienta
Trecenta
Regione FRIULI VENEZIA GIULIA
Provincia di Udine
Cervignano del Friuli (12)
S. Giorgio di Nogaro
Torviscosa
Provincia di Gorizia
Doberdò del Lago
Gorizia (13)
Grado (14)
Monfalcone (15)
Ronchi dei Legionari
Savogna d'Isonzo
Staranzano

Provincia di Trieste
Duino-Aurisina (16)
Monrupino (17)
Muggia
S. Dorligo della Valle (18)
Sgonico
Trieste (19)
Regione LIGURIA
Provincia di Savona
Altare
Bergeggi (20)
Cairo Montenotte (21)
Carcare
Cengio
Cosseria (22)
Dego (23)
Finale Ligure (24)
Millesimo
Pontinvrea
Quiliano (25)
Roccavignale
Sassello
Savona (26)
Vado Ligure (27)
Vezzi Portio
Provincia di Genova
Arenzano (28)
Avegno
Bargagli
Busalla (29)
Carasco (30)
Casarza Ligure (31)
Casella
Ceranesi (32)
Chiavari (33)
Cicagna
Cogoleto (34)
Coreglia Ligure
Davagna
Genova (35)
Isola del Cantone (36)
Lavagna (37)
Leivi
Moconesi (38)
Montoggio
Ne (39)
Orero
Ronco Scrivia (40)
San Colombano Certenoli
Sant'Olcese (41)
Savignone (42)
Serra Riccò (43)
Sestri Levante (44)
Sori (45)

Tribogna
Provincia di La Spezia
Arcola (46)
Bolano (47)
Follo (48)
La Spezia (49)
Ortonovo
Santo Stefano di Magra (50)
Sarzana (51)
Vezzano Ligure (52)
Regione EMILIA ROMAGNA
Provincia di Ferrara
Comacchio (53)
Copparo (54)
Ferrara (55)
Formignana
Migliarino
Migliaro
Ostellato
Ro Ferrarese (56)
Tresigallo
Provincia di Ravenna
Ravenna (57)
Regione TOSCANA
Provincia di Massa-Carrara
Aulla (58)
Carrara
Casola in Lunigiana
Fivizzano
Massa
Montignoso
Provincia di Lucca
Bagni di Lucca
Barga
Borgo a Mozzano
Camporgiano
Careggine
Castelnuovo di Garfagnana
Castiglione di Garfagnana
Coreglia Antelminelli
Fabbriche di Vallico
Fosciandora
Gallicano
Giuncugnano
Minucciano
Molazzana
Piazza al Serchio
Pieve Fosciana
San Romano in Garfagnana
Sillano
Vagli Sotto
Vergemoli
Villa Collemandina
Provincia di Pistoia

Agliana
Montale
Piteglio
San Marcello Pistoiese
Provincia di Prato
Cantagallo
Carmignano
Montemurlo
Poggio a Caiano
Prato
Vaiano
Vernio
Provincia di Livorno
Campiglia Marittima
Castagneto Carducci
Piombino
San Vincenzo
Sassetta
Suvereto
Provincia di Pisa
Castelnuovo Val di Cecina
Monteverdi Marittimo
Pomarance
Provincia di Siena
Chiusdino
Monticiano
Provincia di Grosseto
Massa Marittima
Monterotondo Marittimo
Montieri
Roccastrada
Regione UMBRIA
Provincia di Perugia
Campello sul Clitunno
Foligno (59)
Gualdo Tadino
Nocera Umbra
Spoleto
Trevi
Valtopina
Provincia di Terni
Narni (60)
Terni (61)
Regione MARCHE
Provincia di Ancona
Cerreto d'Esi
Fabriano
Genga
Sassoferrato
Provincia di Macerata
Camerino
Castelraimondo
Esanatoglia

Matelica
Provincia di Ascoli Piceno
Acquasanta Terme
Amandola
Appignano del Tronto
Arquata del Tronto
Ascoli Piceno
Castel di Lama
Castignano (62)
Castorano (63)
Colli del Tronto
Comunanza
Cossignano
Folignano
Force
Maltignano
Montalto delle Marche
Montedinove
Montefalcone Appennino
Montefortino
Montegallo
Monteleone di Fermo
Montelparo
Montemonaco
Offida
Palmiano
Roccafluvione
Rotella
Santa Vittoria in Matenano
Smerillo
Spinetoli
Venarotta
Regione LAZIO
Provincia di Roma
Albano Laziale (64)
Anzio
Ariccia (65)
Artena
Carpineto Romano
Castel Gandolfo
Colleferro
Gavignano
Genzano di Roma
Gorga
Lanuvio
Lariano
Montelanico
Nemi
Nettuno
Segni
Valmontone
Velletri
Provincia di Latina
Aprilia

Bassiano
Castelforte
Cisterna di Latina
Cori
Latina
Maenza
Norma
Priverno
Prossedi
Rocca Massima
Roccagorga
Roccasecca Dei Volsci
Santi Cosma e Damiano
Sermoneta
Sezze
Provincia di Frosinone
Alatri
Amaseno
Anagni
Aquino
Arce
Arnara
Arpino
Ausonia
Boville Ernica
Broccostella
Campoli Appennino
Cassino
Castelliri
Castelnuovo Parano
Castro Dei Volsci
Castrocielo
Ceccano
Ceprano
Cervaro
Colfelice
Collepardo
Coreno Ausonio
Falvaterra
Ferentino
Filettino
Fontana Liri
Fontechiari
Frosinone
Fumone
Giuliano Di Roma
Guarcino
Isola del Liri
Monte San Giovanni Campano
Morolo
Paliano
Pastena
Patrica
Pescosolido

Pico
Piedimonte San Germano
Piglio
Pignataro Interamna
Pofi
Posta Fibreno
Ripi
Roccasecca
San Giorgio a Liri
San Vittore del Lazio
Sant'Ambrogio sul Garigliano
Sant'Andrea del Garigliano
Sant'Apollinare
Serrone
Sgurgola
Sora
Strangolagalli
Supino
Torrice
Trevi nel Lazio
Vallecorsa
Vallemaio
Veroli
Vicalvi
Vico Nel Lazio
Villa Santa Lucia
Villa Santo Stefano
Regione ABRUZZO
Provincia di L'Aquila
Balsorano
Capestrano
Collepietro
Ofena
Villa Santa Lucia
Vittorito
Provincia di Teramo
Alba Adriatica
Ancarano
Arsita
Atri
Basciano
Bellante
Bisenti
Campli
Canzano
Castel Castagna
Castellalto
Castelli
Castiglione Messer Raimondo
Castilenti
Cellino Attanasio
Cermignano
Civitella del Tronto
Colledara

Corropoli
Cortino
Crognaleto
Fano Adriano
Giulianova
Isola Gran Sasso
Montefino
Montorio al Vomano
Morro d'Oro
Mosciano Sant'Angelo
Nereto
Notaresco
Penna Sant'Andrea
Pietracamela
Pineto
Rocca Santa Maria
Roseto degli Abruzzi
S.Egidio alla Vibrata
Sant'Omero
Silvi
Teramo
Torano Nuovo
Torricella Sicura
Tortoreto
Tossicia
Valle Castellana
Provincia di Pescara
Abbateggio
Alanno
Bolognano
Brittoli
Bussi sul Tirino
Caramanico Terme
Carpineto della Nora
Castiglione a Casauria
Catignano
Cepagatti
Civitaquana
Civitella Casanova
Collecorvino
Corvara
Cugnoli
Elice
Farindola
Lettomanoppello
Loreto Aprutino
Manoppello
Montebello di Bertona
Nocciano
Penne
Pescosansonesco
Picciano
Pietranico
Popoli

Roccamorice
Rosciano
Salle
San Valentino in Abruzzo Citeriore
Sant'Eufemia a Maiella
Scafa
Serramonacesca
Tocco da Casauria
Torre dei Passeri
Turrivalignani
Vicoli
Villa Celiera
Provincia di Chieti
Altino
Archi
Ari
Atessa
Bomba
Bucchianico
Carpineto Sinello
Carunchio
Casacanditella
Casalanguida
Casalbordino
Casalincontrada
Casoli
Castel Frentano
Castelguidone
Castiglione Messer Marino
Celenza sul Trigno
Chieti
Civitella M.Raimondo
Colledimacine
Colledimezzo
Cupello
Dogliola
Fallo
Fara Filiorum Petri
Fara S.Martino
Fossacesia
Fraine
Fresagrandinaria
Frisa
Furci
Gessopalena
Gissi
Giuliano teatino
Guardiagrele
Guilmi
Lama dei Peligni
Lanciano
Lentella
Lettopalena
Liscia

Miglianico
Montenerodomo
Monteodorisio
Mozzagrogna
Paglieta
Palena
Palmoli
Palombaro
Pennadomo
Pennapiedimonte
Perano
Pietraferrazzana
Pollutri
Pretoro
Rapino
Ripa Teatina
Rocca San Giovanni
Roccamontepiano
Roccascalegna
Roccaspinalveti
San Buono
San Giovanni Lipioni
San Martino sulla Marrucina
San Salvo (66)
San Vito Chietino
Santa Maria Imbaro
Sant'Eusanio del Sangro
Scerni
Schiavi di Abruzzo
Taranta Peligna
Tollo
Torino di Sangro
Tornareccio
Torrebruna
Torrevecchia Teatina
Torricella Peligna
Treglio
Tufillo
Vacri
Vasto (67)
Villa Santa Maria
Villalfonsina
Villamagna
Regione MOLISE
Provincia di Isernia
Acquaviva d'Isernia
Bagnoli del Trigno
Cantalupo nel Sannio
Capracotta
Carovilli
Carpinone
Castel del Giudice
Castel San Vincenzo
Castelpetroso

Castelpizzuto
Castelverrino
Cerro al Volturno
Chiauci
Civitanova del Sannio
Colli a Volturno
Conca Casale
Filignano
Forli' del Sannio
Fornelli
Frosolone
Isernia
Longano
Macchia d'Isernia
Macchiagodena
Miranda
Montaquila
Monteroduni
Pesche
Pescolanciano
Pettoranello del Molise
Pietrabbondante
Pizzone
Poggio Sannita (68)
Pozzilli
Roccamandolfi
Roccasicura
Rocchetta a Volturno
Santa Maria del Molise
Sant'Agapito
Sant'Elena Sannita
Scapoli
Sessano del Molise
Sesto Campano
Vastogirardi
Venafro
Provincia di Campobasso
Acquaviva Collecroce
Bojano
Bonefro
Campobasso
Campochiaro
Campodipietra
Campomarino
Casacalenda
Castelbottaccio
Castelmauro
Castropignano (69)
Civitacampomarano
Colle d'Anchise
Duronia
Ferrazzano
Gildone
Guardialfiera

Guardiaregia
Guglionesi
Larino
Lucito
Lupara
Mafalda
Mirabello Sannitico
Molise
Montecilfone
Montefalcone nel Sannio
Montemitro
Montenero di Bisaccia
Palata
Petacciato
Pietracatella
Portocannone
Ripalimosani
Roccavivara
San Felice del Molise
San Giacomo degli Schiavoni
San Martino in Pensilis
San Massimo
San Polo Matese
Spinete
Tavenna
Termoli
Toro
Trivento
Ururi
Vinchiaturo
NOTE
1. Le seguenti sezioni censuarie: 78, 80, 81, 82, 83, 86, 87, 120, 121, 122, 123, 124, 133, 134, 137, 199, 204, 208, 250
2. Solo la sezione censuaria n.2
3. Solo le seguenti sezioni censuarie 5, 6,11
4. Solo le sezioni censuarie 4 e 10
5. L'intero territorio comunale con esclusione dell'area collinare residenziale confinante con i comuni di Torino, Pecetto, Trofarello, il fiume Po e delimitata da strada Moriondo, strada Revigliasco, via Cavour, Stazione ferroviaria
6. Solo i seguenti quattro quartieri: Mirafiori Sud, Rebaudengo-Falchera-Villaretto, Madonna di Campagna-Lanzo, Regio Parco-Barca-Bettolla
7. Con esclusione delle seguenti sezioni censuarie: da 1 a 3, da 12 a 15, 29, da 33 a 51, 56, da 88 a 92, da 95 a 97, 8888

8. Con esclusione delle seguenti sezioni censuarie: 2, 7, 8, 10, 13, 17, 20, 22, 26, 27
9. Con esclusione delle seguenti sezioni censuarie: 1, 2, da 4 a 11, da 29 a 36, da 39 a 43, 49, 50
10. Solo le seguenti zone o quartieri: Canali, Saloni, B.S.Giovanni (compresa zona portuale di Val da Rio), Sottomarina centro, Sottomarina spiaggia
11. Solo le seguenti zone o quartieri: Giudecca-Saccafisola, Murano-Sant'Erasmo, Burano-Mazzorbo-Torcello, Pellestrina-S.Pietro in Volta, Zona portuale del Comune di Venezia, Venezia arsenale, Marghera-Catene-Malcontenta
12. Solo l'area ricompresa nel Consorzio di sviluppo industriale dell'Aussa-Corno
13. Solo i seguenti quartieri: Piedimonte del Calvario, S. Andrea, S. Rocco-S. Anna e Madonnina del Fante (limitatamente al tratto stradale costituito dal viadotto denominato via Livio Ceccotti e sponda destra del Fiume Isonzo)
14. L'intero territorio comunale ad eccezione della frazione di Fossalon
15. L'intero territorio comunale incluso il Demanio marittimo; resta escluso il comune catastale di S. Polo
16. Si tratta delle frazioni di S. Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Medeazza e Sistiana
17. Si tratta della zona corrispondente al consorzio dell'autoporto di Fernetti, che in parte rientra nel comune di Trieste
18. Si tratta della zona rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste, una parte della quale è situata nel comune di Trieste
19. Solo le seguenti Circoscrizioni: Altipiano est, Servola-Chiarbola-Valmaura-Borgo S. Sergio, l'area portuale, Demanio marittimo del Compartimento di Trieste (per la parte eccedente a quella dell'area portuale di Trieste)
20. Solo la sezione censuaria 7
21. Solo le seguenti sezioni censuarie 14, 15, 18, 19, dalla 24 alla 30, dalla 32 alla 34, dalla 36 alla 39, dalla 44 alla 51, 55 solo per la parte a nord della linea ferroviaria

22. Solo le seguenti sezioni censuarie dalla 14 alla 16
23. Solo le seguenti sezioni censuarie dalla 1 alla 3, dalla 5 alla 12, dalla 18 alla 31
24. Solo le seguenti sezioni censuarie 3, 13, 20, 27, 29, 32, 34, dalla 51 alla 54
25. Solo le seguenti sezioni censuarie 8, dalla 16 alla 21, dalla 27 alla 34, 36, 37, dalla 42 alla 47
26. Solo le seguenti sezioni censuarie 114, 115, 118, 119, 121, dalla 123 alla 127, dalla 129 alla 132
27. Solo le seguenti sezioni censuarie dalla 1 alla 13, 24, 27
28. Solo le seguenti sezioni censuarie dalla 32 alla 35, 37, 40
29. Solo le seguenti sezioni censuarie dalla 6 alla 11, 13, 14
30. Solo le seguenti sezioni censuarie dalla 1 alla 11, dalla 13 alla 16, 19, 20
31. Solo le seguenti sezioni censuarie 5, 8, 9, dalla 11 alla 14, dalla 16 alla 20
32. Solo le seguenti sezioni censuarie 20, 22, 24, 44, 45
33. Solo le sezioni di censimento: dalla 0008 alla 0010 inclusa; 0015; 0023; 0028; 0040 e 0041; 0044 e 0045; 0047; 0049; dalla 0051 alla 0053 inclusa; 0080; 0087 e 0088; 0099
34. Solo le sezioni censuarie 23 e 35
35. Solo le seguenti sezioni censuarie dalla 24 alla 27, dalla 29 alla 97,dalla 101 alla 106, dalla 108 alla 112, dalla 153 alla 159, dalla 166 alla 179, dalla 189 alla 194, dalla 200 alla 215, 217, 229, 230, 239, 266, 281, 328, dalla 334 alla 343, dalla 350 alla 364, 367, dalla 374 alla 377, dalla 390 alla 393, dalla 431 alla 433, 461, 520, dalla 522 alla 524, dalla 542 alla 620, 661, 663, 705, 706, dalla 709 alla 725, dalla 801 alla 829, dalla 831 alla 835, 839, 841, dalla 844 alla 847, dalla 853 alla 872, dalla 877 alla 881,891, dalla 895 alla 899, dalla 960 alla 1025, dalla 1047 alla 1049, 1107, dalla 1114 alla 1122, dalla 1191 alla 1193, 1363, 1367, 1712, 1753, 1754, 2718, dalla 3103 alla 3112
36. Solo le seguenti sezioni censuarie dalla 1 alla 7, 12, 13, 15, 16, 22, 37
37. Solo le sezioni di censimento:

0001; 0003; 0006; dalla 0012 alla 0016 inclusa; dalla 0019 alla 0021 inclusa; 0029; 0031 e 0032; 0042
38. Solo le sezioni censuarie dalla 1 alla 18
39. Solo le seguenti sezioni censuarie 5, 6, dalla 19 alla 21, dalla 28 alla 32, 39, 41
40. Solo le seguenti sezioni censuarie 1, 2, 4, 12, 14, 17, 18, 21, 24, 25, 27
41. Solo le seguenti sezioni censuarie 7, 8, dalla 11 alla 13, 15, 26, dalla 32 alla 35
42. Solo le seguenti sezioni censuarie dalla 3 alla 6, 12, 17, 18
43. Solo la sezione censuaria 13
44. Solo le sezioni di censimento: dalla 0002 alla 0004 inclusa; dalla 0010 alla 0013 inclusa; 0026 e 0027; dalla 0030 alla 0033 inclusa ; 0036; 0038, 0039; dalla 0048 alla 0052 inclusa; 0058 e 0059; dalla 0061 alla 0063 inclusa
45. Solo le seguenti sezioni censuarie dalla 5 alla 13, dalla 15 alla 17, 25, 26
46. Solo le seguenti sezioni censuarie 7, dalla 25 alla 29, 31, 32, 38, 39, dalla 41 alla 47
47. Solo le seguenti sezioni censuarie 17, 25, 37, dalla 41 alla 43, 45
48. Solo le seguenti sezioni censuarie dalla 1 alla 9, dalla 24 alla 29, 31, 32
49. Solo le seguenti sezioni censuarie 26, 27, 473, dalla 487 alla 489, 492, 494, dalla 497 alla 500, dalla 527 alla 530, 547, 549, 550, 557, 562, 565, dalla 568 alla 570, 574, 575, dalla 577 alla 579, 628, 629, 687, 688, 821, dalla 824 alla 954
50. Solo le seguenti sezioni censuarie 6, dalla 11 alla 18, dalla 24 alla 31
51. Limitatamente alle sezioni censuarie 20. 34, 40, 41, 50*. 51*. 55 (*) solo per la parte interna alle unità urbanistiche in ob.2*
52. Solo le seguenti sezioni censuarie 9, 10, dalla 15 alla 26, dalla 41 alla 47
53. Solo le sezioni censuarie 6,17,21,33 e 35
54. Solo le sezioni censuarie 16, dalla 24 alla 29, 32, dalla 34 alla 44, dalla 46 alla 51, dalla 73 alla 77, dalla 79 alla 84, 106
55. Solo le Circoscrizioni Nord- Ovest e Nord ad esclusione delle sezioni censuarie dalla 626 alla 644, dalla 646 alla 673, dalla 680 alla 682
56. Solo le sezioni censuarie 2,12,13 e 19
57. Solo le frazioni geografiche Camerlona limitatamente alla sezione censuaria 1427, Casalborsetti-Primaro, Fornace Zarattini, Lido di Magnavacca, Lido Adriano limitatamente alle sezioni censuarie 1614, 2441 e 2309, Lido di Dante limitatamente alla sezione censuaria 1685, Mandriole, Marina di Ravenna, Marina Romea, Mezzano limitatamente alle sezioni censuarie da 1085 a 1094, Piallassa Baiona, Piallassa Piombone,Piangipane limitatamente alle sezioni di censimento da 1461a 1464 e 1467, Pineta di Classe 1, Pineta di Classe 2, Pineta S.Vitale, Porto Corsini, Punta Marina Terme escluse le sezioni di censimento 1379 e 1381, Ravenna frazione prima limitatamente alle sezioni censuarie da 759 a 762, Ravenna frazione terza limitatamente alle sezioni censuarie da 612 a 637, da 668 a 684, da 689 a 692, 695, 705, da 769 a 775, da 779 a 780, da 786 a 797, da 799 a 804, da 2429 a 2430 e 2432, S.Michele limitatamente alla sezione censuaria 1519, Torri limitatamente alle sezioni censuarie 1153, 1155, 1156, da 1159 a 1.162, S
58. Solo le seguenti sezioni censuarie: 4, da 6 a 11, da 13 a 18, da 20 a 75
59. L'intero territorio comunale, escluse le sezioni censuarie: 61 e 62; dalla 66 alla 93 compresa; dalla 99 alla 134 compresa; dalla 136 alla 141 compresa; 143 e 144; dalla 146 alla 170 compresa; dallc 181 alla 186 compresa; 187 (la fascia a Nord-Est del torrente Teverone di 1.500 m di ampiezza); dalla 188 alla 190 compresa; 191 (la parte a Sud-Est della Starda Statale 316); dalla 197 alla 205 compresa; dalla 207 alla 233 compresa; 247; dalla 249 alla 261 compresa; 283 e 284; 382 e 383; 401, 414; dalla 417 alla 419; dalla 425 alla 429 compresa; dalla 435 alla 437 compresa; 439 e 440
60. L'intero territorio comunale con esclusione delle sezioni censuarie dalla 1 alla 10, dalla 12 alla 26, 28, 29,dalla 105 alla 117, 121
61. L'intero territorio comunale, escluse le sezioni censuarie dalla 1 alla 4, dalla 7 alla 19; dalla 21 alla 42 compresa; dalla 50 alla 57 compresa; 76; dalla 78 alla 99; dalla 101 alla 109; dalla 111 alla 119 compresa; dalla 121 alla 123, dalla 125 alla 152, dalla 154 alla 159, 161, 162, dalla 164 alla 167, 169, 170, dalla 172 alla 175, dalla 177 alla 200, dalla 202 alla 226, 228, da 231 a 245, da 249 a 258, da 264 a 275, da 278 a 285, da 287 a 324, da 328 alla 374, 613, 614, 617, da 619 a 653, 655, 656, da 658 a 683, dalla 704 alla 706, 712, 713, 733
62. Centro abitato di Castignano e Ripaberarda e le frazioni di S. Martino, Moglie piccola, Palombare crocefisso, S. Giuliano e confine con il comune di Rotella; area eslusa della località S. Venanzo; area eslusa di S. Angelo e Marianera
63. L'intero territorio comunale ad esclusione delle seguenti aree Contrade: Ferretti, Padulo, S.Silvestro p. Pescolla p.e Rocchetta p.
64. L'area è delimitata da: confine comunale di Ardea, confine comunale di Roma, Via di Monte Savello, ferrovia Roma-Velletri, Via delle Noci e fosso di Valle Caia
65. La prima è delimitata dalla ferrovia Roma-Velletri, Via Traspontina, Via Nettunense, Via Tenutella e Via Paluzzetti. La seconda da Via della Moletta, Via dell'Emissario, Via dei Santoni, Via della Pagliarozza fino a Via di S. Antonio, confine Comune di Genzano di Roma, confine Comune di Lanuvio lungo la strada provinciale Via Monte Giove fino alla s.s. n.207, Via Colle di San Paolo, Via dell'Antica Corriera Ardea-Genzano, Via Nettunense, ferrovia Roma-Velletri fino alla confluenza della strada provinciale che si ricollega in linea retta fino all'incrocio con la strada provinciale Vallericcia-Ginestreto-Albano Laziale-Genzano di Roma-Cecchina; confine territoriale Albano Laziale fino a Via del Quartaccio, Via Vallericcia fino a Via della Palombara ricollegandosi

in linea retta a Via della Moletta
66. Solo le seguenti località: contrada Felciaro, contrada Prato, contrada Stazione, contrada Piane S.Angelo e zona industriale (Nucleo industriale), contrada Nereidi, Via Paolucci, Strada Statale 16
67. Solo la zona di Punta Penne costituita dalle seguenti frazioni: Pagliarelli, Zimarino, Madonna della Penna, Colle S.Leonardo, Passo della Noce, Fonte Fico, Pennaluce, Punta Penna

68. Solo la parte del territorio posta al di sotto di quota m.650 compresa tra Acquedotto Pezzelle -confine comunale in corrispondenza del torrente Verrino- strada comunale "Coste del Mulino" dalla F.V. Verrino all'intersezione Est con la strada di lottizzazione Nord del PIP - strada di lottizzazione Nord del PIP -Strada comunale "Coste del Mulino" dall'intersezione Ovest con la strada di lottizzazione Nord del PIP fino a quota 650 sul livello del mare

69. Solo l'area PIP delimitata dalle strade " Vetecale" e "Valli"

01A1556

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(4651343/1) Roma, 2001 Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DE LUCA
Via A. Herio, 21

◇ **L'AQUILA**
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A

◇ **PESCARA**
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)

◇ **SULMONA**
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonv. Occidentale, 10

◇ **TERAMO**
LIBRERIA DE LUCA
Via Riccitelli, 6

BASILICATA

◇ **MATERA**
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
GULLIVER LIBRERIE
Via del Corso, 32

◇ **POTENZA**
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27

◇ **COSENZA**
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 70/A

◇ **PALMI**
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C

◇ **VIBO VALENTIA**
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

◇ **ANGRI**
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 11

◇ **AVELLINO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Matteotti, 30-32
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71

◇ **CASERTA**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29-33

◇ **CASTELLAMMARE DI STABIA**
LINEA SCUOLA
Via Raiola, 69/D

◇ **CAVA DEI TIRRENI**
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **ISCHIA PORTO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo

◇ **NAPOLI**
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20-23
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168-170
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale, 18

◇ **NOCERA INFERIORE**
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51;

◇ **NOLA**
LIBRERIA EDITRICE LA RICERCA
Via Fonseca, 59

◇ **POLLA**
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi

◇ **SALERNO**
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

◇ **BOLOGNA**
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
GIURIDICA EDINFORM
Via delle Scuole, 38

◇ **CARPI**
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15

◇ **CESENA**
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5

◇ **FERRARA**
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16-18

◇ **FORLÌ**
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12

◇ **MODENA**
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Berengario, 60

◇ **PARMA**
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D

◇ **PIACENZA**
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
LIBRERIA GIURIDICA DI FERMANI MAURIZIO
Via Corrado Ricci, 12

◇ **REGGIO EMILIA**
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M

◇ **RIMINI**
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A

◇ **TRIESTE**
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)

◇ **UDINE**
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

◇ **FROSINONE**
LIBRERIA EDICOLA CARINCI
Piazza Madonna della Neve, s.n.c.

◇ **LATINA**
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28-30

◇ **RIETI**
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA EDITALIA
Via dei Prefetti, 16 (Piazza del Parlamento)
LIBRERIA LAURUS ROBUFFO
Via San Martino della Battaglia, 35
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68-70
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027

◇ **SORA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4

◇ **TIVOLI**
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10

◇ **VITERBO**
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Loc. Pietrare
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5

LIGURIA

◇ **CHIAVARI**
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37-38

◇ **GENOVA**
LIBRERIA GIURIDICA DI A. TERENGHI
& DARIO CERIOLI
Galleria E. Martino, 9

◇ **IMPERIA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DI VIALE
Viale Matteotti, 43/A-45

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
LIBRERIA LORENZELLI
Via G. D'Alzano, 5

◇ **BRESCIA**
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **BRESSO**
LIBRERIA CORRIDONI
Via Corridoni, 11

◇ **BUSTO ARSIZIO**
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4

◇ **COMO**
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15

◇ **GALLARATE**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Pulicelli, 1 (ang. p. risorgimento)
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8

◇ **LECCO**
LIBRERIA PIROLA - DI LAZZARINI
Corso Mart. Liberazione, 100/A

◇ **LIPOMO**
EDITRICE CESARE NANI
Via Statale Briantea, 79

◇ **LODI**
LA LIBRERIA S.a.s.
Via Defendente, 32

◇ **MANTOVA**
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **MILANO**
LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele II, 13-15
FOROBONAPARTE S.r.l.
Foro Bonaparte, 53

◇ **MONZA**
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4

◇ **PAVIA**
LIBRERIA GALASSIA
Corso Mazzini, 28

◇ **SONDRIO**
LIBRERIA MAC
Via Caimi, 14

◇ **VARESE**
LIBRERIA PIROLA - DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

Segue: LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

MARCHE

◇ **ANCONA**
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4-5-6
◇ **ASCOLI PICENO**
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8
◇ **MACERATA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6
◇ **PESARO**
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO**
LA BIBLIOFILA
Via Ugo Bassi, 38

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81-83

PIEMONTE

◇ **ALBA**
CASA EDITRICE I.C.A.P.
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ALESSANDRIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
◇ **BIELLA**
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14
◇ **CUNEO**
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10
◇ **NOVARA**
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32
◇ **TORINO**
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17
◇ **VERBANIA**
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra
◇ **VERCELLI**
CARTOLIBRERIA COPPO
Via Galileo Ferraris, 70

PUGLIA

◇ **ALTAMURA**
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16
◇ **BARI**
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16
◇ **BRINDISI**
LIBRERIA PIAZZO
Corso Garibaldi, 38/A
◇ **CERIGNOLA**
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14
◇ **FOGGIA**
LIBRERIA PATIERNO
Via Dante, 21
◇ **LECCE**
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30
◇ **MANFREDONIA**
LIBRERIA IL PAPIRO
Corso Manfredi, 126
◇ **MOLFETTA**
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24
◇ **TARANTO**
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **CAGLIARI**
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30-32
◇ **ORISTANO**
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19
◇ **SASSARI**
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11
LIBRERIA AKA
Via Roma, 42

SICILIA

◇ **ACIREALE**
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI S.a.s.
Via Caronda, 8-10
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
◇ **AGRIGENTO**
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17
◇ **CALTANISSETTA**
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111
◇ **CASTELVETRANO**
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106-108
◇ **CATANIA**
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56
LIBRERIA RIOLO FRANCESCA
Via Vittorio Emanuele, 137
◇ **GIARRE**
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132-134
◇ **MESSINA**
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55
◇ **PALERMO**
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15-19
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA DARIO FLACCOVIO
Viale Ausonia, 70
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Galletti, 225
◇ **S. GIOVANNI LA PUNTA**
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259
◇ **SIRACUSA**
LA LIBRERIA DI VALVO E SPADA
Piazza Euripide, 22
◇ **TRAPANI**
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

◇ **AREZZO**
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **FIRENZE**
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46/R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22/R
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84-86/R
◇ **GROSSETO**
NUOVA LIBRERIA
Via Mille, 6/A
◇ **LIVORNO**
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23-27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B
◇ **LUCCA**
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45-47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37
◇ **MASSA**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19
◇ **PISA**
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **PRATO**
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25
◇ **SIENA**
LIBRERIA TICCI
Via delle Terme, 5-7
◇ **VIAREGGIO**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **TRENTO**
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO**
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41
◇ **PERUGIA**
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53
◇ **TERNI**
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **BELLUNO**
LIBRERIA CAMPDEL
Piazza Martiri, 27/D
◇ **CONEGLIANO**
LIBRERIA CANOVA
Via Cavour, 6/B
◇ **PADOVA**
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
◇ **ROVIGO**
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
CENTRO DIFFUSIONE PRODOTTI
EDITORIALI I.P.Z.S.
S. Marco 1893/B - Campo S. Fantin
◇ **VERONA**
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
◇ **VICENZA**
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11